



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 11 MAGGIO 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 21 APRILE 2009 - N. VIII/833 (3.5.0)
Risoluzione concernente la promozione e valorizzazione delle attività di spettacolo viaggian-
te 1287

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 29 APRILE 2009 - N. 4189 (2.2.1)
Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 6, comma 8,
della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra Regione
Lombardia, Provincia di Lecco, Comune di Lecco, Azienda Ospedaliera di Lecco, Politecnico
di Milano, CCIAA di Lecco e CCIAA di Sondrio, finalizzato alla «Realizzazione di un
Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio» 1288

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 4 MAGGIO 2009 - N. 4321 (2.2.1)
Delega all'assessore alla Casa e Opere Pubbliche signor Mario Scotti allo svolgimento delle
attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma finalizzato
alla demolizione dell'edificio «Residence Prealpino», sito in comune di Bovezzo (BS), e alla
ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica 1296

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 27 APRILE 2009 - N. 4073 (2.1.0)
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelevamento dal Fondo di riserva del bi-
lancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed
integrazioni 1297

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 4 MAGGIO 2009 - N. 4316 (3.3.0)
Aggiornamento del Quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavo-
ro – Integrazione del d.d.u.o del 22 gennaio 2009, n. 420 1297

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 APRILE 2009 - N. 4021 (3.5.0)
Riconoscimento regionale dei Sistemi Museali Locali in Lombardia – Modalità e termine
di presentazione delle domande di riconoscimento – Anno 2009 1300

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 APRILE 2009 - N. 4246 (4.3.0)
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Proroga dei termini di presentazione delle do-
mande, modifiche ed integrazioni del bando relativo alla misura 226 «Ricostituzione del
potenziale forestale e interventi preventivi» 1305

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 APRILE 2009 - N. 3983 (4.3.0)
Definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009, «Misure
regionali di controllo ed eradicazione di *anoplophora chinensis* in Regione Lombardia» 1327

3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 APRILE 2009 - N. 3887 (3.6.0)	
Determinazione delle tariffe professionali per l'insegnamento dello sci nella stagione 2009/2010	1329
COMUNICATO REGIONALE 29 APRILE 2009 - N. 64 (4.6.4)	
Elenco candidati idonei Accompagnatore turistico e candidati Guida turistica dell'Amministrazione provinciale di Cremona	1330

D.G. Artigianato e servizi

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 MAGGIO 2009 - N. 4381 (4.5.0)	
Approvazione esiti del progetto SPRING 2 ADVANCED «Rafforzamento di un percorso di internazionalizzazione», d.d.s. n. 1673 del 20 febbraio 2009	1330

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 APRILE 2009 - N. 3953 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 20, «Progetto Roncoferraro Fossil free energy», del comune di Roncoferraro – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 151.821,95 quale saldo del finanziamento concesso	1334

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 APRILE 2009 - N. 4264 (4.0.0)	
Approvazione della graduatoria dei progetti presentati sulla Linea d'Azione 3 (Macroprogetti) del bando «Micromacro»	1336
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 APRILE 2009 - N. 4265 (4.0.0)	
Approvazione della graduatoria dei progetti presentati sulla Linea d'Azione 2 (Microprogetti) del bando «Micromacro»	1337
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 APRILE 2009 - N. 4266 (4.0.0)	
Approvazione della graduatoria dei progetti presentati sulla Linea d'Azione 1 (Microprogetti) del bando «Micromacro»	1339

D.G. Infrastrutture e mobilità

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 8 APRILE 2009 - N. 3411 (5.2.0)	
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Declassificazione del tratto della S.P. 45 dal km 1 + 260 al km 2 + 000 nel comune di Casnigo – Classificazione del nuovo percorso tra la S.P. n. 45 dal km 1 + 260 (Intersezione tra la via Ripa Pi', Tribulina e Vittorio Emanuele II) e la medesima S.P. 45 al km 2 + 000	1342
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 8 APRILE 2009 - N. 3413 (5.2.0)	
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Declassificazione del tratto terminale della S.P. n. 5 dal km 52 + 100 al km 52 + 762 nel comune di Carona (BG)	1342

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRETTORE GENERALE 4 MAGGIO 2009 - N. 4284 (5.3.4)	
Incentivi finalizzati alla sostituzione di mezzi inquinanti con veicoli a minore impatto ambientale o alla loro trasformazione – Integrazione del bando di cui al d.d.g. 10 marzo 2009, n. 2327	1342
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 7 APRILE 2009 - N. 3373 (5.3.5)	
Modifica ed integrazioni del decreto AIA n. 8398 del 20 luglio 2006 avente per oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata ad ASO Siderurgica s.r.l. Unipersonale con sede legale a Ospitaletto (BS) via Seriola, 122, per l'impianto ubicato nel Comune di Ospitaletto (BS) via Seriola, 122	1343
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 APRILE 2009 - N. 3533 (5.3.5)	
Modifica ed integrazioni del decreto AIA n. 6953 del 26 giugno 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a Deltar Co-Deposition s.r.l. con sede legale a Milano in viale Bianca Maria, 37, per l'impianto a Peschiera Borromeo (MI) in via fratelli Rosselli, 10» – Fasc. 376AIA/33973/07	1344
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 APRILE 2009 - N. 3741 (5.3.5)	
Modifica e integrazione del decreto AIA 30 gennaio 2007, n. 643 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a GP Galvaplatting s.n.c. di Bondi Enrico & C. con sede legale a Carate Brianza (MI) via Padre Ivaldi, per l'impianto ubicato a Carate Brianza (MI) via Padre Ivaldi 6/8/10»	1345

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRETTORE GENERALE 28 APRILE 2009 - N. 4149 (5.1.0)	
Approvazione della graduatoria del bando per gli interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito dei contratti di fiume «Seveso» e «Olona, Bozzente e Lura»	1346

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO**Corte Costituzionale**

ORDINANZA 1 APRILE 2009 - N. 101 (8.1.0)	
Ordinanza n. 101 dell'1 aprile 2009	1348

3.6.0 SERVIZI SOCIALI / Sport e tempo libero
 4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo
 4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato
 4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
 5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
 8.1.0 CORTE COSTITUZIONALE

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2009011)

(3.5.0)

D.c.r. 21 aprile 2009 - n. VIII/833**Risoluzione concernente la promozione e valorizzazione delle attività di spettacolo viaggiante**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Premesso che le attività di spettacolo viaggiante – comprensive delle attività spettacolari, dei trattenimenti e delle attrazioni mobili, o installate stabilmente, all'aperto o al chiuso, ovvero in parchi di divertimento – sono espressione della cultura popolare, promuovono l'aggregazione sociale e difendono le tradizioni;

Considerato che le piccole imprese che esercitano l'attività di spettacolo viaggiante sono formate da nuclei familiari che tramandano di generazione in generazione la passione per tale lavoro; che oltre agli aspetti ludici offre occupazione e posti di lavoro;

Rilevata l'opportunità:

– di promuovere e valorizzare da parte delle istituzioni la presenza delle attività di spettacolo viaggiante nei centri abitati e nelle aree ad esse tradizionalmente assegnate, anche attraverso l'erogazione di contributi ai comuni che vogliano ospitare tali attività;

– di fornire ai comuni degli indirizzi uniformi destinati alla individuazione delle aree da adibire alle attività di spettacolo viaggiante, tali da privilegiare gli spazi tradizionalmente concessi nei centri abitati e da evitare, ove possibile, la dislocazione periferica, che rischia di svilire tali attività snaturandone la vocazione ricreativa e di aggregazione;

– di istituire un elenco regionale, con mere finalità ricognitive, dei soggetti che esercitano tali attività sul territorio regionale, cui possano iscriversi soggetti in possesso di provata esperienza maturata nel settore;

– di prevedere contributi ai comuni che realizzino o ristrutturino aree destinate alle attività di spettacolo viaggiante, nonché contributi agli operatori iscritti nell'elenco regionale per promuovere l'innovazione e la ricerca di nuove forme di intrattenimento;

– di promuovere, anche in collaborazione con le organizzazioni di categoria, la professionalità degli operatori delle attività di spettacolo viaggiante, favorendone la formazione e l'aggiornamento, sia attraverso corsi organizzati secondo la vigente normativa, sia attraverso contributi agli operatori iscritti nell'elenco regionale;

Considerate meritevoli di valutazione le possibilità:

– di esentare i veicoli adibiti al trasporto delle attrezzature per spettacoli viaggianti dalle limitazioni alla circolazione previste dalla legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente), tenuto conto della limitatissima percorrenza annuale;

– di concedere contributi al fine di adeguare alle norme antinquinamento i veicoli adibiti al trasporto delle attrezzature per spettacoli viaggianti;

Ritenuto opportuno valutare da parte della Giunta regionale, l'istituzione di un Osservatorio, che riunisca i rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni, con i compiti di promozione e definizione delle politiche regionali riguardanti lo spettacolo viaggiante;

Sentita la relazione della IV Commissione «Attività produttive»;

con votazione palese, per alzata di mano;

Invita la Giunta regionale

1) a elaborare indirizzi uniformi diretti alla individuazione da parte dei comuni delle aree da adibire alle attività di spettacolo viaggiante, in modo da privilegiare la concessione di spazi preferibilmente nei centri abitati evitando, ove possibile, la dislocazione periferica;

2) a individuare le forme e le modalità per la concessione di contributi ai comuni e di finanziamenti agli esercenti l'attività di spettacolo viaggiante nei casi e per fini enunciati nella premessa;

3) a promuovere, anche in collaborazione con le organizzazioni di categoria, la professionalità degli operatori delle attività di spettacolo viaggiante, favorendone la formazione e l'aggiorna-

mento, sia attraverso corsi organizzati secondo la vigente normativa, sia attraverso contributi agli operatori iscritti nell'elenco regionale di cui sopra;

4) a istituire l'elenco, meramente ricognitivo, dei soggetti che esercitano sul territorio regionale l'attività di spettacolo viaggiante;

5) a valutare:

– la possibilità di esentare i veicoli adibiti al trasporto delle attrezzature per spettacoli viaggianti dalle limitazioni alla circolazione previste dalla legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente);

– la possibilità di concedere contributi al fine di adeguare alle norme antinquinamento i veicoli adibiti al trasporto delle attrezzature per spettacoli viaggianti;

6) a valutare la possibilità di istituire un Osservatorio, composto dai rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni, con compiti di promozione e definizione delle politiche regionali riguardanti lo spettacolo viaggiante».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2009012)

D.p.g.r. 29 aprile 2009 - n. 4189

(2.2.1)

Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Provincia di Lecco, Comune di Lecco, Azienda Ospedaliera di Lecco, Politecnico di Milano, CCIAA di Lecco e CCIAA di Sondrio, finalizzato alla «Realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio»

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamati:

- l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale» e il relativo regolamento di attuazione del 12 agosto 2003, n. 18;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla «Realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio», approvato con d.p.g.r. 29 gennaio 2003, n. 910;

Visti:

- la d.g.r. 21 novembre 2007, n. 5863, di promozione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma per la «Realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio»;
- il verbale del Collegio di Vigilanza del 28 ottobre 2008, con cui è stata approvata l'ipotesi di Atto Integrativo all'Accordo di Programma citato con i relativi allegati;
- la d.g.r. 4 marzo 2009, n. 9041, di approvazione, da parte di Regione Lombardia, dell'ipotesi di Atto Integrativo all'Accordo di Programma medesimo con i relativi allegati, con cui si prende atto, tra l'altro, dell'approvazione da parte di tutti gli altri soggetti interessati;

Rilevato che lo schema di Atto Integrativo all'Accordo di Programma di cui trattasi è stato sottoscritto da tutti i rappresentanti istituzionali sottoelencati:

- Giulio Boscagli: Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale Regione Lombardia;
- Virginio Brivio: Presidente della Provincia di Lecco;
- Antonella Faggi: Sindaco del Comune di Lecco;
- Adriana Baglioni: Pro-Rettore delegato del Politecnico di Milano;
- Ambrogio Bertoglio: Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Lecco;
- Vico Valassi: Presidente della CCIAA di Lecco;
- Emanuele Bertolini: Presidente della CCIAA di Sondrio;

Dato atto:

- che, ai sensi della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, art. 6, comma 8, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto deve essere approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale o per sua delega dall'assessore competente per materia;
- che l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma è rispondente alle finalità previste dalla d.g.r. di promozione del 21 novembre 2007, n. 5863, con esclusione del «Comparto A» (punto 3, terzo capoverso del deliberato), su cui il Collegio di Vigilanza, nella seduta del 28 ottobre 2008, demanda le determinazioni ad un successivo Atto Integrativo;
- che, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 6, comma 10, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, il presente provvedimento comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere previste;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma per la «Realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio»;

2. di disporre ai sensi dell'art. 6, comma 10 della l.r. 2/2003 la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

ALLEGATO

Atto Integrativo dell'A.d.P. finalizzato alla «Realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003, n. 910

TRA

- **Regione Lombardia**, con sede in Milano, via Fabio Filzi n. 22, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale, Roberto Formigoni, che delega l'assessore Giulio Boscagli alla firma del presente atto,

E

- **Comune di Lecco**, con sede in Lecco, piazza Diaz 1, nella persona del Sindaco Antonella Faggi;
- **Provincia di Lecco**, con sede in Lecco, piazza Lega Lombarda 4, nella persona del Presidente Virginio Brivio;
- **Azienda Ospedaliera di Lecco**, con sede in Lecco, via dell'Eremo n. 9/11, nella persona del Direttore Generale Ambrogio Bertoglio;
- **Politecnico di Milano**, con sede in Milano, piazza Leonardo da Vinci 32, nella persona del Magnifico Rettore Giulio Ballo, che delega la prof.ssa Adriana Baglioni alla firma del presente atto;
- **Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Lecco**, con sede in Lecco, via Tonale 28/30, nella persona del Presidente Vico Valassi;
- **Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Sondrio**, con sede in Sondrio, via Giuseppe Piazzi 23, nella persona del Presidente Emanuele Bertolini.

PREMESSO CHE

- con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003 n. 910 è stato approvato l'Accordo di Programma per la «Realizzazione di un Polo Universitario per le Province di Lecco e Sondrio»;
- con deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2003 n. 14711 è stato approvato il progetto «Realizzazione di un Polo Universitario per le Province di Lecco e Sondrio» ai sensi della l.r. 31/96 articolato nei seguenti sottoprogetti:
 - realizzazione di un Polo Universitario - 1° lotto;
 - realizzazione di opere stradali;
- in data 12 giugno 2003 il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma (di seguito Collegio di Vigilanza) ha approvato il Protocollo d'Attuazione dell'Accordo di Programma;
- in data 11 febbraio 2005 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'attuazione delle politiche regionali nell'ambito territoriale della Provincia di Lecco, nel cui primo programma d'azione sono contenute, tra l'altro, gli interventi relativi a:
 - il Centro Espositivo Museale;
 - le Residenze universitarie;
 - il Polo Universitario - Comparto «A»;
- in data 20 aprile 2005 il Collegio di Vigilanza ha condiviso la nuova strategia di sviluppo del Polo Universitario con l'iniziativa «Campus Point» ed il cronoprogramma aggiornato;
- in data 27 settembre 2005 il Collegio di Vigilanza ha preso atto delle necessità espresse dal Politecnico di Milano di una modifica del peso delle diverse funzioni previste nel Polo Universitario, tenendo conto della revisione verso il basso del numero di studenti previsti nei programmi futuri dell'Università e della opportunità di valorizzare l'intervento come Polo di ricerca, dando mandato alla Segreteria Tecnica di predisporre un nuovo progetto;
- in data 7 febbraio 2007 il Collegio di Vigilanza ha espresso parere favorevole al progetto per la realizzazione del Polo Universitario nel sub-comparto B2 predisposto dalla Segreteria Tecnica, esprimendo il proprio assenso ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;
- in data 1° agosto 2007 il Collegio di Vigilanza ha condiviso l'opportunità di apportare alcune modifiche alle destinazioni previste nell'Accordo di Programma per il «Comparto A» per i «sub-comparti B1 - B2», concordando che ciò comportasse la costituzione di Atto Integrativo all'Accordo di Program-

ma, da approvarsi secondo le procedure di cui all'art. 6 commi da 1 a 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

- in data 19 ottobre 2007 il Collegio di Vigilanza ha approvato la proposta di Atto Integrativo all'Accordo di Programma predisposta dalla Segreteria Tecnica;
- con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2007 n. 5863, è stato promosso l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma, individuando quale oggetto di variante:
 - il sub-comparto B1 (ex maternità), per il quale si prevede la realizzazione del «Centro Espositivo Museale», in accordo con quanto previsto dall'AQST della Provincia di Lecco;
 - il sub-comparto B2, per il quale si prevede, per l'edificio principale di via Ghislanzoni, la realizzazione di «residenze universitarie»;
 - il comparto A per il quale si prevede la modifica di alcune destinazioni d'uso e quindi la necessità di provvedere a variante urbanistica ai sensi dell'art. 25 della l.r. 12/2005;
- con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2007 n. 5917 è stato concesso al Politecnico di Milano, un contributo per l'intervento di creazione di residenze universitarie da realizzarsi nel sub-comparto B2 dell'Accordo di Programma, subordinandone la disponibilità all'assegnazione del cofinanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del bando nazionale per interventi per alloggi e residenze universitarie ex legge 338/2000;
- con deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2008 n. 6519, sono state approvate le modifiche al sottoprogetto «Realizzazione di un Polo Universitario – 1° lotto» relativo al progetto «Realizzazione di un polo universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio»;
- con deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2008 n. 7217, la Regione Lombardia si è impegnata, tra l'altro, all'acquisto dell'attuale sede del «Polo di Lecco» del Politecnico di Milano, al valore stimato dall'Agenzia del Territorio pari ad € 8.000.000,00, da adibire come futura sede della STER di Lecco;
- il Collegio di Vigilanza, in data 28 ottobre 2008, ha approvato l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma predisposto dalla Segreteria Tecnica nella seduta del 23 ottobre 2008;
- l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma sarà successivamente approvato:
 - dal Comune di Lecco
 - dalla Provincia di Lecco
 - dall'Azienda Ospedaliera di Lecco
 - dal Politecnico di Milano
 - dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Lecco
 - dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Sondrio
 - dalla Regione Lombardia.

ED ALTRESÌ PREMESSO CHE

- l'utenza stimata a regime per l'anno 2012 del nuovo Polo Universitario di Lecco e Sondrio sarà di circa 2000 studenti;
- sulla base di nuove esigenze emerse per i comparti oggetto di variante (come già per l'originale Accordo di Programma), l'ipotesi del nuovo progetto si fonda sulla necessità di creare un Polo Universitario che sappia individuare ed offrire funzioni e servizi attualmente non presenti nella città di Lecco e condivisibili con beneficio comune;
- in tale direzione si inserisce la scelta di localizzare sia il «Centro Espositivo Museale» sia le «Residenze Universitarie» all'interno dell'area oggetto di trasformazione, per dare concretezza agli obiettivi specifici del presente Atto Integrativo all'Accordo;
- la biblioteca del Politecnico, interna al comparto B2 con gli annessi servizi, è concepita come struttura non limitatamente didattica, ma aperta alla città;
- la completa realizzazione delle opere pubbliche (parcheggio ipogeo, parco pubblico, mercato, ecc. ...) nell'area denominata la Piccola Velocità «comparto A», costituisce un obiettivo imprescindibile dell'Accordo di Programma, poiché in connessione organica con il nuovo Polo Universitario ed in grado di rivalificare una parte significativa della città;

- lo strumento dell'Atto Integrativo all'Accordo è pertanto finalizzato a perseguire concretamente dette finalità, individuando la piattaforma strategica per le successive azioni di trasformazione delle aree, sia sotto il profilo del progetto urbano, che del suo modello gestionale-operativo.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

- richiamato quanto già anteposto nell'«Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio» (di seguito Accordo di Programma), sottoscritto in data 10 dicembre 2002 ed approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003 n. 910;
- sottolineato che il «comparto A», denominato *la Piccola velocità*, anche in attuazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale di Lecco (AQST), sarà oggetto di successiva definizione progettuale da concertare tra tutte le parti che hanno sottoscritto l'Accordo e sostenute da idonee coperture finanziarie, nell'ambito e nei tempi stabiliti per la redazione del Protocollo d'Attuazione dell'atto integrativo all'A.d.P.;

le parti concordano sul seguente testo di atto integrativo dell'«Accordo di Programma del Polo Universitario delle Province di Lecco e Sondrio».

PARTE PRIMA FINALITÀ GENERALI

Art. 1 – Obiettivi generali dell'Accordo

Restano fermi gli obiettivi generali dell'art. 1 dell'originario Accordo di Programma (approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003 n. 910), ovvero la realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e di Sondrio, in base anche a quanto confermato con d.g.r. 21 novembre 2007 n. 5863 citata in premessa.

A tal fine gli Enti sottoscrittori si impegnano ad assumere, anche tramite il Collegio di Vigilanza per l'attuazione del presente Accordo, tutte le iniziative utili a garantire la regolare, sollecita e continua attuazione degli interventi previsti, nonché ad ottimizzare i risultati e la ricaduta degli interventi medesimi.

Art. 2 – Obiettivi specifici dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma

Restano fermi i contenuti generali dell'art. 2 dell'originario Accordo di Programma, per quanto non riferito al passato e con le seguenti modifiche ed integrazioni.

Il presente Atto Integrativo, in relazione alle premesse ed agli obiettivi generali, richiama e conferma, con le modifiche indicate, le azioni per realizzare:

- a) il complesso del Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio;
- b) il parco pubblico urbano;
- c) la nuova biblioteca comunale;
- d) il parcheggio ipogeo;
- e) le infrastrutture viarie, pedonali e ciclopeditoni di collegamento;
- f) le attrezzature commerciali;
- g) il mercato pubblico scoperto;
- h) il recupero delle ex strutture ferroviarie.

Oltre agli obiettivi sopra enunciati sono introdotti i seguenti punti i) e j) che costituiscono elemento fondamentale del presente Atto Integrativo:

- i) il centro espositivo museale;
- j) le residenze universitarie.

Il presente Atto Integrativo, oltre a individuare gli interventi, il quadro dei costi e dei finanziamenti, il cronoprogramma e gli impegni dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi specifici della deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2007 n. 5863 (che ha promosso il presente atto) e con riferimento al quadro complessivo degli interventi di cui all'Accordo di Programma originario, fissa l'obiettivo di:

- mobilitare le risorse finanziarie per la completa attuazione degli interventi previsti;
- definire gli impegni di ciascun Ente sottoscrittore per l'attuazione degli interventi previsti, in relazione:
 - a) alla quantificazione dei costi;

- b) ai tempi di attuazione;
- c) alla individuazione delle fonti di finanziamento;
- d) all'espletamento di tutti gli atti interni ed esterni finalizzati alla disponibilità delle risorse finanziarie;
- e) alle modalità di coordinamento dell'attuazione degli interventi, nonché della loro corretta esecuzione, sulla base delle indicazioni e prescrizioni concordate tra gli Enti sottoscrittori.

Art. 3 – Elaborati costitutivi

Gli elaborati costitutivi del presente Atto Integrativo sono quelli, sottoscritti dai Rappresentanti degli Enti, elencati all'art. 3 dell'originario Accordo di Programma ed allegati all'Accordo stesso, coerentemente aggiornati nel contenuto.

Si aggiungono gli elaborati progettuali sotto elencati inerenti i sub-comparti B1 e B2:

SUB-COMPARTO B1

Progetto definitivo del «Centro Espositivo Museale» costituito dai sottoelencati documenti:

- Relazione descrittiva con disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici e studio geologico;
- Documentazione fotografica;
- Relazioni tecniche specialistiche;
- Relazione ai sensi d.m. 236/89 per il superamento delle barriere architettoniche;
- Computo metrico estimativo;
- Computo metrico estimativo sistemazioni esterne;
- Elaborati grafici:
 - tav. 01a Estratto mappa
 - tav. 01b Estratto aerofotogrammetria
 - tav. 01c Estratto PRG vigente
 - tav. 02 Stato di fatto – planimetria
 - tav. 03 Stato di fatto – pianta piano seminterrato
 - tav. 04 Stato di fatto – pianta piano terra
 - tav. 05 Stato di fatto – pianta piano primo
 - tav. 06 Stato di fatto – pianta piano secondo
 - tav. 07 Stato di fatto – prospetti est e nord
 - tav. 08 Stato di fatto – prospetti sud e ovest – sezione XX
- Relazione tecnica e specifiche materiali impianti elettrici
- Computo metrico estimativo impianti elettrici
- Dimensionamento linee principali
- Calcoli illuminotecnici
- Elaborati grafici:
 - tav. IE00 Legenda simboli
 - tav. IE01 Schema elettrico cabina
 - tav. IE02 Schemi quadri elettrici
 - tav. IE03 Distribuzione impianti elettrici aree esterne
 - tav. IE04 Impianti luce e FM – Pianta piano terra
 - tav. IE05 Impianti luce e FM – Pianta piano tipo
 - tav. IE06 impianti speciali – Pianta piano tipo
 - tav. IE07 impianti speciali – Pianta piano tipo
- RSD01 – Disciplinare degli elementi tecnici – Opere Strutturali
- RSD02 – Relazione tecnica – Opere Strutturali
- RTD01 – Disciplinare degli elementi tecnici – Impianti meccanici
- RTD02 – Relazione tecnica – Impianti meccanici
- RTD03 – Relazione tecnica DL 311/06 – L.r. Lombardia 24/06
 - RCD01 – Computo metrico estimativo – Opere strutturali e Impianti meccanici
- Elaborati grafici:
 - Tav. GSD01 Carpenteria rinforzo pareti – Pianta piano terra
 - Tav. GSD02 Carpenteria rinforzo pareti – Pianta piano primo
 - Tav. GSD03 Carpenteria rinforzo pareti – Pianta piano secondo
 - Tav. GSD04 Carpenteria rinforzo solai
 - Tav. GSD05 Rinforzo travi e pilastri

- Tav. GSD06 Scala in acciaio di sicurezza
- Tav. GTD01 Canali aria – pianta piano terra
- Tav. GTD02 Canali aria – pianta piano primo
- Tav. GTD03 Canali aria – pianta piano secondo
- Tav. GTD04 Distribuzione idraulica – pianta piano terra
- Tav. GTD05 Distribuzione idraulica – pianta piano primo
- Tav. GTD06 Distribuzione idraulica – pianta piano secondo
- Tav. GTD07 Schemi idraulici
- Tav. GID01 Impianto idrico sanitario – pianta piano terra
- Tav. GID02 Impianto idrico antincendio – pianta piano terra
- Tav. GID03 Impianto idrico antincendio – pianta piano primo
- Tav. GID04 Impianto idrico antincendio – pianta piano secondo
- Relazione illustrativa allestimento
- Computo metrico estimativo
- Elaborati grafici:
 - Tav. 01A Pianta piano terra e planimetria degli spazi esterni
 - Tav. 02A Pianta piano primo e secondo
 - Tav. 03A Prospetti Sud, Est ed Ovest
 - Tav. 04A Prospetto Est da via Ghislanzoni; sezione AA
 - Tav. 05A Sezioni AA, BB, CC, DD
 - Tav. 06A Sezioni EE, FF
 - Tav. 07A Pianta piano terra e Planimetria degli spazi esterni
 - Tav. 08A Pianta piano primo e secondo
 - Tav. 09A Prospetti Sud, Est ed Ovest
 - Tav. 10A Sezioni AA, EE
 - Tav. 11A Allestimento
- delibera della Giunta Provinciale n. 320 del 2 ottobre 2008 di approvazione in linea tecnica del progetto definitivo

SUB-COMPARTO B2

Progetto preliminare del «1° lotto del Polo Universitario – Campus» costituito da:

- Relazione generale
- Documento preliminare al Piano di Sicurezza e Coordinamento
- Relazione geologica e geotecnica
- Relazione idrogeologica
- TAV. 255-PR-01 Planimetria suddivisione lotti
- TAV. 255-PR-02 Planimetria generale
- TAV. 255-PR-03 Demolizioni da attuare
- TAV. 255-PR-04-ps – Pianta livello 1
- TAV. 255-PR-05-pt – Pianta livello 0
- TAV. 255-PR-06-p1 – Pianta livello 1
- TAV. 255-PR-07-p2 – Pianta livello 2
- TAV. 255-PR-08-p3 – Pianta livello 3
- TAV. 255-PR-09 – Prospetto NE via Ghislanzoni
- TAV. 255-PR-10 – Prospetto NE fronte interno
- TAV. 255-PR-11 – Prospetto SO via Prevati
- TAV. 255-PR-12 – Prospetto O fronte interno
- TAV. 255-PR-13 – Prospetto E fronte interno
- TAV. 255-PR-14 – Sezione 1-1 longitudinale
- TAV. 255-PR-15 – Sezione 2-2 e sezione 3-3
- TAV. 255-PR-16 – Sezione 4-4 e sezione 5-5

Progetto definitivo del «2° lotto del Polo Universitario – Residenze» costituito da:

- TAV. 002 AR002 – Relazione generale
- TAV. 003 AR003 – Relazione geologica e geotecnica
- TAV. 029 AR012 – Inquadramento Urbanistico
- TAV. 030 AR013 – Documento preliminare al Piano di Sicurezza e Coordinamento
- TAV. 048 AR031 – Planimetria Generale di Progetto
- TAV. 050 AR033 – Sezioni Territoriali di Progetto
- TAV. 052 AR035 – Pianta 01
- TAV. 053 AR036 – Pianta PT
- TAV. 054 AR037 – Pianta + 01

- TAV. 055 AR038 - Pianta + 02
- TAV. 056 AR039 - Pianta + 03
- TAV. 057 AR040 - Pianta + 04
- TAV. 058 AR041 - Pianta Cop.
- TAV. 059 AR042 - Prospetto NORD
- TAV. 060 AR043 - Prospetto OVEST
- TAV. 061 AR044 - Prospetto EST
- TAV. 062 AR045 - Prospetto SUD
- TAV. 063 AR046 - Sezione A - A
- TAV. 064 AR047 - Sezione B - B
- TAV. 065 AR048 - Sezione C - C
- TAV. AR 074 Inserimento paesaggistico ambientale.

PARTE SECONDA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Art. 4 - Individuazione delle aree oggetto di intervento

Il presente articolo sostituisce l'art. 4 del testo originario dell'Accordo di Programma.

L'area oggetto dell'Accordo di Programma è convenzionalmente suddivisa in due comparti d'intervento: «comparto A» e «comparto B». Il comparto B a sua volta è suddiviso nei «sub-comparti B1, B2, B3». Tale suddivisione ha carattere funzionale e logistico.

Le aree sono catastalmente individuate come segue:

COMPARTO A

Frazionamento del 28 marzo 2008 prot. LC 005815

Comune Amministrativo e Censuario di Lecco

C.T.

Fg. 9

- mapp. 33-852-2961-2962-2963-2964

C.F.

Fg. 3

Unità complessa mapp. 33 sub. 701

- mapp. 2962-2963-2964-2961-852 sub. 701

COMPARTO B:

Atto di cessione Ospedale/Comune - Politecnico a rep. Notaio Miserocchi di Milano n. 81808 in data 22 dicembre 2003

Comune Amministrativo e Censuario di Lecco

C.T.

Fg. LEC 9

- mapp. 2920 Ha 00.41.55 Ente Urbano

- mapp. 2921 Ha 00.00.45 Ente Urbano

- mapp. 2919 Ha 02.38.30 Ente Urbano

- mapp. 2922 Ha 00.00.45 Ente Urbano

- mapp. 2923 Ha 00.00.35 Ente Urbano

- mapp. 2924 Ha 00.00.65 Ente Urbano

- mapp. 2925 Ha 00.00.15 rel. stradale

C.F.

Fg. LEC/3

- mapp. 2920 via Ghislanzoni 22; P: S1-T-1-2-3; ct.B/2; cl U; mc 15.018; RC 13.961,03

- mapp. 2921 via Ghislanzoni 22; P: T, area urbana

Fg. LEC/5

- mapp. 2919 via Ghislanzoni 22; P: S1-T-1-2-3; ct.B/2; cl U; mc 102.082; RC 94.897,47

- mapp. 2922 via Ghislanzoni 22; P: T, area urbana

- mapp. 2923 via Ghislanzoni 22; P: T, area urbana

- mapp. 2924 via Ghislanzoni 22; P: T, area urbana

Art. 5 - Proprietà e disponibilità delle aree

Il presente articolo sostituisce l'art. 5 del testo originale dell'Accordo di Programma.

Le aree costituenti il «comparto A», attualmente di proprietà della R.F.I. s.p.a., saranno oggetto di permuta a favore del Comune di Lecco. Nelle more del perfezionamento dell'atto di permuta, è stata sottoscritta in data 10 settembre 2002 una convenzione tra i suddetti obbligati, con la quale R.F.I. s.p.a. ha concesso il

suo formale assenso all'utilizzazione da parte del Comune di Lecco delle aree denominate «ex Piccola Velocità», per consentire l'attuazione del presente Accordo.

Le aree costituenti i «sub-comparti B2 e B3» sono state acquisite dal Politecnico di Milano con atto di compravendita del 22 dicembre 2003 - repertorio n. 81808 - (racc. n. 12507) e successivo atto ricognitivo di averamento di condizione sospensiva del 21 aprile 2004 - repertorio n. 82521 - (racc. n. 12784).

Le aree costituenti il «sub-comparto B1» sono attualmente di proprietà del Comune di Lecco e saranno oggetto di cessione a favore della Provincia di Lecco.

Il valore di dette aree, che comprende anche la stima dell'immobile destinato a scuola elementare «De Amicis» (esterno all'ambito di applicazione del presente Accordo), è quantificato - ai sensi del parere di congruità redatto dall'Agenzia del Territorio di Milano - in € 13.014.713,86 (tredicimilioni-quattordicimilasettecentotredici e ottantasei centesimi).

Art. 6 - Atto integrativo urbanistica

Restano fermi i contenuti dell'art. 6 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

Art. 7 Definizione degli interventi

L'originale testo dell'art. 7 dell'Accordo di Programma risulta modificato come segue.

Comparto «A»: è richiamata la descrizione iniziale degli interventi in attesa di un successivo specifico Atto Integrativo, mentre è cancellato il riferimento al Concorso di idee.

Sub-Comparto B1: è modificata la definizione degli interventi in corrispondenza dell'edificio dell'ex maternità, dove verrà realizzato il «Centro Espositivo Museale», in accordo con quanto previsto dall'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della Provincia di Lecco.

Sub-Comparto B2: è confermata la definizione degli interventi, ai quali si aggiunge, nell'edificio prospiciente via Ghislanzoni (ex pronto soccorso) la realizzazione di una «Residenza universitaria», con previsione di alloggio per 200 studenti. Nello stesso edificio saranno ubicati anche gli uffici amministrativi, la segreteria e gli spazi ricreativi.

Sub-Comparto B3: si prevede l'insediamento di ulteriori funzioni universitarie, tra cui quelle di ricerca specialistica o di sostegno al diritto allo studio, parte nell'edificio esistente e parte in nuovi volumi.

7.1. Polo universitario e strutture complementari

Restano fermi i contenuti dell'art. 7.1 dell'originario Accordo di Programma, ad eccezione del «sub-comparto B1», sede del «Centro espositivo museale» e descritto nel successivo art. 7.5, che viene aggiunto al testo originario.

7.2 Adeguamento infrastrutturale e di servizio del polo universitario

Restano fermi i contenuti dell'art. 7.2 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

7.3 Strutture pubbliche di interesse comune

Restano fermi i contenuti dell'art. 7.3 dell'originario Accordo di Programma, ad eccezione del comma relativo alla biblioteca comunale, che viene stralciato.

7.4 Rete infrastrutturale viaria, ferroviaria, pedonale e ciclo-pedonale

Restano fermi i contenuti dell'art. 7.4 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

7.5 Centro espositivo museale

La Provincia di Lecco realizzerà sulle aree dell'ex maternità dell'Ospedale il «Centro espositivo museale», - *sub-comparto B1* - secondo i tempi e le modalità indicate nel crono-programma e nelle consistenze e destinazioni d'uso qui sotto specificate:

Sub-Comparto B1

Destinazione d'uso: Centro Espositivo Museale

- SLP: mq 10.000;

- Quoziente di copertura: 0,5;

- H max: come esistente.

PARTE TERZA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Art. 8 – Impegni degli Enti sottoscrittori

Tutti gli Enti sottoscrittori si impegnano ad attivare le azioni e gli interventi di competenza in conformità a quanto stabilito dal presente Accordo e dal relativo Protocollo di Attuazione. L'insieme degli impegni di seguito definiti costituisce, pertanto, un unico e inscindibile contesto di obbligazioni che gli Enti sottoscrittori si impegnano ad adempiere nei tempi previsti, fatte salve le verifiche periodiche di cui al successivo art. 11.

Gli impegni di cui sopra, ex art. 8 dell'Accordo di Programma sono integrati e modificati da quanto di seguito enunciato.

8.1 Nell'ambito del presente Accordo, la Regione Lombardia, in qualità di Ente promotore, si impegna a:

- dar seguito alla procedura di finanziamento del presente atto integrativo all'accordo di programma nell'ambito dei fondi destinati alla realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale, ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 28 ottobre 1996 n. 31, per l'importo massimo di € 24.789.931,16, necessari al cofinanziamento del nuovo Polo Universitario 1° lotto, disposto con propria d.g.r. 30 gennaio 2008, n. 8/6519 (citata in premessa), nella quale la Giunta regionale ha approvato le modifiche al sottoprogetto «Realizzazione di un Polo Universitario 1° lotto», con riferimento al progetto complessivo di «Realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio»;

- attivare le procedure finalizzate al finanziamento delle opere previste in variante nell'ambito dei fondi destinati alla realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale, ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 28 ottobre 1996 n. 31, per l'importo di € 1.000.000,00, necessari al cofinanziamento del «Centro Espositivo Museale»;

- stipulare entro il 2010 con il Politecnico di Milano, secondo quanto deliberato con d.g.r. 8 maggio 2008, n. 8/7217 (citata in premessa) e convenuto nel preliminare di vendita sottoscritto in data 30 luglio 2008, atto notarile di acquisto dell'immobile di via Cairoli 73 individuato al C.F. al map. 856 sub. 701-2-3-4-5 del Comune Amministrativo e Censuario di Lecco foglio LEC/3, di proprietà del medesimo, al prezzo, definito dalla Agenzia del Territorio, di € 8.000.000,00 (ottomilioni).

8.2 Nell'ambito del presente Accordo, il Comune di Lecco si impegna a:

- redigere, d'intesa con il Politecnico di Milano e con la Provincia di Lecco, nei termini e con le modalità di cui al successivo art. 10, il Protocollo di Attuazione dell'Accordo di Programma, come modificato dal presente Atto Integrativo;

- stipulare con la Provincia di Lecco atto di vendita del bene immobiliare individuato al C.T. ai mapp. 2920–2921 del Comune Amministrativo e Censuario di Lecco foglio LEC/9 (subcomparto B1), al prezzo di € 1.678.485,00 (un milione-seicentotrentatotto-mila-quattrocentottantacinque), con contestuale rinuncia del Politecnico di Milano a perfezionare l'impegno alla cessione dell'immobile, contenuto nell'atto di compravendita del 22 dicembre 2003, repertorio 81808 (racc. n. 12507);

- mettere a disposizione della Provincia di Lecco, in ottemperanza agli accordi intercorsi, la propria quota di € 1.200.000,00 per la copertura della quota di competenza dell'importo di € 6.400.000,00 per l'attuazione del 1° lotto funzionale del Centro Espositivo Museale e finanziare, nei tempi e nei modi da definire con la Provincia di Lecco, il 50% dell'importo di € 660.000,00 necessario per arredi, allestimenti e sistemazioni esterne del medesimo intervento;

- realizzare, nei modi e nei tempi previsti dal Protocollo di Attuazione ed in conformità alle previsioni del Piano Finanziario, i seguenti interventi:

- a. opere stradali:
 - interventi sulle vie Ghislanzoni, Previati, Amendola;
 - costruzione di sottopasso ferroviario di via Badoni;
 - viabilità di connessione con il sistema infrastrutturale locale;
- b. polifora su via Previati;
- c. costruzione della nuova biblioteca comunale nel comparto A.

Le relative risorse finanziarie verranno reperite mediante le procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione, ivi compresa quella di *project financing*;

- realizzare, nei modi e nei tempi previsti dal Protocollo di Attuazione ed in conformità alle previsioni del Piano Finanziario, i seguenti interventi:

- a. sistemazione degli spazi aperti nel comparto A: mercato, parco pubblico;
- b. costruzione di parcheggio ipogeo nel comparto A pro quota;
- c. recupero degli edifici ferroviari esistenti e costruzione di edifici commerciali lungo la via Ghislanzoni, nel comparto A.

Le relative risorse finanziarie, d'intesa con il Politecnico di Milano nel caso di competenza congiunta, verranno reperite mediante le procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione, ivi compresa quella di *project financing*, qui richiamando gli impegni degli altri Enti sottoscrittori, di cui all'art. 8.5, 2° capoverso;

- valutare tempestivamente i progetti degli interventi previsti dal presente atto integrativo all'Accordo di Programma.

8.3 Restano fermi gli impegni a carico dell'Azienda Ospedaliera di Lecco in riferimento all'art. 8.3 dell'originario Accordo di Programma.

8.4 Nell'ambito del presente Accordo, il Politecnico di Milano si impegna a:

- redigere, d'intesa con il Comune di Lecco e con la Provincia di Lecco, nei termini e con le modalità di cui al successivo art. 10, il Protocollo di Attuazione dell'Accordo di Programma, come modificato dal presente Atto Integrativo;

- intervenire, coerentemente con quanto disposto al punto 8.2, nell'atto di vendita tra Comune di Lecco e Provincia di Lecco, per esprimersi in ordine alla rinuncia all'acquisto previsto dal citato atto di compravendita del 22 dicembre 2003, repertorio 81808 (racc. n. 12507);

- corrispondere al Comune di Lecco, con modalità da definire, e comunque entro il termine del 31 marzo 2011 l'importo di € 3.124.564,16 (tre milioni-centoventiquattromila-cinquecentosessantaquattro-virgola sedici), pari al valore delle aree acquisite dal Comune di Lecco nei Comparti B2-B3. In alternativa il Politecnico di Milano potrà proporre, nell'ambito e nei tempi stabiliti per la redazione del Protocollo di Attuazione dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma, la realizzazione diretta di opere di pari valore previste nel comparto A, coerenti con le previsioni del presente Atto Integrativo;

- stipulare con la Regione Lombardia, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Milano del 22 aprile 2008 e secondo quanto deliberato con d.g.r. n. 8/7217 dell'8 maggio 2008, atto notarile di vendita dell'immobile di via Cairoli 73 individuato al C.F. al map. 856 sub. 701-2-3-4-5 del Comune Amministrativo e Censuario di Lecco foglio LEC/3 di proprietà del medesimo al prezzo, definito dalla Agenzia del Territorio, di € 8.000.000,00 (ottomilioni);

- realizzare, nei modi e nei tempi previsti dal Protocollo di Attuazione ed in conformità alle previsioni del Piano Finanziario, i seguenti interventi:

- a. bonifica delle aree di intervento, qualora necessaria, a norma di legge;
- b. realizzazione delle strutture universitarie nei sub-comparti B2 e B3, ivi compreso il parcheggio ipogeo per 250 posti auto;
- c. realizzazione delle residenze universitarie nell'edificio prospiciente via Ghislanzoni (stecca) con previsione di alloggio per 200 studenti.

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi dovranno essere reperite, considerati il quadro complessivo delle altre iniziative del Politecnico di Milano in essere ed in programma e la ripartizione delle risorse esistenti a queste destinate, anche mediante procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione e con specifica destinazione alla realizzazione del Polo Universitario di Lecco e Sondrio;

- realizzare, nei modi e nei tempi previsti dal Protocollo di Attuazione ed in conformità alle previsioni del Piano Finanziario, il parcheggio ipogeo nel comparto A, pro quota.

Le relative risorse finanziarie verranno reperite, d'intesa con il Comune di Lecco (considerati il quadro complessivo delle altre iniziative del Politecnico di Milano in essere ed in programma e la ripartizione delle risorse esistenti a queste destinate), anche

mediante procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione, ivi compresa quella di project financing, e con specifica destinazione alla realizzazione del Polo universitario di Lecco e Sondrio;

- garantire ai servizi dell'Azienda Ospedaliera di Lecco «Centro diurno» e «Centro psico-sociale», che sono attivi presso la sede del vecchio ospedale, in attesa di una loro definitiva collocazione (a cui tutti gli Enti sottoscrittori del presente accordo contribuiranno con leale collaborazione), passaggio e decoro durante l'esecuzione dei lavori del Politecnico di Lecco, anche in base a quanto appositamente descritto nel Piano di Sicurezza e coordinamento del Progetto esecutivo.

8.5 Restano fermi gli impegni a carico della Provincia di Lecco, CCIAA di Lecco e CCIAA di Sondrio in riferimento all'art. 8.5 dell'originario Accordo di Programma.

Come previsto dall'articolo originario, viene qui ribadito che: «gli Enti medesimi si impegnano inoltre ad attivare, d'intesa con il Comune di Lecco ed il Politecnico di Milano, le procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione, ivi compresa quella di *project financing*, per il reperimento di ulteriori risorse da destinare alla realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana previsti dall'originario Accordo».

8.6 Nell'ambito del presente Accordo, la Provincia di Lecco si impegna a:

- redigere, d'intesa con il Politecnico di Milano ed il Comune di Lecco, nei termini e con le modalità di cui al successivo art. 10, il Protocollo di Attuazione dell'Accordo di Programma, come modificato dal presente Atto Integrativo;

- stipulare con il Comune di Lecco atto di acquisto del bene immobiliare individuato al C.T. ai mappali 2920-2921 del Comune amministrativo e censuario di Lecco foglio LEC/9 (sub-comparto B1) al prezzo di € 1.678.485,00, con contestuale rinuncia da parte del Politecnico di Milano e dello stesso Comune di Lecco a perfezionare l'impegno alla cessione dell'immobile, contenuto nell'atto di compravendita del 22 dicembre 2003, repertorio 81808 (racc. n. 12507);

- realizzare, nei modi e nei tempi previsti dal Protocollo di Attuazione ed in conformità alle previsioni del Piano Finanziario, il «Centro espositivo museale», reperendo le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intervento, come da protocollo d'intesa sottoscritto dalla Provincia di Lecco il 31 luglio 2008, dal Politecnico di Milano il 23 settembre 2008 e dal Comune di Lecco il 9 ottobre 2008.

Art. 9 – Cronoprogramma degli interventi e piano finanziario

Restano fermi i contenuti dell'art. 9 dell'originario Accordo di Programma circa il Cronoprogramma degli interventi ed il Piano finanziario, con le modifiche e le integrazioni riportate nei seguenti allegati:

- Quadro «A»: il nuovo cronoprogramma degli interventi dell'atto integrativo dell'A.d.P.;

- Quadro «B»: il nuovo piano finanziario degli interventi dell'atto integrativo dell'A.d.P.

Art. 10 Protocollo di Attuazione dell'atto integrativo all'Accordo di Programma

Entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione del presente atto integrativo all'Accordo, i rappresentanti della segreteria tecnica del Comune di Lecco, della Provincia di Lecco e del Politecnico di Milano redigeranno (fermi restando i rispettivi impegni di carattere finanziario e nell'ambito di un progetto preliminare che dovrà riguardare il complesso delle aree oggetto dell'Accordo), un Protocollo d'Attuazione, da sottoporre all'approvazione del Collegio di Vigilanza, di cui al successivo art. 11, avente ad oggetto:

- la definizione delle modalità di coordinamento dell'attuazione di tutti gli interventi per i quali il Piano Finanziario prevede la competenza congiunta, ivi compresa l'individuazione di strutture operative e/o di apporti specialistici eventualmente necessari;

- la definizione di un piano di investimenti in grado di assicurare la copertura finanziaria, le modalità e le fonti di reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione degli interventi per i quali il Piano Finanziario prevede la competenza congiunta, anche mediante procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione, ivi compresa quella di *project financing* e con specifica destinazione alla realizzazione delle opere previste nel comparto A;

- la cronoprogrammazione di dettaglio degli interventi edilizi previsti nel sub-comparto B1 relativi al Centro espositivo museale, comprese le opere di allacciamento ai servizi pubblici;

- la progettazione definitiva e la cronoprogrammazione di dettaglio degli interventi edilizi previsti nel sub-comparto B2 e delle opere di urbanizzazione e riqualificazione dell'intorno idonee alla loro autonoma e funzionale fruibilità;

- lo studio di fattibilità e/o la progettazione preliminare del comparto A, in ogni caso vincolati ai criteri generali ed ai contenuti ambientali indicati negli elaborati di variante urbanistica e riportati nei successivi artt. 15 e 16;

- la definizione delle competenze in materia di sorveglianza sulla corretta esecuzione degli interventi e di rendicontazione al Collegio di Vigilanza.

Il tutto nel rispetto di quanto previsto nel Progetto Unitario d'intervento allegato alla variante urbanistica e dei contenuti generali del presente Accordo.

Art. 11 – Collegio di Vigilanza e Segreteria Tecnica

Restano fermi i contenuti dell'art. 11 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

Art. 12 – Concorso di idee

L'art. 12 dell'originario Accordo di Programma è *abrogato*.

Art. 13 – Sanzioni per inadempimenti

Restano fermi i contenuti dell'art. 13 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

Art. 14 – Effetti, durata e decadenza dell'Accordo

Restano fermi i contenuti dell'art. 14 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

PARTE QUARTA CONTENUTI URBANISTICI E AMBIENTALI

Art. 15 – Criteri generali per la progettazione

Restano fermi i contenuti dell'art. 15 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 gennaio 2003 n. 910, per quanto compatibili con le indicazioni del presente atto integrativo.

Art. 16 – Contenuti ambientali degli interventi

Restano fermi i contenuti dell'art. 11 dell'originario Accordo di Programma, per quanto compatibile con le indicazioni del presente atto integrativo.

Si aggiunge la richiesta di una particolare attenzione alla compatibilità ambientale degli interventi nel senso di:

- risparmio di risorse;
- contenimento dei consumi energetici;
- contenimento e recupero dei rifiuti.

Quadro A - Cronoprogramma attività - AGGIORNAMENTO 28/10/2008

[illegible]

Regione Lombardia - Comune di Lecco - Azienda Ospedaliera di Lecco - Politecnico di Milano - Provincia di Lecco - C.C.I.A.A. di Lecco - C.C.I.A.A. di Sondrio
ATTO INTEGRATIVO all'Accordo di programma per la realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio

Quadro B - Piano Finanziario di VARIANTE del Comparto "B "

ELENCO OPERE				IMPEGNI FINANZIARI						
Denominazione	Costi in Euro (al lordo di IVA)	Costi aggregati	Esecutore	Regione Lombardia	Politecnico di Milano	Comune di Lecco	Provincia di Lecco	Stato	Univer Lecco- Sondrio	Fondaz. Cariplo
POLITECNICO - interventi edili										
Acquisto aree	€ 9.709.800,47		Politecnico di Milano	€ 7.885.030,55						
Bonifica aree	€ 630.130,00			€ 630.130,00						
Messa sicurezza strutture	€ 300.120,00			€ 300.120,00						
B2-FASE 1 (università)	€ 42.756.444,72			€ 14.797.165,61	€ 25.376.294,11				€ 2.582.984,00	
B2-FASE 2 (residenze)	€ 10.436.550,32			€ 1.700.000,00	€ 881.104,34			€ 7.055.445,98	€ 800.000,00	
TOTALE		€ 63.833.045,51		€ 25.312.446,16	€ 26.257.398,45			€ 7.055.445,98	€ 3.382.984,00	
Urbanizzazioni primarie - viabilità - 1a FASE										
PP5-opere stradali-FASE 1 (vie Amendola-Corno- Fiandra-Marconi- Pergola-Pizzi- Previgi)	€ 2.762.485,00		Comune di Lecco	€ 1.207.485,00		€ 1.550.000,00				
TOTALE		€ 2.762.485,00		€ 1.207.485,00		€ 1.550.000,00				
Centro espositivo museale - 1° LOTTO										
Acquisizione area	€ 1.700.000,00		Provincia di Lecco							
Spese tecniche	€ 350.000,00									
Messa in sicurezza strutture	€ 9.840,00									
Realizzazione FASE 1	€ 4.334.000,00			€ 1.000.000,00		€ 1.530.000,00	€ 1.530.000,00			€ 3.000.000,00
Arredi- allestimenti FASE 1	€ 660.000,00									
Spese pubblicaz. e varie	€ 6.160,00									
TOTALE 1°lotto		€ 7.060.000,00		€ 1.000.000,00		€ 1.530.000,00	€ 1.530.000,00			€ 3.000.000,00

Sottoscritto in Lecco il 28 ottobre 2008

L'Assessore della Regione Lombardia: *Giulio Boscagli*

Il Presidente della Provincia di Lecco: *Virginio Brivio*

Il Sindaco del Comune di Lecco: *Antonella Faggi*

Il Pro-rettore delegato del Politecnico di Milano:
Adriana Baglioni

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Lecco:
Ambrogio Bertoglio

Il Presidente della CCIAA di Lecco: *Vico Valassi*

Il Presidente della CCIAA di Sondrio: *Emanuele Bertolini*.

• all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione della Direzione Centrale Programmazione Integrata;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2009013)

(2.2.1)

D.p.g.r. 4 maggio 2009 - n. 4321

Delega all'assessore alla Casa e Opere Pubbliche signor Mario Scotti allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma finalizzato alla demolizione dell'edificio «Residence Prealpino», sito in comune di Bovezzo (BS), e alla ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7876 «Nomina del signor Mario Scotti quale assessore alla Casa e Opere Pubbliche – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto al punto 4 del dispositivo stabilisce che all'assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Preso atto che con d.p.g.r. 17 ottobre 2006, n. 11562, sono stati delegati all'assessore alla Casa e Opere Pubbliche, signor Mario Scotti, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di Casa e Opere Pubbliche nonché alla presidenza dei Comitati di coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative agli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale per la casa per comuni a fabbisogno elevato e a fabbisogno acuto approvati in attuazione del Programma Annuale 2005 di attuazione del PRERP 2002-2004, indicati nell'allegato al d.p.g.r. stesso;

Considerato che con d.g.r. n. 9240 dell'8 aprile 2009 la Giunta regionale ha promosso un Accordo di Programma con Comune di Bovezzo, Comune di Brescia e Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale di Brescia finalizzato alla demolizione dell'edificio «Residence Prealpino», sito in comune di Bovezzo (BS), e alla ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica;

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche signor Mario Scotti lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi al sopra menzionato Accordo di Programma;

Visto lo Statuto d'autonomia della Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamate:

- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 – «Programmazione negoziata regionale»;
- la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 – «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – «Legge per il governo del territorio»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di delegare l'assessore alla Casa e Opere Pubbliche, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto 7 luglio 2006, n. 7876, con riferimento all'Accordo di Programma finalizzato alla demolizione dell'edificio «Residence Prealpino», sito in comune di Bovezzo (BS), e alla ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica:

- all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
- alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE
Presidenza**

(BUR2009014)

D.d.u.o. 27 aprile 2009 - n. 4073

(2.1.0)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE OPR**

Vista la l.r. 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data 22 aprile 2009 è di € 2.502.401.904,09;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 4.600.535,23 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2009 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 4.600.535,23;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica:
Manuela Giaretta

ALLEGATO «A»

UPB 2.1.1.3.278 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità			
Capitolo	006528 Vincolate	Capitale	Euro
Contributi per la fornitura dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico	Assestato		47.891,93
	Cassa attuale		2.449.222,20
	Residui al 01.01.09		6.106.603,00
	Fabbisogno di cassa		3.705.272,73

UPB 6.1.99.3.353 Riqualificazione, potenziamento e sviluppo del sistema ferroviario, metropolitano e metrotranviario regionale			
Capitolo	004486 Autonome	Capitale	Euro
Contributo per l'eliminazione dei passaggi a livello e potenziamento della linea ferroviaria Milano-Asso	Assestato		445.000,00
	Cassa attuale		716.945,84
	Residui al 01.01.09		579.208,34
	Fabbisogno di cassa		307.262,50

UPB 6.3.2.3.138 Fonti energetiche		
Capitolo	005966 Autonome	Capitale
Promozione e diffusione di veicoli ecologici	Assestato	1.200.000,00
	Cassa attuale	1.372.000,00
	Residui al 01.01.09	760.000,00
	Fabbisogno di cassa	588.000,00
TOTALE ALLEGATO		
Autonome	Correnti	0,00
	Capitale	895.262,50
Vincolate	Correnti	0,00
	Capitale	3.705.272,73
Partite di giro		0,00
TOTALE GENERALE		4.600.535,23

CAPITOLO	FABBISOGNO DI CASSA
004486	307.262,50
005966	588.000,00
006528	3.705.272,73
TOTALE	4.600.535,23

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR2009015)

D.d.u.o. 4 maggio 2009 - n. 4316

(3.3.0)

Aggiornamento del Quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro – Integrazione del d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420

IL DIRIGENTE U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE

Visti:

– la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

– la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», e successive modifiche e integrazioni;

– il Piano d'Azione Regionale di cui all'articolo 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404, quale atto di indirizzo e programmazione per il periodo 2007-2010 in materia di politiche del lavoro;

– gli Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7, l.r. 19/07), approvati con d.c.r. del 19 febbraio 2008, n. 528;

– il Programma Operativo Regionale Ob. 2 – FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

– la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali – Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati» e relativi decreti attuativi;

Richiamati:

– la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 che disciplina le indicazioni regionali per l'offerta formativa finalizzata al conseguimento delle certificazioni del sistema di istruzione e formazione professionale;

– il d.d.u.o. del 30 luglio 2008, n. 8486 e ss.mm.ii. che approva il «Quadro regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia», quale riferimento comune per i soggetti accreditati al sistema lombardo di istruzione, formazione lavoro per i processi di progettazione dei percorsi formativi di specializzazione e di formazione continua e permanente;

– il d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;

Visti in particolare:

– la d.g.r. del 14 gennaio 2009, n. 8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009» che conferma il sistema della Dote come elemento unificante della programmazione identificando, fra gli obiettivi, l'implementazione e la qualificazione della gamma dei servizi in cui si articola la Dote attraverso una maggiore attenzione ai bisogni espressi ed emergenti della persona;

– il d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 «Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote formazione e alla Dote lavoro in attuazione della d.g.r. n. 8864/2009» che stabilisce i requisiti minimi per l'identificazione dei servizi formativi e dei servizi al lavoro, quali standard di riferimento per la progettazione e l'erogazione dei servizi stessi;

Preso atto che dalle diverse tipologie di destinatari e di fabbisogno espresse dal territorio emerge l'esigenza di articolare in maniera più puntuale le modalità di accompagnamento all'inserimento e reinserimento lavorativo, sia attraverso azioni complementari e integrate in percorsi formativi, sia attraverso attività in alternanza strettamente correlate all'inserimento in azienda;

Considerata la necessità conseguente di ampliare la gamma dei servizi al lavoro per ricomprendere anche attività finalizzate all'accompagnamento in percorsi di tirocinio che favoriscano la ricollocazione o l'inserimento in attività lavorative dei soggetti privi di occupazione;

Ritenuto di aggiornare il quadro delle determinazioni che consentono agli operatori accreditati di definire e presentare l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativa alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro, ed in particolare di:

– precisare che, in riferimento agli standard minimi dei servizi formativi di cui all'allegato «A» del citato d.d.u.o. 420/2009, nel caso in cui a completamento del percorso d'aula sia previsto lo svolgimento dello stage, viene riconosciuto un servizio di tutoring e accompagnamento allo stage di durata massima pari al 10% delle ore di stage previste, e che il costo orario rimborsabile con la Dote è riferito alle sole attività d'aula;

– integrare i requisiti minimi per l'identificazione dei servizi al lavoro, di cui all'allegato «B» del citato d.d.u.o. 420/2009, con il servizio di «Tutoring e accompagnamento al tirocinio» finalizzato all'assistenza e accompagnamento ai destinatari e alle imprese nella realizzazione di periodi di tirocinio (d.m. del 25 marzo 1990, n. 142 e ss.mm.ii.), di durata massima pari al 6% delle ore di tirocinio previste;

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di integrare ed aggiornare il quadro delle determinazioni che consentono agli operatori accreditati di definire e presentare l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativa alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro, come da allegati «A» e «B» al presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito regionale, <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

p. Il dirigente:
Renato Pirola

_____ • _____

ALLEGATO A

OFFERTA DEI SERVIZI FORMATIVI

	Tipologia	Durata ore min	Durata ore max	Durata anni max	Attestazione in uscita	Titolo in uscita	Requisito di accesso	Costo orario max (*)	Alternanza % minima	Alternanza % massima	Costo orario max alternanza
DDIF	Lotta alla dispersione	20	990/anno	-	di competenza	-	-	CFP Trasferiti € 6,61 Altri enti accreditati € 8,46	0	100	€ 32* 10% ore alternanza
Superiore	IFTS	1050	1200	2	competenza di IV livello di IFP	Specializz. Tecnica Superiore	Attestato di competenza di III liv. IFP	€ 13,34	30	40 su totale	€ 32 x 10% ore alternanza
	Superiore regionale	600	1050	3	competenza di IV livello di IFP	-	Attestato di competenza di III liv. IFP	€ 13,34	20 su totale	40 su totale	€ 32 x 10% ore alternanza
	Superiore regionale (V anno integrativo)	990/1050	1050/1200	1	competenza di IV livello di IFP	-	Attestato di competenza di III liv. IFP	€ 13,34	20 su totale	40 su totale	€ 32 x 10% ore alternanza
	Superiore regionale (V anno)	900	1050/1200	1	competenza di IV livello di IFP	-	Attestato di competenza di III liv. IFP	€ 13,34	20 su totale	40 su totale	€ 32 x 10% ore alternanza
	Superiore regionale (V anno di pluriennale)	600	1050/1200	3	competenza di IV livello di IFP	-	Attestato di competenza di III liv. IFP	€ 13,34	20 su totale	40 su totale	€ 32 x 10% ore alternanza
	Superiore regionale (VI-VII anno)	800	1050/1200	-	-	-	Attestato di competenza di III liv. IFP	€ 13,34	20 su totale	40 su totale	€ 32 x 10% ore alternanza
	Specializzazione	350	800	1	-	-	-	€ 13,34	0	40 su totale	€ 32 x 10% ore alternanza
LLL	Continua	8	nessuna	1	-	-	-	€ 13,34	non ammesso	non ammesso	non ammesso
	Permanente	8	nessuna	2	-	-	-	€ 13,34	0	40 su totale	€ 32 x 10% ore alternanza

(*) Costo orario massimo finanziabile con Dote riferito alle sole attività d'aula.

ALLEGATO B

STANDAR MINIMI DEI SERVIZI AL LAVORO

Servizi	Contenuto	Output	Durata max in ore	Costo max ora (*)
Colloquio di accoglienza I livello	- Verifica dei requisiti del destinatario. - Colloquio di orientamento e fornitura di informazioni sui servizi disponibili. - Presa in carico del destinatario.	Scheda anagrafica	1	0
Colloquio indiv. di II livello (specialistico)	- Colloquio per un esame approfondito delle problematiche e delle caratteristiche del destinatario, che prevede un'analisi delle sue esperienze, formalizzata in una <i>scheda individuale</i>. - Redazione dei contenuti del <i>curriculum vitae</i> del destinatario.	Scheda individ. ambiti di sviluppo CV in formato europeo	2	€ 32,00
Bilancio di competenze	Percorso di analisi delle esperienze formative, professionali e sociali, che consente di individuare le competenze e gli elementi valorizzabili del destinatario, al fine di progettare un piano di sviluppo professionale per il raggiungimento di specifici obiettivi. Il percorso, articolato in funzione delle necessità, è tracciato in appositi verbali. L'esito del percorso è sintetizzato in una scheda individuale.	Scheda competenze, già sviluppate e da sviluppare	9	€ 32,00
Definizione del percorso	Supporto nell'individuazione di percorsi formativi e/o lavorativi e dei settori target: declinazione dei fabbisogni individuali di formazione in competenze/abilità/conoscenze; networking e scouting degli enti di formazione: individuazione dei moduli formativi e loro articolazione in competenze, ore, costo, soggetto che eroga la formazione, data di inizio, data di conclusione.	PIP	2	€ 32,00
Tutoring e counselling orientativo	- Orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e introduzione agli strumenti di ricerca di occupazione (pre-inserimento). - Aggiornamento del curriculum vitae e predisposizione delle lettere di accompagnamento. - Preparazione e affiancamento al colloquio anche in azienda/impresa. - Assistenza ai destinatari e alle imprese nella fase di inserimento lavorativo.		10	€ 32,00
Tutoring e accompagnamento al tirocinio	Assistenza ai destinatari e alle imprese nella realizzazione di periodi di tirocinio (d.m. del 25 marzo 1990, n. 142 e ss.mm.ii.).		6% del monte ore del tirocinio	€ 32,00
Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro	Affiancamento e supporto al destinatario nella definizione del piano di ricerca del lavoro: - individuazione delle opportunità professionali; - valutazione delle proposte di lavoro; - invio delle candidature; - contatto/visita in azienda/impresa. L'esito è sintetizzato in una scheda contenente la valutazione delle opportunità di lavoro individuate.	Contratto di lavoro /candidature	10	€ 32,00
Monitoraggio, coordinamento, gestione PIP	- Monitoraggio delle attività e valutazione della loro conformità al PIP. - Supporto agli adempimenti amministrativi previsti dal PIP.		4	€ 32,00
Consulenza e supporto autoimprendit.	- analisi delle propensioni e delle attitudini verso l'imprenditorialità; - ricerca delle opportunità; - informazione e consulenza per affrontare i problemi relativi allo sviluppo organizzativo dell'impresa; - definizione dell'idea imprenditoriale.	Progetto imprenditoriale	10	€ 32,00

(*) Costo orario massimo finanziabile con Dote.

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

(BUR2009016)

(3.5.0)

D.d.s. 24 aprile 2009 - n. 4021

Riconoscimento regionale dei Sistemi Museali Locali in Lombardia – Modalità e termine di presentazione delle domande di riconoscimento – Anno 2009

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI

Viste:

– la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale», e sue successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Regione Lombardia assicura il coordinamento delle attività dei musei, con particolare riferimento alle funzioni di utilizzo integrato di personale specializzato, soprattutto per quanto attiene al conservatorio in comune tra musei e allo scambio di personale specializzato nonché all'uso convenzionato di servizi museali;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle auto-

nomie in Lombardia ai sensi del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» che, all'articolo 4 – comma 134, delega alle Province le funzioni amministrative concernenti le attività e lo sviluppo dei sistemi museali locali;

Richiamate:

– la d.g.r. n. 7/9393 del 14 giugno 2002 «L.r. 1/2000 art. 4 comma 134, lett. a) – Sviluppo dei sistemi museali locali: approvazione dei criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi alle Province e approvazione degli obiettivi e delle linee guida per l'elaborazione da parte delle Province di studi di fattibilità comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi» che indica nella gestione associata la modalità ottimale per lo svolgimento coordinato di funzioni e servizi culturali avviando, con la sperimentazione, l'incentivazione di questo modello di gestione;

– la d.g.r. n. 8/8509 del 26 novembre 2008 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti», che individua nell'allegato A i criteri per il

riconoscimento regionale dei sistemi museali locali in Lombardia e stabilisce i requisiti minimi per il riconoscimento medesimo;

Ritenuto, pertanto, di dare attuazione alla citata d.g.r. n. 8/8509 mediante la predisposizione e la pubblicazione di un documento che definisca le modalità ed il termine per la presentazione delle domande per il primo riconoscimento regionale da parte dei sistemi museali locali;

Visto il documento «modalità e termine di presentazione delle domande di riconoscimento – Anno 2009» (allegato A) e la modulistica ad esso connessa;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, in attuazione della d.g.r. n. 8/8509:
 - a) le modalità ed il termine di presentazione delle domande di riconoscimento regionale dei sistemi museali locali per l'anno 2009 (allegato A);
 - b) il fac-simile di domanda di riconoscimento (allegato B);
 - c) il questionario di autovalutazione dei Sistemi Museali Locali (allegato C);
2. di considerare parti integranti del presente atto gli Allegati A, B e C;
3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura musei,
biblioteche e archivi:
Luciano Famà

ALLEGATO A

*Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia struttura musei, biblioteche e archivi*

Riconoscimento regionale dei Sistemi Museali Locali in Lombardia – Modalità e termine di presentazione delle domande di riconoscimento – Anno 2009

Premessa

L'esperienza lombarda degli ultimi anni conferma che la gestione associata di servizi, personale ed attività si è rivelato un utile ed importante strumento non solo per migliorare la qualità degli istituti museali ma anche per consentire ai musei e alle raccolte museali di raggiungere i requisiti minimi per il riconoscimento (1).

Con la d.g.r. 14 giugno 2002 n. 7/9393 «L.r. 1/2000 art. 4 comma 134, lett. a) – Sviluppo dei sistemi museali locali: approvazione dei criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi alle Province e approvazione degli obiettivi e delle linee guida per l'elaborazione da parte delle Province di studi di fattibilità comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi» Regione Lombardia ha definito le linee guida per lo sviluppo dei sistemi museali locali, dando attuazione al conferimento di funzioni alle Province. Nella deliberazione venivano individuati i vantaggi economici, tecnico/organizzativi, scientifici e promozionali della gestione associata nonché le caratteristiche dei sistemi, le attività ed i servizi che potevano essere gestiti in forma associata.

Dal 2003 ad oggi in Lombardia si sono costituiti, sulla base degli indirizzi regionali e delle attività di coordinamento delle Province, 22 Sistemi Museali Locali che coinvolgono ben 201 istituti museali, monumenti, edifici ed aree archeologiche, sia pubblici che privati.

A seguito della positiva sperimentazione della gestione associata, la Regione ha ritenuto opportuno definire un processo di riconoscimento anche per i Sistemi Museali Locali, al fine di consolidare questo efficace modello innovativo.

Con la d.g.r. n. 8/8509 del 26 novembre 2008 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti», la Regione individua nel raggiungimento dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale lo strumento che permetterà il rafforzamento strutturale dei sistemi museali locali garantendo una permanenza nel tempo e la miglior qualità

dei servizi erogati, nonché l'acquisizione di professionalità adeguate.

1. Chi può presentare la domanda

La domanda di riconoscimento deve essere presentata dal legale rappresentante del Sistema Museale Locale formalmente istituito.

2. Requisiti

Per ottenere il riconoscimento il Sistema Museale Locale deve possedere tutti i seguenti 6 requisiti minimi, stabiliti con la richiamata deliberazione n. 8/8509:

1. Il sistema museale deve essere istituito formalmente.
2. Il sistema museale deve essere dotato di un regolamento scritto.
3. Il sistema museale deve avere la proprietà o la disponibilità di una sede istituzionale.
4. Il sistema museale deve dotarsi di una denominazione che lo contraddistingua e lo individui univocamente, eventualmente accompagnata da un logotipo.
5. Il sistema museale deve incaricare formalmente un Coordinatore, in possesso di un *curriculum vitae et studiorum* adeguato e coerente con l'incarico stesso.
6. Il sistema museale deve garantire una programmazione su base triennale e devono essere presenti almeno i seguenti servizi:
 - servizio integrato di promozione e comunicazione, con sito web dedicato;
 - servizio integrato di fruizione (orari, card, prenotazioni, ecc.) (2);
 - servizio educativo integrato;
 - servizio integrato di documentazione e catalogazione.

Deve essere individuato un responsabile per ogni servizio, con adeguata professionalità.

Ai fini del riconoscimento, il Sistema Museale Locale deve compilare in tutte le sue parti il **questionario di autovalutazione**, allegando i documenti richiesti, e presentare la domanda di riconoscimento entro le ore 12 del giorno 31 luglio 2009.

3. Come presentare la domanda

Per presentare la domanda di riconoscimento il Sistema Museale Locale deve utilizzare il servizio *on line* attivo sul sito web della Direzione Culture, Identità e Autonomie della Lombardia all'indirizzo: www.lombardiacultura.it, nella sezione **Servizi on line «Accesso procedure on line»**.

Per accedere alla procedura *on line*, il Sistema Museale Locale deve effettuare la «Registrazione dell'ente», inserendo i propri dati anagrafici.

Una volta terminata la compilazione *on line* del questionario di autovalutazione e allegata la documentazione richiesta, il Sistema Museale Locale deve stampare su carta intestata **la domanda di riconoscimento** e presentarla secondo le modalità successivamente precisate al punto 5.

Con la sottoscrizione della domanda, il legale rappresentante del Sistema Museale Locale autocertifica la veridicità di quanto dichiarato nel questionario di autovalutazione e nella documentazione prodotta e allegata allo stesso. La domanda, firmata dal legale rappresentante del Sistema Museale Locale, deve essere corredata da marca da bollo da € 14,62 nei casi previsti dalla legge (3).

Tutta la documentazione, le informazioni e le modalità necessarie all'invio della domanda per il riconoscimento sono reperibili sul sito www.lombardiacultura.it, nella sezione Musei.

(1) Deliberazione Giunta regionale 20 dicembre 2002, n. 7/11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131».

Deliberazione Giunta regionale 5 novembre 2004, n. 7/19262 «Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643».

Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2007, n. 8/5251 «Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali in applicazione della d.g.r. 2651/2006» – Secondo provvedimento.

(2) Le caratteristiche del «Servizio integrato di fruizione» sono stabilite da ogni Sistema Museale Locale sulla base delle proprie specificità.

(3) Sono esclusi dall'obbligo di presentazione di domanda in bollo i soggetti esenti per legge e gli Enti pubblici, ai sensi del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, ovvero aventi i requisiti previsti dal d.lgs. n. 460 del 1997.

4. Documentazione da allegare alla domanda

- **Domanda di riconoscimento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Sistema Museale Locale, corredata da marca da bollo da € 14,62 nei casi previsti dalla legge;
- **questionario di autovalutazione** del Sistema Museale Locale compilato e trasmesso per via telematica;
- **allegati** al questionario di autovalutazione, trasmessi per via telematica:
 - **Allegato 1:** Atto istitutivo (Requisito minimo 1);
 - **Allegato 2:** Regolamento (Requisito minimo 2);
 - **Allegato 3:** Atto di incarico del Coordinatore del Sistema Museale Locale (Requisito minimo 5);
 - **Allegato 4:** Programma triennale 2009-2011 (Requisito minimo 6).

5. Quando presentare la domanda

I sistemi museali locali possono presentare domanda di riconoscimento **dall'11 maggio 2009 ed entro e non oltre le ore 12 del 31 luglio 2009.**

La procedura *on line* per la domanda di riconoscimento sarà attiva fino alle ore 12.00 del giorno 31 luglio 2009.

Per il rispetto del termine, **farà fede esclusivamente la data riportata dal timbro del protocollo della Giunta regionale**, e non quella risultante dal timbro postale.

Nel caso di mancato rispetto del termine, la domanda sarà considerata **non ammissibile**.

6. Dove presentare la domanda

La domanda di riconoscimento, indirizzata a:

Regione Lombardia
D.G. Culture, Identità e Autonomie della Lombardia
Struttura Musei, biblioteche e archivi
Via Pola, 12 – 20124 Milano

deve essere inviata per posta o consegnata allo sportello unico del Protocollo Generale della Giunta regionale – via Pirelli, 12 o via Taramelli, 20 – 20124 Milano, oppure presso gli sportelli del Protocollo Locale Federato, presenti in tutte le Sedi Territoriali dislocate nelle province:

Sedi territoriali	Indirizzo	CAP
BERGAMO	V.le XX Settembre, 18/A	24122
BRESCIA	Via Dalmazia, 92/94	25121
COMO	Via L. Einaudi, 1	22100
CREMONA	Via Dante, 136	26100
LECCO	Corso Promessi Sposi, 132	23900
LEGNANO	Via F. Cavallotti, 11/13	20025
LODI	Via Haussmann, 7	26900
MANTOVA	C.so Vittorio Emanuele, 57	46100
MILANO	Via Pirelli, 12	20124
MONZA	Piazza Cambiaghi, 3	20052
PAVIA	V.le Cesare Battisti, 150	27100
SONDRIO	Via Del Gesù, 17	23100
VARESE	Viale Belforte, 22	21100

Orario: da lunedì a giovedì 9.00/12.00 – 14.30/16.30 – venerdì 9.00/12.00.

7. Valutazione delle domande – Istruttoria

L'analisi e la valutazione delle richieste di riconoscimento sarà effettuata da funzionari della Struttura Musei, biblioteche e archivi, assegnati alla U.O.O. Valorizzazione dei musei e delle raccolte museali.

L'istruttoria sarà terminata entro 60 giorni dalla data di scadenza del presente avviso, a conclusione della quale si procederà ad approvare, con apposita deliberazione di Giunta regionale, l'elenco dei Sistemi Museali Locali riconosciuti.

Informazioni sulla presentazione della domanda:

- Referente dell'istruttoria: **Annamaria Ravagnan**
tel. +390267656188 – fax +390267652616
e-mail: annamaria_ravagnan@regione.lombardia.it
- Responsabile del procedimento: **Luciano Famà** – Dirigente
Struttura Musei, biblioteche e archivi

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

*resa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196
«Codice in materia di protezione dei dati personali»*

Il d.lgs. n. 196/2003 disciplina il trattamento dei dati personali al fine di garantire il rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità della persona.

Regione Lombardia effettuerà il trattamento dei dati personali per lo svolgimento di finalità istituzionali. I dati personali verranno trattati per il periodo strettamente necessario, con l'ausilio di strumenti manuali e/o automatizzati e secondo modalità improntate al rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, a tutela dei diritti e della riservatezza.

I dati saranno trattati da personale appositamente incaricato e non verranno comunicati né diffusi presso terzi non aventi titolo.

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa; l'eventuale rifiuto di fornirli non comporterà alcuna conseguenza, salvo l'impossibilità, per Regione Lombardia, di svolgere efficacemente la correlata attività amministrativa.

Titolare del trattamento dei dati personali è Regione Lombardia – Giunta regionale, con sede in via F. Filzi, 22 – 20124 Milano.

Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia domiciliato per la carica presso la sede di via Pola 12/14 – 20124, Milano.

In ogni momento il titolare dei dati personali potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per accedere ai suoi dati, chiederne la conferma dell'esistenza, la loro comunicazione in forma intelligibile, la rettifica, l'aggiornamento, l'integrazione, la cancellazione, per opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento, e comunque per esercitare i diritti riconosciuti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

ALLEGATO B

**«Riconoscimento regionale dei Sistemi Museali Locali
in Lombardia – Modalità e termine di presentazione
delle domande di riconoscimento – Anno 2009»**

Fac-simile domanda di riconoscimento

da redigere su carta intestata del soggetto richiedente, con marca da bollo da € 14,62 esclusi soggetti esenti per legge ed Enti pubblici

Regione Lombardia
Direzione Generale Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia
Struttura Musei, biblioteche e archivi
Via Pola, 12
20124 MILANO

Oggetto: Richiesta di riconoscimento regionale come Sistema Museale Locale.

Il sottoscritto
nella sua qualità di legale rappresentante del Sistema Museale Locale (*denominazione del sistema museale locale*)

.....
sede legale

.....
inoltra richiesta di **riconoscimento regionale come sistema museale locale**.

A tale scopo dichiara sotto la sua responsabilità che il Sistema Museale Locale è in possesso di tutti i requisiti minimi di cui all'allegato A della d.g.r. n. 8/8509 del 26 novembre 2008.

Dichiara, inoltre, sotto la propria responsabilità, che tutti i dati dichiarati e i documenti allegati al questionario di autovalutazione (allegato C al d.d.s. n. 4021 del 24 aprile 2009), compilato e trasmesso con procedura *on line* attiva sul sito web www.lombardiacultura.it in data (identificativo n.) corrispondono al vero in ogni loro parte.

In fede

.....
(data) Il legale rappresentante
del Sistema Museale Locale
.....
(timbro e firma)

Il sottoscritto
nella sua qualità di legale rappresentante del Sistema Museale Locale
.....
acconsente al trattamento dei dati personali per i soli fini istitu-

zionali nei limiti stabiliti dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Il legale rappresentante

(data)

(timbro e firma)

ALLEGATO C

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE DEI SISTEMI MUSEALI LOCALI

d.g.r. 8/8509 del 26 novembre 2008

«Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia»

N.B. La compilazione del questionario di autovalutazione è obbligatoria ai fini del riconoscimento regionale dei sistemi museali locali.

La sua compilazione è correlata all'allegato A «Modalità e termine di presentazione delle domande di riconoscimento regionale dei Sistemi Museali Locali in applicazione della d.g.r. n. 8/8509 del 26 novembre 2008.

Gli allegati richiesti devono essere trasmessi in formato elettronico, secondo le indicazioni che saranno fornite sul sito www.lombardiacultura.it nella sezione **Musei**.

DATI INFORMATIVI/DESCRITTIVI

Dati anagrafici del Sistema Museale Locale

Denominazione del Sistema Museale Locale

.....

C.F./Part. IVA

Indirizzo

.....

Comune

Frazione

Provincia

CAP

Tel. fisso

Tel. mobile

Fax

e-mail

Sito Web

Referente da contattare:

Nome

Cognome

Ruolo

tel.

e-mail

Costituzione del Sistema Museale Locale

Chi ha costituito il Sistema Museale Locale?

() Provincia

() Comunità Montana

() Consorzio di Enti Locali

() Sistema Bibliotecario

() Comune

() Fondazione

() Associazione

() Ente Ecclesiastico

() Altro soggetto privato senza scopo di lucro – specificare (max 50 caratteri)

.....

.....

.....

Indicare il nome del Soggetto che ha costituito il Sistema Museale Locale:

.....

.....

Legale rappresentante del Sistema Museale Locale:

Nome

Cognome

Istituti aderenti al Sistema Museale Locale

Elencare tutti gli istituti ed i luoghi della cultura aderenti al sistema, indicando per ognuno denominazione, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo di posta elettronica, nonché, per i musei e le raccolte museali, indicare se si tratta o meno di istituto museale riconosciuto ai sensi della d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11643:

1) DENOMINAZIONE ISTITUTO ADERENTE

.....

SI NO MUSEO RICONOSCIUTO?

SI NO RACCOLTA MUSEALE RICONOSCIUTA?

Indicare il numero di deliberazione dell'avvenuto riconoscimento

Comune

Frazione

Provincia

CAP

Recapito telefonico

Indirizzo di posta elettronica

.....

2) DENOMINAZIONE ISTITUTO ADERENTE

.....

SI NO MUSEO RICONOSCIUTO?

SI NO RACCOLTA MUSEALE RICONOSCIUTA?

Indicare il numero di deliberazione dell'avvenuto riconoscimento

Comune

Frazione

Provincia

CAP

Recapito telefonico

Indirizzo di posta elettronica

.....

3) DENOMINAZIONE ISTITUTO ADERENTE

.....

SI NO MUSEO RICONOSCIUTO?

SI NO RACCOLTA MUSEALE RICONOSCIUTA?

Indicare il numero di deliberazione dell'avvenuto riconoscimento

Comune

Frazione

Provincia

CAP

Recapito telefonico

Indirizzo di posta elettronica

.....

4) DENOMINAZIONE ISTITUTO ADERENTE

.....

SI NO MUSEO RICONOSCIUTO?

SI NO RACCOLTA MUSEALE RICONOSCIUTA?

Indicare il numero di deliberazione dell'avvenuto riconoscimento

Comune

Frazione

Provincia

CAP

Recapito telefonico

Indirizzo di posta elettronica

.....

Requisito minimo 1: ATTO ISTITUTIVO

SI NO Il Sistema Museale Locale è dotato di un atto istitutivo che ne formalizza l'esistenza?

Se sì, indicare gli estremi e *allegare l'atto istitutivo*

Tipologia dell'atto

.....

Numero

Data

SI NO Nell'atto istitutivo è stato identificato il nome?

Se sì, indicare l'esatta denominazione

.....

.....

SI NO Nell'atto istitutivo è stata identificata la sede istituzionale?

Se sì e se diversa dai dati anagrafici, indicare l'indirizzo della sede legale

Indirizzo

.....

Comune

Frazione

Provincia

CAP

NOTE (max 100 caratteri)

.....

.....

.....

SI NO All'interno dell'atto istitutivo è stata prevista la durata del Sistema Museale Locale?

In caso di risposta affermativa indicare la data di scioglimento del Sistema Museale Locale

GG/MM/AA

Requisito minimo 2: REGOLAMENTO

SI NO Il Sistema Museale Locale è dotato di un regolamento?

Se sì indicare gli estremi ed *allegare il regolamento*.

Tipologia dell'atto

.....

Numero

Data

SI NO Il regolamento vigente individua la missione, l'identità e le finalità del Sistema Museale Locale?

SI NO Il regolamento vigente individua le modalità di partecipazione, anche finanziaria, degli aderenti?

SI NO Il regolamento vigente individua l'assetto finanziario?

SI NO Il regolamento vigente individua la figura del Coordinatore?

SI NO Il regolamento vigente individua il personale, anche su base volontaria, adeguatamente qualificato?

SI NO Il regolamento vigente individua i servizi e le attività integrate da svolgere?

SI NO Il regolamento vigente individua il Comitato Tecnico-Scientifico?

In caso di risposta affermativa:

SI NO Il Comitato Tecnico-Scientifico comprende i direttori e/o i conservatori degli istituti riconosciuti aderenti al Sistema Museale Locale?

SI NO Il regolamento vigente individua le modalità di adesione al sistema da parte di altri istituti, oltre a quelli promotori, coerenti con la missione e gli scopi del sistema stesso?

NOTE (max 500 caratteri)

.....

.....

.....

Requisito minimo 3: SEDE

SI NO Il Sistema Museale Locale ha la proprietà o la disponibilità della sede istituzionale?

La sede del Sistema Museale Locale è:

() di proprietà del Sistema Museale Locale

() di altra proprietà

Se di altra proprietà:

() contratto di locazione

() comodato

() convenzione

() altro – specificare (max 50 caratteri)

.....

.....

Precisare il termine del contratto:

.....

NOTE (max 100 caratteri)

.....

.....

.....

Requisito minimo 4: DENOMINAZIONE

SI NO Il Sistema Museale Locale è dotato di una denominazione che lo contraddistingue e lo individua univocamente?

Specificare l'originalità della denominazione (max 200 caratteri)

.....

.....

.....

SI NO La denominazione del Sistema Museale Locale è accompagnata da un logotipo?

In caso di risposta affermativa, *allegare il logotipo*.

NOTE (max 100 caratteri)

.....

.....

.....

.....

Requisito minimo 5: COORDINATORE

SI NO Il Sistema Museale Locale ha incaricato formalmente un Coordinatore?

In caso di risposta affermativa, indicare:

Cognome e nome del Coordinatore

.....

Indirizzo

Comune

Frazione

Provincia

CAP

Telefono

Fax

e-mail

SI NO Tale incarico è stato dato con atto formale?

SI NO L'atto formale di incarico precisa i compiti assegnati?

Allegare l'atto di incarico.

Requisito minimo 6: PROGRAMMAZIONE

SI NO Il Sistema Museale Locale ha definito una programmazione su base triennale?

Se sì, descrivere sinteticamente (max 1.500 caratteri) e *allegare piano programmatico triennale*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SI NO Il Sistema Museale Locale ha individuato il servizio integrato di promozione e comunicazione?

In caso di risposta affermativa, descrivere sinteticamente (max 500 caratteri)

.....

.....

.....

.....
SI NO Il Sistema Museale Locale ha individuato per il servizio integrato di promozione e comunicazione un responsabile?

In caso di risposta affermativa, indicare:

Cognome

Nome

Telefono

E-mail

SI NO Il Sistema Museale Locale ha predisposto un sito web dedicato?

In caso di risposta affermativa, indicare l'indirizzo del sito web

.....

.....

SI NO Il Sistema Museale Locale ha individuato il servizio integrato di fruizione?

In caso di risposta affermativa, descrivere sinteticamente (*max 500 caratteri*)

.....

.....

.....

SI NO Il Sistema Museale Locale ha individuato per il servizio integrato di fruizione un responsabile?

In caso di risposta affermativa, indicare:

Cognome

Nome

Telefono

E-mail

SI NO Il Sistema Museale Locale ha individuato il servizio educativo integrato?

In caso di risposta affermativa, descrivere sinteticamente (*max 500 caratteri*)

.....

.....

.....

SI NO Il Sistema Museale Locale ha individuato per il servizio educativo integrato un responsabile?

In caso di risposta affermativa, indicare

Cognome

Nome

Telefono

E-mail

SI NO Il Sistema Museale Locale ha individuato il servizio integrato di documentazione e catalogazione?

In caso di risposta affermativa, descrivere sinteticamente (*max 500 caratteri*)

.....

.....

.....

SI NO Il Sistema Museale Locale ha individuato per il servizio integrato di documentazione e catalogazione un responsabile?

In caso di risposta affermativa, indicare:

Cognome

Nome

Telefono

E-mail

NOTE (*max 500 caratteri*)

.....

.....

.....

Il legale rappresentante del Sistema Museale Locale (Cognome e nome)

.....

Il referente della pratica (Cognome e nome)

.....

Data

D.G. Agricoltura

(BUR2009017)

D.d.u.o. 30 aprile 2009 - n. 4246

(4.3.0)

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Proroga dei termini di presentazione delle domande, modifiche ed integrazioni del bando relativo alla misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO RURALE E MONTANO

Vista la d.g.r. n. 8639 del 12 dicembre 2008 con la quale sono state approvate le Disposizioni Attuative Quadro delle misure 112, 114, 121, 122, 123, 125, 216, 221, 223, 226, 311 e 323 la quale prevede inoltre che il dirigente competente possa provvedere a inserire eventuali integrazioni e correzioni di natura tecnica per assicurare la coerenza con la programmazione comunitaria;

Visto il d.d.u.o. n. 2712 del 19 marzo 2009, Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Approvazione bandi: misura 125 «Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura» – Sottomisura b «Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico ed idrico; misura 132 «Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare»; misura 211 «Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane»; misura 214 «Pagamenti agroambientali»; misura 226 «Ricostituzione del potenziale e interventi preventivi»;

Considerato che:

- nel bando relativo alla misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi» è necessario apportare delle modifiche e delle integrazioni per assicurare la coerenza della misura con la programmazione comunitaria;
- per consentire ai soggetti interessati di recepire le modifiche e le integrazioni apportate al bando è stata ravvisata la necessità di prorogare fino all'1 giugno 2009 il termine ultimo per la presentazione delle domande posticipando di conseguenza tutte le scadenze previste nel bando;

Ritenuto pertanto dal Dirigente dell'Unità Organizzativa di dover procedere:

- alla modifica e integrazione del testo del bando della misura 226, approvato con d.d.u.o. n. 2712 del 19 marzo 2009, come dettagliato nella scheda di modifica, allegato 1, composto da n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto e riportato nel testo coordinato, allegato 2, composto da 25 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla proroga fino all'1 giugno 2009, il termine ultimo per la presentazione delle domande, e di conseguenza posticipare tutte le scadenze previste nel bando;

Visto la l.r. 20/2008 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di modificare ed integrare il testo del bando approvato con d.d.u.o. n. 2712 del 19 marzo 2009, relativo alla misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi», come da scheda di modifica, allegato 1, composto da n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto e riportato nel testo coordinato, allegato 2, composto da 25 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prorogare fino all'1 giugno 2009 il termine ultimo per la presentazione delle domande posticipando di conseguenza tutte le scadenze previste nel bando così come illustrato nel sopraccitato allegato 1;

3. di pubblicare il presente atto, l'allegato 1, composto da n. 2 pagine, ed il testo coordinato, allegato 2, composto da 25 pagine, del bando relativo alla misura 226 «Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi», sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Giorgio Bonalume

SCHEDA DI MODIFICA

MISURA 226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi																					
TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO																				
2. CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA	2. CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th>SOGGETTI</th><th>TIPOLOGIA DI INTERVENTO</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>- persone fisiche o giuridiche di diritto privato e pubblico conduttori di superfici forestali</td><td>A</td></tr> <tr> <td>- persone giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali</td><td>C</td></tr> <tr> <td>- persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico³</td><td>D</td></tr> </tbody> </table> ³ Soggetti pubblici competenti per quanto concerne anche il reticolo idrografico.	SOGGETTI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	- persone fisiche o giuridiche di diritto privato e pubblico conduttori di superfici forestali	A	- persone giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali	C	- persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico ³	D	<table border="1"> <thead> <tr> <th>SOGGETTI</th><th>TIPOLOGIA DI INTERVENTO</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>- persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali</td><td>A</td></tr> <tr> <td>- persone giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali</td><td>C</td></tr> <tr> <td>- consorzi forestali conduttori di superfici forestali</td><td></td></tr> <tr> <td>- persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico³</td><td>D</td></tr> <tr> <td>- consorzi forestali³</td><td></td></tr> </tbody> </table> ³ Soggetti competenti per quanto concerne anche il reticolo idrografico minore per la tipologia D2.	SOGGETTI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	- persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali	A	- persone giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali	C	- consorzi forestali conduttori di superfici forestali		- persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico ³	D	- consorzi forestali ³	
SOGGETTI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO																				
- persone fisiche o giuridiche di diritto privato e pubblico conduttori di superfici forestali	A																				
- persone giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali	C																				
- persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico ³	D																				
SOGGETTI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO																				
- persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali	A																				
- persone giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali	C																				
- consorzi forestali conduttori di superfici forestali																					
- persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico ³	D																				
- consorzi forestali ³																					
6. APPLICAZIONE TERRITORIALE	6. APPLICAZIONE TERRITORIALE																				
... Interventi di tipologia D: dovranno essere attuati solo su superfici ubicate su versanti a rischio di frana, in aree boscate e negli alvei di corsi d'acqua inclusi nel reticolo idrografico minore, prioritariamente in aree soggette a dissesto ai sensi dell'art. 9 del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) o in quelle incluse nei PIF.	... Interventi di tipologia D: dovranno essere attuati solo su superfici ubicate su versanti a rischio di frana, in aree boscate e negli alvei di corsi d'acqua inclusi nel reticolo idrografico minore, soggette a dissesto ai sensi dell'art. 9 del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) e incluse nei PIF.																				
11.1 Quando presentare la domanda	11.1 Quando presentare la domanda																				
... La domanda telematica deve essere presentata a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURL ed entro il 30 aprile 2009. ...	... La domanda telematica deve essere presentata a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURL ed entro il 01 giugno 2009. ...																				
13. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI	13. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI																				
L'Ente competente, esperite le eventuali richieste di riesame con la modalità di cui al precedente paragrafo, completa l'istruttoria delle domande ricevute. L'Ente competente, sulla base della data di presentazione delle domande e dell'esito dell'istruttoria a SIARL, approva le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, ordinandole per punteggio di priorità decrescente. L'Ente competente, inoltre, trasmette il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili alla Direzione Generale Agricoltura entro il 30 giugno 2009. ...	L'Ente competente, esperite le eventuali richieste di riesame con la modalità di cui al precedente paragrafo, completa l'istruttoria delle domande ricevute. L'Ente competente, sulla base della data di presentazione delle domande e dell'esito dell'istruttoria a SIARL, approva le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, ordinandole per punteggio di priorità decrescente. L'Ente competente, inoltre, trasmette il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili alla Direzione Generale Agricoltura entro il 31 luglio 2009. ...																				

14. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE DEL FINANZIAMENTO

...

La Direzione Generale Agricoltura dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia agli Enti competenti e all'Organismo Pagatore Regionale, entro il **31 luglio 2009**.

A seguito di tale provvedimento, gli Enti competenti predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

14. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE DEL FINANZIAMENTO

...

La Direzione Generale Agricoltura dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia agli Enti competenti e all'Organismo Pagatore Regionale, entro il **15 settembre 2009**.

A seguito di tale provvedimento, gli Enti competenti predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

16.2. Esecuzione dei lavori

Successivamente alla presentazione del progetto esecutivo, i beneficiari procedono all'affidamento dei lavori e/o all'esecuzione degli interventi; gli interventi devono essere conclusi, fatturati e pagati entro e non oltre 21 mesi dalla presentazione del progetto, quindi, entro il **31 luglio 2011** fatto salve eventuali proroghe di cui al successivo paragrafo.

...

16.2. Esecuzione dei lavori

Successivamente alla presentazione del progetto esecutivo, i beneficiari procedono all'affidamento dei lavori e/o all'esecuzione degli interventi; gli interventi devono essere conclusi, fatturati e pagati entro e non oltre 21 mesi dalla presentazione del progetto, quindi, entro il **15 novembre 2011** fatto salve eventuali proroghe di cui al successivo paragrafo.

...

36. RIEPILOGO TEMPISTICA

CRONO - PROGRAMMA	Tempistica
Apertura periodo	Dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURL
Chiusura periodo	30/04/2009
Presentazione documentazione all'Ente competente	11/05/2009
Termine per invio alla Regione delle graduatorie (entro tale date devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	30/06/2009
Termine entro cui la Regione ripartisce i fondi agli Enti competenti e pubblica sul BURL l'elenco dei beneficiari	31/07/2009
Presentazione progetto esecutivo/procedura di appalto	31/10/2009
Termine per la realizzazione dei lavori (21 mesi)	31/07/2011
Proroga lavori (3 mesi)	31/10/2011
Termine ultimo per la definizione dell'importo erogabile e invio degli elenchi liquidazione all'Organismo Pagatore Regionale da parte dell'Ente competente	31/12/2011

36. RIEPILOGO TEMPISTICA

CRONO - PROGRAMMA	Tempistica
Apertura periodo	Dalla pubblicazione sul BURL
Chiusura periodo	01/06/2009
Presentazione documentazione all'Ente competente	11/06/2009
Termine per invio alla Regione delle graduatorie (entro tale date devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	31/07/2009
Termine entro cui la Regione ripartisce i fondi agli Enti competenti e pubblica sul BURL l'elenco dei beneficiari	15/09/2009
Presentazione progetto esecutivo/procedura di appalto	15/12/2009
Termine per la realizzazione dei lavori (21 mesi)	15/09/2011
Proroga lavori (3 mesi)	15/12/2011
Termine ultimo per la definizione dell'importo erogabile e invio degli elenchi liquidazione all'Organismo Pagatore Regionale da parte dell'Ente competente	15/02/2012



FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

MISURA 226

Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

INDICE

1. OBIETTIVO
2. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA
 - 2.1 Chi non può presentare domanda
3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO
 - 3.1 Ammissibilità
 - 3.2 Cumulabilità
4. INTERVENTI AMMISSIBILI
 - 4.1 Tipologie di intervento
 - 4.2 Spese ammesse
 - 4.3 Spese generali
 - 4.4 Data di inizio degli interventi
5. INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI
6. APPLICAZIONE TERRITORIALE
7. LIMITI E DIVIETI
8. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO
 - 8.1 Aiuti per la tipologia A
 - 8.2 Aiuti per la tipologia C
 - 8.3 Aiuti per la tipologia D
9. PRIORITÀ DI ACCESSO
10. PRIORITÀ D'INTERVENTO
 - 10.1 Priorità per tutte le tipologie
11. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO
 - 11.1 Quando presentare la domanda
 - 11.2 A chi inoltrare la domanda
 - 11.3 Il fascicolo aziendale
 - 11.4 Come presentare la domanda di contributo
 - 11.5 Documentazione da presentare
 - 11.6 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa
12. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ
 - 12.1 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente
 - 12.2 Richiesta di riesame
13. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI
14. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE DEL FINANZIAMENTO
15. PERIODO DI VALIDITÀ DELLE DOMANDE
16. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
 - 16.3. Proroghe
17. VARIANTI IN CORSO D'OPERA E MODIFICHE DI DETTAGLIO
 - 17.1 Varianti in corso d'opera
 - 17.2 Varianti nei limiti del 10%
 - 17.3 Modifiche di dettaglio
18. DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO
19. DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)
20. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO
 - 20.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte dei beneficiari
 - 20.2 Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori
21. CONTROLLO *IN LOCO*

22. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO
23. FIDEIUSSIONI
 - 23.1 Polizza Fideiussoria
 - 23.2 Certificazione antimafia
24. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (ANTICIPO, SAL O SALDO)
25. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
26. CONTROLLI *EX-POST*
27. PRONUNCIA DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO
28. ESITO DEI CONTROLLI
29. IMPEGNI
 - 29.1 Impegni essenziali
 - 29.2 Impegni accessori
30. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI
31. CESSAZIONE TOTALE DELL'ATTIVITÀ
32. PRONUNCIA DI DECADENZA DEL CONTRIBUTO
33. RICORSI
 - 33.1 Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda
 - 33.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo
34. SANZIONI
35. TRATTAMENTO DATI PERSONALI
36. RIEPILOGO TEMPISTICA

1. OBIETTIVO

La misura 226, si propone di **salvaguardare l'agricoltura nelle aree svantaggiate e di montagna (1) e di ripristinare i boschi danneggiati da disastri naturali.**

Finalità della misura è ricostituire e ripristinare i boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi ed effettuare adeguati interventi preventivi attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- ricostituzione e ripristino di boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi;
- miglioramento dei soprassuoli forestali con l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità;
- stabilizzazione dei versanti potenzialmente instabili e consolidamento del reticolo idrografico minore.

2. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

<i>SOGGETTI</i>	<i>Tipologia di intervento</i>
– persone fisiche o giuridiche di diritto privato e pubblico conduttori (2) di superfici forestali	A
– persone giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali – consorzi forestali conduttori di superfici forestali	C
– persone giuridiche di diritto pubblico (3) – consorzi forestali (3)	D

2.1 Chi non può presentare domanda

Le persone, fisiche o giuridiche, considerate non affidabili (4) ai sensi di quanto stabilito nel «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» (5) redatto dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO

3.1 Ammissibilità

- a. Per le tipologie A e C il richiedente deve essere conduttore dei terreni oggetto di domanda, per la tipologia D1 e D3 il richiedente deve essere soggetto pubblico o consorzio forestale, mentre per la D2 deve essere soggetto competente per quanto concerne anche il reticolo idrografico minore;
- b. i rimboschimenti tipologia A sono vietati per cinque anni in zone incendiate salvo specifica autorizzazione concessa ai sensi della legge 353/2000 e non sono consentiti interventi su soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale si è affermata sostituendo la vegetazione bruciata;
- c. tutte le attività selvicolturali dovranno essere accompagnate da una denuncia di taglio bosco (6), presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del regolamento regionale 5/2007 «Norme forestali regionali» (indirizzo <http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/taglio>);
- d. è indispensabile che la domanda di taglio sia corredata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa prevista dal

(1) Di montagna secondo i dati ISTAT e in aree svantaggiate comprese nell'All. 12 al PSR 2007-2013.

(2) Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, affitto, concessione, comodato ecc) hanno i mappali inseriti nel fascicolo aziendale (come previsto dalla delibera n. 7082 del 18 aprile 2008 «Manuale di gestione del fascicolo aziendale relativo all'anagrafe delle imprese agricole»).

(3) Soggetti competenti per quanto concerne anche il reticolo idrografico minore per la tipologia D2.

(4) L'affidabilità del richiedente è legata alla sua condotta durante altre operazioni, finanziate dal PSR 2000-2006 o dal PSR 2007-2013. I casi in cui il richiedente risulta inaffidabile sono specificati nel manuale OPR.

(5) Pubblicato con Decreto del Dirigente Unità Organizzativa del 20 febbraio 2008 n. 1503 – Bollettino Ufficiale del 29 febbraio 2008 – 4° Supplemento Straordinario, di seguito denominato Manuale OPR.

(6) Le amministrazioni comunali che intendono presentare domanda per la tipologia A e B devono essere abilitate all'uso della procedura per la presentazione di istanze informatizzate per il taglio colturale del bosco (indirizzo internet attuale www.agricoltura.regione.lombardia.it/taglio).

presente bando, opportunamente integrata, in caso di accoglimento, dagli elaborati progettuali esecutivi, e risponda a quanto previsto dal r.r. 5/2007 «Norme forestali regionali»;

- e. nel caso in cui il richiedente sia un'impresa agricola deve essere in regola con gli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto. I soggetti richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte. L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi. Gli organismi delegati sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte;
- f. le Aziende agricole singole o associate devono essere iscritte all'Albo delle imprese agricole qualificate (7);
- g. le Imprese boschive devono essere iscritte all'Albo Regionale delle Imprese Boschive (8);
- h. i Consorzi forestali devono risultare in possesso dei requisiti previsti d.g.r. 20554/2005 «Direttive per la costituzione e il riconoscimento dei consorzi forestali», ai sensi dell'art. 17, comma 7, della l.r. 27/2004;
- i. gli interventi devono prevedere opere di difesa dai danni provocabili dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita. Pertanto non possono essere concessi indennizzi per tali danni (9);
- j. il richiedente deve garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda (igiene e sicurezza: d.lgs. 81/2008; fitofarmaci; d.lgs. 194/95, d.P.R. 290/01; macchine, impianti e attrezzature d.P.R. 459/96) e successive modifiche e integrazioni. In caso l'intervento comporti ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati, il richiedente si impegna ad adottare le indicazioni contenute nelle Linee Guida Regionali «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale» (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6 3° Supplemento Straordinario del 10 febbraio 2006); si impegna altresì a garantire, durante l'esecuzione di tali interventi edilizi il rispetto del d.lgs. 494/96 (Direttiva Cantieri). La verifica del rispetto delle norme, per quanto di competenza, spetta ai Dipartimenti di prevenzione delle ASL. L'Ente competente trasmette all'ASL l'elenco delle domande di contributo finanziate, chiedendo di segnalare gli eventuali esiti negativi, rilevati a partire dalla data di presentazione delle domande, dei controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva presso le aziende agricole connesse alle medesime domande.

3.2 Cumulabilità

Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 226 siano finanziati anche con altre «fonti di aiuto» diversi dal PSR 2007-2013, presentando domande di finanziamento anche per bandi previsti da altre «fonti di aiuto» (ad esempio artt. 24, 25 e 26 l.r. 31/2008, ex artt. 23, 24 e 25 della l.r. 7/2000).

Tuttavia gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con più fonti di aiuto, il richiedente deve, entro 15 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

4. INTERVENTI AMMISSIBILI

4.1 Tipologie di intervento

Sono ammissibili interventi riconducibili a tre tipologie:

Tipologia A: Ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi: taglio e sgombero del materiale morto o deperiente, rimboschimenti (10) e/o rinfoltimenti con specie autoctone indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 «Norme Forestali Regionali».

Tipologia C: Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive nei confronti del dissesto idrogeologico e del rischio incendio, nonché della salvaguardia della biodiversità: diradamenti, rinfoltimenti con rinnovazione artificiale, conversione dei cedui, sostituzione di specie fuori areale, contenimento avanzata del bosco al fine di preservare le praterie alpine.

Tipologia D: Sistemazioni idraulico-forestali quali interventi di riassetto idrogeologico, regimazione idraulica e consolidamento di versanti in frana, con interventi eventualmente realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica, in aree boscate e sul reticolo idrografico minore.

Per la definizione delle operazioni di taglio si fa riferimento al r.r. 5/2007 «Norme forestali Regionali».

Ogni domanda può comprendere interventi relativi ad una o più tipologie.

La Tipologia B (Realizzazione e manutenzione di cesse parafuoco) prevista dalla scheda di misura del PSR 2007-2013 non viene al momento attivata.

4.2 Spese ammesse

Sono ammissibili a contributo solo le spese effettuate e gli interventi avviati e realizzati dopo la presentazione della domanda informatica. Fanno eccezione le spese per la progettazione degli interventi, qualora i progetti debbano essere allegati alla domanda (tali spese devono comunque essere state sostenute dopo il 18 settembre 2007). Sono ammissibili e quindi percentualmente rimborsate le spese sostenute relative ai seguenti lavori e opere:

Tipologia A

1. Opere di taglio del materiale danneggiato e schiantato su versanti colpiti da incendi o da disastri naturali (abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco);
2. rinnovazione artificiale localizzata (apertura buche, tutori, acquisto piante autoctone certificate);
3. rinverdimenti localizzati per il ripristino delle piste forestali (di esbosco);
4. realizzazione di interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, relativi a:
 - piste forestali e tracciati minori (manutenzioni, ripristino e realizzazioni di brevi tratti);

(7) Come previsto nell'allegato C «Disposizioni per il coinvolgimento delle aziende agricole nella manutenzione del territorio rurale e montano» della delibera 7/15276 del 28 novembre 2003 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 50, 1° Supplemento Straordinario del 9 dicembre 2003).

(8) Albo Regionale delle Imprese Boschive come previsto all'art. 19 della l.r. 27/04.

(9) Vedi art. 47, comma 3, della l.r. 26/1993 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e la disciplina dell'attività venatoria» e successive modificazioni ed integrazioni.

(10) La legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge-quadro in materia di incendi boschivi» prevede all'art. 10 «... Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici...».

- rinnovazione artificiale localizzata (specie erbacee, arbustive);
- piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;
- la segnaletica e le chiudende.

Tipologia C

1. Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive del dissesto idrogeologico (alleggerimento dei versanti anche con interventi di ceduzione), del rischio incendio (taglio del secco, ripuliture del sottobosco, spalcatore);
2. tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
3. diradamenti e sfolli fino allo stadio di perticaia ed eventuale asportazione di materiale forestale deperiente con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
4. opere di taglio del materiale danneggiato e schiantato, (abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco) e per il contenimento avanzata del bosco al fine di preservare le praterie alpine;
5. conservazione e rinnovazione dei boschi di interesse naturalistico, faunistico e paesaggistico;
6. conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti;
7. rinnovazione artificiale localizzata (apertura buche, tutori, acquisto piante autoctone certificate);
8. rinverdimenti localizzati per il ripristino delle piste forestali (di esbosco);
9. reimpianti con specie autoctone (rinnovazione artificiale) e rinfoltimenti;
10. realizzazione di interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, relativi a:
 - piste forestali **(11)** (provvisorie d'esbosco), piazzali di carico e tracciati minori **(12)** (manutenzione, ripristino e realizzazione di brevi tratti);
 - rinnovazione artificiale localizzata (specie erbacee, arbustive);
 - piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;
 - la segnaletica e le chiudende.

Tipologia D

1. Interventi di stabilizzazione dei versanti interessati da fenomeni di dissesto o potenzialmente instabili e sistemazioni di frane realizzati preferibilmente per mezzo di opere di ingegneria naturalistica;
2. interventi di consolidamento del reticolo idrografico minore e di regimazione delle acque superficiali e sotterranee tramite opere trasversali (briglie), opere di difesa spondale, drenaggi sotterranei o superficiali (canalizzazioni, ecc.) realizzati adottando preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica;
3. interventi selvicolturali **(13)** solo se connessi agli interventi D1. e/o D2. e finalizzati al mantenimento di boschi di protezione o ad incrementare e migliorare la capacità protettiva esercitata dai soprassuoli boscati esistenti.

4.2.1 Lavori in appalto

Per i lavori affidati in appalto sono riconosciute le spese relative ai lavori (al netto del ribasso d'asta) calcolate sulle fatture presentate al termine dei lavori dal beneficiario.

4.2.2 Lavori in economia

Possono ricorrere ai lavori in economia esclusivamente gli imprenditori agricoli e forestali e/o i loro familiari, per le lavorazioni di carattere agronomico e forestale, eseguite direttamente.

I lavori in economia possono essere rendicontati esclusivamente se presenti fra le voci di costo del «per i lavori forestali» **(14)**.

L'importo dei lavori in economia non deve essere superiore alla quota a carico del richiedente sul totale delle spese ammissibili a operazioni ultimate. Ad esempio per un intervento finanziato al 60% con una spesa ammessa di € 100.000,00 il valore dei lavori in economia non può superare € 40.000,00.

Per i lavori in economia sono riconosciute le spese rendicontate sulla base del «Prezzario per i lavori forestali» **(14)** senza presentazione di fatture, in ogni caso vanno comunque fatturati tutti i materiali.

4.2.3 Lavori in amministrazione diretta

Possono ricorrere all'amministrazione diretta gli Enti Pubblici e gli Enti di diritto pubblico e consorzi forestali che effettuano i lavori avvalendosi di personale proprio retribuito comprovandone i costi mediante prospetti analitici **(15)**; in ogni caso vanno comunque fatturati tutti i materiali.

4.3 Spese generali

Le spese generali, sono ammissibili, ma non possono superare il 15% dell'importo totale dell'operazione al netto di tali spese e comprendono:

- a. la progettazione degli interventi proposti;

(11) Ai sensi della d.g.r. 7/14016 del 8 agosto 2003 «Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale», si definiscono Piste forestali quelle infrastrutture temporanee, a funzionalità limitata, realizzate solo per l'esecuzione di specifici lavori forestali, sistemazioni idraulico-agrario-forestale e opere di difesa del suolo. Queste piste hanno un utilizzo limitato nel tempo in funzione degli interventi da realizzarsi nell'area servita dalla pista, per cui il tracciato dovrà in ogni caso essere ripristinato al termine dei lavori. Le caratteristiche delle piste forestali, non prevedono la realizzazione d'opere d'arte, necessitano della sola risagomatura del terreno. Esse non rientrano nel Piano della viabilità e possono fare parte dei progetti di taglio o delle opere di cantiere previste dai progetti di sistemazione o difesa del suolo.

(12) Ai sensi della d.g.r. 7/14016 del 8 agosto 2003 «Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale», si definiscono tracciati minori l'insieme di percorsi, distinti in mulattiere, sentieri e itinerari alpini, che per le loro caratteristiche tecniche sono a prevalente uso pedonale. Nonostante la loro funzione principale sia di tipo ricreativo, storico o culturale (ad esempio i tracciati delle strade militari della prima guerra mondiale), esse possono ricoprire un ruolo significativo nella gestione attiva del territorio montano, in quanto possono essere le uniche vie d'accesso in ambienti difficili.

(13) La progettualità dovrà armonizzarsi con le priorità eventualmente dettate dal Piano di Indirizzo Forestale, se esistente.

(14) «Prezzario dei lavori forestali» approvato con decreto del dirigente unità organizzativa 16 luglio 2007 n. 7851, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 30, 4° Supplemento Straordinario del 27 luglio 2007 (i cui prezzi di applicazione sono privi dell'utile di impresa) e dichiarato conforme all'art. 53 del Reg. CE 1974/2006 dal Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale dell'Università degli Studi di Milano.

(15) Come previsto al punto 8.3 del «Manuale».

- b. la direzione dei lavori;
- c. il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente;
- d. la gestione del cantiere nei lavori in amministrazione diretta;
- e. eventuali consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studio o analisi: geologiche/geotecniche e forestali ecc.);
- f. le spese per la realizzazione dei cartelli (per un importo massimo di € 200,00) obbligatori per gli investimenti inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR (16).

4.3.1 Spese generali per lavori in appalto

Per i lavori affidati in appalto, le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo, calcolato in percentuale sull'importo dei lavori al netto dell'IVA, del:

- 10%, per i liberi professionisti relative ai precedenti punti a) e b);
- 2% per gli uffici tecnici degli enti pubblici, secondo quanto previsto dalla vigente normativa relative ai precedenti punti a) e b);
- fino a un importo di € 200,00 per le spese relative alla realizzazione dei cartelli di cui al precedente punto f);
- 5% per le spese relative al coordinamento del piano di sicurezza dei cantieri di lavoro e quelle relative alla redazione di perizie specialistiche di cui al precedente punto e) (ad es. geologiche/geotecniche).

In ogni caso le spese generali non possono superare il 15% dell'importo totale dell'operazione al netto di tali spese.

4.3.2 Spese generali per lavori in amministrazione diretta

Nel caso di lavori in amministrazione diretta, per le spese generali relative ai punti a), b), c), d) ed f) non potrà essere superato un importo massimo in percentuale:

- del 10% per Comunità Montane;
- del 15% per Consorzi Forestali pubblici.

Nel caso in cui vengano dati incarichi a liberi professionisti per attività di progettazione e coordinamento del piano di sicurezza dei cantieri di lavoro e quelle relative alla redazione di perizie specialistiche relative al punto e) (ad es. geologiche/geotecniche) l'importo riconosciuto nelle percentuali sopra citate viene elevato anche per le per Comunità Montane al 15%.

I consorzi forestali possono progettare o dirigere lavori solo per i terreni di proprietà o loro conferiti in gestione ed inseriti nel loro fascicolo aziendale del SIARL per tutta la durata del «periodo di impegno».

4.4 Data di inizio degli interventi

Non sono ammissibili gli interventi iniziati prima della data di presentazione della domanda a SIARL.

I richiedenti possono iniziare i lavori anche prima della pubblicazione dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso, l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non sia totalmente o parzialmente finanziata.

Le date di avvio cui far riferimento, rigorosamente successive alla data di presentazione informatica della domanda, sono:

- per la realizzazione di **opere**, la data attestata dal direttore lavori nel certificato d'inizio lavori.

5. INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di interventi e spese:

- a. IVA;
- b. investimenti oggetto di altri finanziamenti pubblici previsti da normative regionali, nazionali o comunitarie;
- c. investimenti iniziati in data antecedente la presentazione della domanda informatizzata di contributo, da considerare per lotti omogenei (come definito al paragrafo 17.1);
- d. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature usate;
- e. acquisto dei terreni;
- f. acquisto dei fabbricati;
- g. cure culturali e lavori di ordinaria manutenzione ai boschi;
- h. tagli a raso;
- i. tagli di utilizzazione;
- j. operazioni di rinnovazione artificiale dopo il taglio definitivo di utilizzazione (17);
- k. interventi di manutenzione ordinaria;
- l. le spese riferite all'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- m. i lavori in economia, ad eccezione dei casi sopra riportati nelle spese ammissibili;
- n. spese sostenute prima della presentazione della domanda, ad eccezione delle spese di progettazione degli interventi oggetto della domanda, che devono essere comunque sostenute dopo il 18 settembre 2007.

6. APPLICAZIONE TERRITORIALE

Interventi di tipologia A: possono essere realizzati su tutto il territorio della regione Lombardia nei boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi.

Interventi di tipologia C: dovranno essere attuati solo su superfici incluse:

(16) Le targhe e i cartelli informativi devono essere realizzati secondo le «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» e in particolare con una spesa massima di € 200,00 affissi entro sei mesi dalla data di ammissione a finanziamento e devono essere mantenuti leggibili e in buone condizioni per almeno cinque anni dalla data di accertamento finale dell'operazione cui fanno riferimento. Qualora la durata dell'impegno sia superiore a cinque anni, targhe e cartelli dovranno restare affissi per tutta la durata dell'impegno. Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» approvate con d.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12 del 21 marzo 2008 e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

(17) Sono considerati investimenti di sostituzione e non sono quindi ammissibili i reimpianti effettuali al termine del ciclo vitale naturale di ciascuna coltura, sulla stessa particella con la stessa varietà e secondo lo stesso sistema di allevamento (linee guida ammissibilità delle spese).

- nei territori classificati a medio (classe 3) e alto rischio (classe 4 e 5) d'incendio nell'allegato 1 del Piano regionale antincendi boschivi **(18)**;
- nella pianificazione nell'ambito dei Piani di Assestamento Forestale (PAF **(19)**) o di Piani di Indirizzo Forestali (PIF) **(20)**.

Interventi di tipologia D: dovranno essere attuati solo su superfici ubicate su versanti a rischio di frana, in aree boscate e negli alvei di corsi d'acqua inclusi nel reticolo idrografico minore, soggette a dissesto ai sensi dell'art. 9 del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) **(21)** e incluse nei PIF.

7. LIMITI E DIVIETI

Oltre a quanto previsto dal precedente punto 5, non possono essere finanziati:

- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito «Natura 2000», parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete «Natura 2000» (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'Ente gestore del parco o della riserva naturale, parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare;
- gli interventi in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale approvati (art. 8 l.r. 27/2004 e successive modifiche e integrazioni);
- gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, ossia non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007;
- l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o nazionali;
- i rimboschimenti (rinnovazione artificiale secondo il r.r. 5/2007) della tipologia A sono vietati per cinque anni in zone incendiate ovvero in presenza di parere contrario espresso dall'Ente competente (Regione Lombardia D.G. Agricoltura, che si potrà avvalere di ERSAF) ai sensi della legge 353/2000 e non sono consentiti interventi su soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale si è affermata sostituendo la vegetazione bruciata;
- gli interventi già finanziati da analoghi aiuti (per esempio previsti dalle misure forestali artt. 24, 25 e 26 l.r. 31/2008 ex artt. 23, 24 e 25 l.r. 7/2000 o dall'azione speciale riforestazione della II fase del Piano di difesa del suolo della l. 102/90 o pronto intervento, ecc.);
- gli interventi in aree soggette a dissesto ai sensi dell'art. 9 e degli artt. 50 e 51 delle N.d.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) precedentemente finanziate da altri aiuti (per esempio: legge 267/1998, legge 183/1989, legge 102/1990, Misure Forestali, ecc.);
- le opere di difesa antivalanghe anche se in aree soggette a dissesto ai sensi dell'art. 9 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- gli interventi selvicolturali di tipologia D3 se non connessi ed associati agli interventi delle tipologie D1 e D2.

Il beneficiario deve mantenere in buona condizione di efficienza gli interventi della tipologia D.

8. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo in conto capitale in percentuale sulle spese ammissibili come di seguito specificato.

Per ogni domanda saranno possibili al massimo due erogazioni:

- anticipo, previa garanzia fideiussoria, o in alternativa liquidazione in base allo stato di avanzamento lavori;
- saldo finale.

8.1 Aiuti per la tipologia A

La spesa ammissibile non può essere inferiore a € 10.000,00 e non può superare 250.000,00 euro.

La spesa massima ammissibile per ettaro è € 4.500,00.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:

- **90%** delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico e da consorzi forestali;
- **60%** delle spese ammissibili, negli altri casi.

8.2 Aiuti per la tipologia C

La spesa ammissibile non può essere inferiore a € 10.000,00 e non può superare € 200.000,00.

La spesa massima ammissibile per ettaro è € 3.500,00.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al **90%** delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico e da consorzi forestali.

8.3 Aiuti per la tipologia D

La spesa ammissibile non può essere inferiore a € 10.000,00 e non può superare € 500.000,00.

Per gli eventuali interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione della capacità protettiva esercitata dai soprassuoli boscati la spesa massima ammissibile è 3.500,00 €/ettaro.

(18) «Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della legge n. 353/2000» approvato con d.g.r. n. 8/3949 del 27 dicembre 2006.

(19) Anche se scaduti (da non più di 10 anni).

(20) Il PIF, se non ancora approvato, deve essere comunque adottato dalla Comunità Montana.

(21) Approvato con d.p.c.m. del 24 maggio 2001.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al **100%** delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico e da consorzi forestali.

TIPOLOGIA	Spesa minima ammissibile	Spesa massima ammissibile	% contributo privati	% contributo Enti Pubblici	Spesa massima ammissibile unitaria (€/ha)	Contributo massimo concedibile
A) Ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi	10.000,00	250.000,00	60	90	4.500,00	150.000,00 privati 225.000,00 enti pubblici consorzi forestali
C) Miglioramento dei soprassuoli forestali	10.000,00	200.000,00	–	90	3.500,00	180.000,00
D) Sistemazioni idrauliche forestali	10.000,00	500.000,00	–	100	–	500.000,00

9. PRIORITÀ DI ACCESSO

Alle domande, ritenute ammissibili, che prevedano interventi da realizzarsi nell'ambito di «progetti concordati» finanziati, sarà assicurato il finanziamento in via prioritaria, purché positivamente istruite e raggiungano il punteggio minimo di 40 punti, come da d.d.u.o. n. 12637 del 6 novembre 2008.

10. PRIORITÀ D'INTERVENTO

L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria.

In caso di domande che prevedano due o più tipologie di intervento, si applicano i punteggi relativi all'intervento cui è connessa la maggior spesa ammissibile.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

A parità di punteggio viene data precedenza alle domande alle quali viene assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito in base alla superficie reale oggetto d'intervento, in caso di ulteriore parità si considera l'ordine cronologico di presentazione informatica delle domande a SIARL.

Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno **40** punti.

Il **punteggio massimo** attribuibile ad un progetto d'investimento è **100**, ottenuto sommando i punteggi assegnati nell'ambito dei seguenti elementi di priorità.

10.1 Priorità per tutte le tipologie

10.1.1 Priorità in base alla superficie solo per tipologie A e C

Superficie reale oggetto d'intervento

Superficie	Punti
> = 3,0-4,99 ha	3
5,0-9,99	7
10,00-19,99	10
> = 20,00	20

10.1.2 Priorità in base alla superficie solo per tipologia D

Superficie stimata del dissesto o dell'erosione spondale

Superficie	Punti
< = 4999 m ²	3
da 5000 m ² a 10.000 m ²	7
da 10.001 m ² a 19.999 m ²	10
> = 20.000 m ²	20

10.1.3 Priorità in base alla categoria del richiedente

Categoria di richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Persone fisiche o giuridiche di diritto privato	3
Imprese agricole iscritte all'Albo I.A.Q. (22)	5
Altri enti di diritto pubblico e imprese agricole iscritte agli Albi I.A.Q. e R.I.B. (23)	7
Consorzi forestali, Comunità Montane	10

(22) Come previsto nell'allegato C «Disposizioni per il coinvolgimento delle aziende agricole nella manutenzione del territorio rurale e montano» della delibera 7/15276 del 28 novembre 2003 (BURL n. 50, 1° Supplemento Straordinario del 9 dicembre 2003).

(23) Albo Regionale delle Imprese Boschive come previsto all'art. 19 della l.r. 27/04.

10.1.4 Priorità in base alla pendenza del versante

Calcolando la pendenza massima sulla carta tecnica regionale

<i>Pendenza in gradi sessagesimali</i>	<i>Punti</i>
< 25°	0
da 26° a 45°	10
> 46°	20

10.1.5 Priorità in base al rischio incendio nel Piano Antincendio

<i>Rischio incendio</i>	<i>Punti</i>
Altri territori	0
Territori classificati in classe 3 nel Piano regionale antincendi boschivi	5
Territori classificati in classe 4 o 5 nel Piano regionale antincendi boschivi	10

10.2 Priorità per tipologia A**10.2.1 Priorità in base alla quota altimetrica**

Il punteggio viene attribuito in base alla ubicazione dell'intervento calcolando la sua quota media:

<i>Quota altimetrica</i>	<i>Punti</i>
Zona fino a 600 m.s.l.m.	20
Zona compresa tra 601 e 1.200 m.s.l.m.	10
Zona superiore a 1.200 m.s.l.m.	5

10.2.2 Priorità per interventi in aree protette

<i>Interventi in aree protette (una sola opzione, la più favorevole)</i>	<i>Punti</i>
Aree vincolate in base all'art. 136 d.lgs. 42/2004	5
Parchi regionali o nazionali	10
Riserve regionali o statali	15
Siti Natura 2000	20

10.3 Priorità per tipologia C**10.3.1 Priorità in base all'accessibilità dell'area**

Vengono incentivati gli interventi di miglioramento nelle aree più facilmente accessibili e quindi a rischio incendio più elevato.

<i>Accessibilità da pianificazione</i>	<i>Punti</i>
Boschi ben serviti	10
Boschi scarsamente serviti	5
Boschi non serviti	0

10.3.2 Priorità in base alla previsione di classe di urgenza prevista dal PAF o dal PIF (24)

<i>Classe di urgenza</i>	<i>Punti</i>
Facoltativi (differibili)	5
Interventi non urgenti (non particolarmente urgenti)	10
Interventi poco urgenti (urgenza media)	20
Interventi urgenti	30

10.4 Priorità per tipologia D**10.4.1 Priorità in base al tipo di dissesto**

Gli interventi dovranno essere realizzati in aree soggette a dissesto (o che abbiano influenza su quelle soggette a dissesto) ai sensi dell'art. 9 e degli artt. 50 e 51 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con d.p.c.m. del 24 maggio 2001 (25).

<i>Aree in dissesto idrogeologico</i>	<i>Punti</i>
Aree di frana stabilizzata (Fs), Aree a pericolosità media o moderata di esondazione (Em), Aree di conoide non recentemente riattivatosi o completamente protetto (Cn)	3
Aree di frana quiescente (Fq), Aree a pericolosità elevata di esondazione (Eb), Aree di conoide parzialmente protetto (Cp), Aree a rischio idrogeologico molto elevato – Zona 2	10
Aree di frana attiva (Fa), Aree a pericolosità molto elevata di esondazione (Ee), Aree di conoide attivo non protetta (Ca), Aree a rischio idrogeologico molto elevato – Zona 1 artt. 50 e 51	20

(24) Se presenti entrambi ha prevalenza l'indicazione di urgenza del PAF.

(25) Come risultanti dall'Elaborato 2 – Allegato 4 – del PAI «Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – delimitazione delle aree in dissesto», aggiornato dai Comuni nell'ambito della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 18 delle N.d.A. del PAI (o originario, qualora i Comuni non abbiano ancora concluso la verifica) e dall'Allegato 4.1 (Aree a rischio idrogeologico molto elevato) (sito D.G. Territorio www.cartografia.regione.lombardia.it/pianinet).

10.4.2 Priorità sulla base dell'incidenza dei lavori di ingegneria naturalistica

Vengono incentivati gli interventi progettati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica in misura significativa (incidenza calcolata rispetto all'importo complessivo dei lavori come definito nel computo metrico estimativo).

<i>Incidenza dei lavori di ingegneria naturalistica</i>	<i>Punti</i>
< 30%	0
31-80%	10
Oltre 80%	20

PROSPETTO PUNTEGGI

<i>Punteggio massimo in base ai parametri</i>	<i>Tipologia A Ripristino boschi danneggiati</i>	<i>Tipologia C Miglioramento soprassuoli</i>	<i>Tipologia D Sistemazioni idraulico forestali</i>
Superficie reale oggetto d'intervento	20	20	20
Categoria del richiedente	10	10	10
Pendenza	20	20	20
Rischio incendio	10	10	10
Quota altimetrica	20		
Aree protette	20		
Accessibilità		10	
Priorità in base alla classe di urgenza nella pianificazione		30	
Tipo di dissesto			20
Incidenza dei lavori di ingegneria naturalistica			20
TOTALE	100	100	100

11. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AUTO**11.1 Quando presentare la domanda**

La domanda di contributo deve essere presentata per via telematica e cartacea alla Comunità Montana sul cui territorio si attua l'intervento; qualora l'intervento ricada al di fuori del territorio di competenza di una Comunità Montana, la domanda deve essere presentata alla Provincia competente per territorio.

Analogamente, se la domanda è presentata da una Comunità Montana, deve essere presentata alla Provincia competente per territorio.

La domanda telematica deve essere presentata a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed entro il **1° giugno 2009**.

Il sistema informativo attribuisce ad ogni domanda un numero identificativo, registra l'ora e la data di presentazione e ne rilascia ricevuta. La copia cartacea della domanda, sottoscritta dal richiedente e corredata da tutta la documentazione prevista, deve essere obbligatoriamente trasmessa alla Comunità Montana o alla Provincia competente entro 10 giorni di calendario dalla data di chiusura del termine di presentazione delle domande.

Per le domande cartacee presentate a mano, la data di arrivo registrata dalla Comunità Montana o dalla Provincia con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione attesta il rispetto dei termini sopra indicati.

Per le domande cartacee inviate per posta, fa fede il timbro postale di spedizione che deve recare una data precedente o uguale a quella di scadenza.

Le domande cartacee, devono essere protocollate al momento della presentazione con numerazione univoca e progressiva **(26)**, il numero di protocollo deve essere apposto sull'originale della domanda.

Nel caso in cui l'ufficio protocollo sia impossibilitato ad attribuire il numero di protocollo e l'ora della presentazione della domanda, deve apporre un timbro che attesti la data di ricezione (valida per il rispetto dei termini di legge) ed è tenuto a protocollare la domanda nel più breve tempo possibile, di norma entro i successivi 2 giorni lavorativi.

11.2 A chi inoltrare la domanda

La domanda deve essere inviata, per via telematica e cartacea:

- alla Comunità Montana sul cui territorio si attua l'intervento;
- alla Provincia competente per territorio, se la domanda è presentata da una Comunità Montana;
- alla Provincia competente per territorio, se l'intervento ricade al di fuori del territorio di competenza delle Comunità Montane.

Nel caso in cui l'intervento si estenda sul territorio di più Enti, la domanda deve essere inviata all'Ente sul cui territorio è localizzata la quota prevalente di superficie interessata dall'intervento così come indicato nel paragrafo 6.1 del Manuale OPR.

11.3 Il fascicolo aziendale

I soggetti che intendono presentare domanda di contributo sulla misura 226, devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale previsto dal d.P.R. n. 503 del 1° dicembre 1999, come previsto dalla delibera n. 7082 del 18 aprile 2008 «Manuale di gestione del fascicolo aziendale relativo all'anagrafe delle imprese agricole».

La sua costituzione e i successivi aggiornamenti sono obbligatori e non è possibile attivare un qualsiasi procedimento amministrativo in assenza del fascicolo aziendale.

Il fascicolo aziendale, gestito in forma esclusivamente informatica tramite il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL) (27), raccoglie l'insieme dei dati aziendali ed è parte integrante dell'anagrafe delle imprese.

Tutti i soggetti che intendono presentare domanda sulla presente misura, per la costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale devono rivolgersi esclusivamente ai Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia (l'elenco delle sedi regionali dei CAA autorizzati è disponibile sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it - SIARL).

Una volta che il fascicolo aziendale è regolarmente costituito o aggiornato, il richiedente può procedere, direttamente, o per il tramite di un soggetto delegato, all'apertura, alla compilazione e all'inoltro della domanda telematica di contributo, come illustrato nel successivo paragrafo.

11.4 Come presentare la domanda di contributo

Le domande di contributo devono essere presentate attraverso il SIARL. La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema. La richiesta di abilitazione deve essere inoltrata alla Struttura responsabile dell'amministrazione del SIARL, che provvederà a rilasciare i necessari codici di accesso.

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it (indirizzo attuale), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL);

- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (*login* e *password*).

Le informazioni relative alla presentazione della domanda informatizzata sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le Province, le Comunità Montane, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti (CAA);

- accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it, selezionare e compilare il modello di domanda per la Misura 226.

I dati inseriti durante la compilazione della domanda vengono incrociati, per verificarne la correttezza, con le informazioni certificate contenute nell'anagrafe delle imprese agricole e nel fascicolo aziendale istituiti nell'ambito del SIARL;

- compilare *on line* anche la scheda della Misura 226 in cui riportare:

- gli investimenti previsti con i tempi di realizzazione degli interventi. Sono ammesse non più di due liquidazioni per ogni programma di investimento: anticipo e saldo, oppure stato di avanzamento dei lavori e saldo, come meglio specificato nei paragrafi 18, 19 e 20;
- un'autodichiarazione relativa ai requisiti posseduti;
- gli impegni assunti per la realizzazione del programma di investimento.

Il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione, che coincide con l'avvio del procedimento, e l'avvenuta ricezione della domanda da parte dell'Ente competente;

- stampare la domanda e la scheda di Misura e firmare entrambe in originale;

- far pervenire alla Comunità Montana o alla Provincia competente la copia cartacea della domanda, della scheda di Misura e la documentazione di cui al paragrafo successivo, entro 10 giorni di calendario dalla data di chiusura del termine di presentazione delle domande. La data di riferimento è certificata dal timbro del Protocollo o del timbro di ricezione se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

11.5 Documentazione da presentare

La documentazione da presentare è la seguente:

- a. copia cartacea della domanda e della scheda di Misura firmate in originale con fotocopia di documento di identità;
- b. progetto comprensivo della relazione geologica (per la Tipologia D) e del computo metrico analitico estimativo preventivo delle opere a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine Professionale e/o il contratto di appalto, corredati dai disegni relativi alle opere in progetto. I progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici e di sicurezza dei cantieri di lavoro, ed essere completi degli elaborati tecnici che dovranno descrivere analiticamente le diverse opere e gli scopi degli interventi, nonché i risultati attesi che ne giustificano la realizzazione, per consentire la corretta valutazione del progetto e la realizzazione dello stesso. L'individuazione cartografica dell'area di intervento dovrà essere dettagliata a livello catastale;
- c. denuncia di taglio con i relativi allegati tecnici (progetto oppure piedilista e dichiarazione del tecnico) nel caso siano già stati predisposti da enti pubblici, o in mancanza, progetto preliminare di utilizzazione cui seguirà, in caso di accoglimento della domanda, la denuncia di taglio con i relativi allegati sopra richiamati;
- d. preventivo di spesa relativo ai lavori in economia, nei limiti di quanto stabilito nel precedente paragrafo 4.2.2;
- e. contratto che lega la stazione appaltante con il soggetto attuatore, che dovrà recepire la tempistica stabilita nella comunicazione degli Enti competenti, prevedendo delle penali a carico del soggetto attuatore nel caso di mancato rispetto delle scadenze;
- f. parere di compatibilità del progetto definitivo con gli strumenti di salvaguardia e di gestione dei siti Natura 2000, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali siti;
- g. parere di compatibilità del progetto definitivo con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree;
- h. parere della Comunità Montana o del Consorzio Parco (in caso di intervento ricadente in territorio di Parco) di compatibilità del progetto definitivo con le previsioni e prescrizioni dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) o dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) approvati (art. 8 l.r. 27/2004 e s.m.i.);
- i. qualora il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario del terreno deve presentare autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a:
 - autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oppure esito della procedura prevista ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203 del 1982 «Norme sui contratti agrari»;

(27) Nell'ambito del SIARL sono stati costituiti l'anagrafe delle imprese agricole ed il fascicolo aziendale, che contengono le informazioni certificate di carattere generale relative alle imprese. A partire da tale sistema è stato sviluppato il modello di domanda informatizzato, direttamente collegato all'anagrafe delle imprese agricole e al fascicolo aziendale, attraverso il quale è possibile compilare e presentare le domande di finanziamento relative alla misura 226. La costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale consente la compilazione automatica della parte generale del modello di domanda, alla quale è collegata una scheda di misura che contiene dati e informazioni specifiche della misura.

- per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi;
- j. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a:
 - iscrizione agli Albi I.A.Q. e R.I.B. **(28)**;
 - impegno a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti oggetto della domanda.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, artt. 46 e 47, e costituiscono «dichiarazioni sostitutive di certificazione» e «dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà».

I richiedenti possono fare riferimento a documentazione già presentata all'Ente competente ed allegare ulteriore documentazione ritenuta utile alla valutazione del progetto.

Eventuale documentazione integrativa può essere formalmente richiesta dall'Ente competente per acquisire elementi utili all'istruttoria e alla valutazione dell'iniziativa proposta.

11.6 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa

11.6.1 Errore sanabile o palese

Nel caso di presentazione di domande con errori sanabili o palesi l'Ente competente, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, richiede all'interessato le correzioni necessarie fissando contestualmente i termini temporali, non superiori a 20 giorni, per la presentazione delle correzioni.

Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento se riconosciuti come tali dagli enti competenti o dalla Direzione Generale Agricoltura possono essere corretti in qualsiasi momento.

Gli errori sanabili possono essere corretti su iniziativa del richiedente mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro **15 giorni continuativi** dal termine di presentazione delle domande.

A tale proposito si considerano sanabili i seguenti errori:

- meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un esame minimale della domanda.

Si considerano non sanabili i seguenti errori:

- domanda carente di informazioni minime necessarie a definirne la ricevibilità (ad esempio: domanda presentata fuori termine, domanda priva di firma, ecc.);
- omessa richiesta di aiuto relativamente ad alcune operazioni o tipologie di intervento previste dalla Misura.

In questi casi l'Ente competente pronuncia la non ricevibilità della domanda, comunicandola al richiedente o prosegue il procedimento solo per le operazioni o tipologie d'intervento per cui l'aiuto è richiesto.

11.6.2 Documentazione incompleta

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta e la documentazione mancante non sia indispensabile all'avviamento dell'istruttoria, l'Ente competente può richiederne la presentazione al richiedente entro un termine non superiore a 20 giorni.

Nel caso in cui la domanda sia priva di documentazione tecnica e amministrativa indispensabile per poter avviare l'istruttoria, indicata al precedente paragrafo 11.4 e 11.5, l'Ente competente pronuncia la non ricevibilità della domanda, comunicandola al richiedente.

11.6.3 Documentazione integrativa

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, rispetto a quella prevista dalle presenti disposizioni attuative, l'Ente competente deve inoltrare richiesta formale indicando i termini temporali di presentazione.

11.6.4 Pareri di compatibilità delle aree protette e siti Natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree e siti, gli enti gestori di parchi, riserve o siti Natura 2000 devono esprimere il parere di compatibilità entro sessanta giorni dal ricevimento della proposta completa di progetto o della relazione prevista. Il termine è ridotto a trenta giorni in caso di varianti in corso d'opera di cui al paragrafo 17.

Il parere di compatibilità ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento:

- sulle zone facenti parte della rete «Natura 2000», ossia Siti d'Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale;
- sull'area protetta.

In tutti i casi, il parere si intende provvisoriamente acquisito in senso favorevole qualora l'Ente gestore non comunichi il diniego entro i termini sopra indicati: l'Ente competente prosegue l'istruttoria tenendo conto di eventuali pareri che dovessero giungere prima dell'ammissione a finanziamento.

12. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ

L'istruttoria della domanda è affidata alle Comunità Montana o alle Province e prevede lo svolgimento di controlli amministrativi che comprendono:

- la verifica dell'affidabilità del richiedente;
- ove pertinente, la verifica del rispetto del regime delle quote latte;
- la verifica dell'ammissibilità del programma di investimento proposto, ossia della completezza e della validità tecnica della documentazione presentata;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto; per la verifica della congruità dei prezzi contenuti nei computi metrici estimativi analitici si fa riferimento al «Prezzario per i lavori forestali» **(14)** e al primo prezzario dell'anno pubblicato dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato (CCIAA) della provincia di appartenenza;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello di domanda informatizzato presentato a SIARL e della scheda di Misura, anche attraverso specifici documenti prodotti dall'impresa, su richiesta dell'Ente competente che ha in carico l'istruttoria. La risoluzione delle anomalie e delle segnalazioni e la convalida dei dati dichiarati a seguito dell'istruttoria determinano l'aggiornamento del fascicolo aziendale tramite segnalazione al CAA di competenza;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;

- la verifica della conformità del programma di investimento per il quale è richiesto il finanziamento con la normativa comunitaria e nazionale;
- l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti nei precedenti paragrafi 9 e 10;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, atto che conclude l'istruttoria.

12.1 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente

L'Ente competente, entro 10 giorni continuativi dalla data di redazione del verbale comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria, allegando copia del verbale stesso.

Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile a contributo;
- gli investimenti ammissibili, specificando gli eventuali investimenti non ammessi;
- il contributo concedibile.

In caso di istruttoria con esito negativo, l'Ente competente ne motiva in modo dettagliato le cause.

Il richiedente può presentare una richiesta di riesame dell'esito dell'istruttoria, con le modalità indicate al successivo paragrafo.

12.2 Richiesta di riesame

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare all'Ente competente memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e la ridefinizione della propria posizione, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

L'Ente competente ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame. Tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non possono trascorrere più di 30 giorni continuativi.

13. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI

L'Ente competente, esperite le eventuali richieste di riesame con la modalità di cui al precedente paragrafo, completa l'istruttoria delle domande ricevute.

L'Ente competente, sulla base della data di presentazione delle domande e dell'esito dell'istruttoria a SIARL, approva le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, ordinandole per punteggio di priorità decrescente. L'Ente competente, inoltre, trasmette il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili alla Direzione Generale Agricoltura entro il **31 luglio 2009**.

Nella graduatoria devono essere indicati, fra l'altro:

- i punteggi ottenuti dalla domanda;
- la spesa ammissibile e il relativo contributo.

14. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE DEL FINANZIAMENTO

La dotazione finanziaria complessiva della misura che si ipotizza di utilizzare per il presente bando è pari a € 7.001.205,00.

La Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, dopo il ricevimento dagli Enti competenti del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili di cui al precedente paragrafo 13, con proprio atto e sulla base dei criteri di riparto stabiliti, provvede alla:

- suddivisione delle risorse finanziarie tra le Comunità Montane e le Province;
- approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento di ciascuna Comunità Montana e Provincia;
- approvazione dell'elenco delle domande istruite positivamente ma non finanziate.

In tale provvedimento, per le domande ammesse a finanziamento e per le domande istruite positivamente ma non finanziate, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammesso a contributo per le domande ammesse a finanziamento;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate;
- il contributo concesso per le domande ammesse a finanziamento;
- il contributo concedibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate.

La Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, comunica alle Comunità Montane, alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande.

Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:

- diventa efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990;
- deve essere pubblicato sull'albo pretorio degli Enti competenti per almeno quindici giorni consecutivi;
- deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura (<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>) (indirizzo attuale), e sul sito internet degli Enti competenti.

La Direzione Generale Agricoltura dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia agli Enti competenti e all'Organismo Pagatore Regionale, entro il **15 settembre 2009**.

A seguito di tale provvedimento, gli Enti competenti predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

15. PERIODO DI VALIDITÀ DELLE DOMANDE

Le domande istruite positivamente, ma non finanziate con il provvedimento di cui al precedente paragrafo, possono essere finanziate successivamente, purché entro 24 mesi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del provvedimento stesso.

La graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati decade automaticamente alla pubblicazione del successivo bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di finanziamento.

16. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

16.1 Presentazione del progetto esecutivo

Entro **3 mesi** dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento della domanda, i beneficiari devono inoltrare il **progetto esecutivo**, redatto secondo le norme vigenti in materia di lavori pubblici, completo di documentazione fotografica dello stato dei luoghi *ante* intervento, e corredato delle necessarie autorizzazioni e pareri, agli Enti competenti. Nella redazione dei progetti, relativamente alla stima dei lavori, si deve fare riferimento, per quanto possibile, al «Prezzario per i lavori forestali» **(14)**, al «Prezzario regionale delle opere pubbliche 2008» **(29)** e successivi aggiornamenti.

La lettera di trasmissione dei progetti definitivi deve essere inviata per conoscenza alla Direzione Generale Agricoltura.

Per le acquisizioni delle autorizzazioni e dei pareri, compresi quelli di cui al successivo paragrafo 11.6.4, i beneficiari possono eventualmente ricorrere alle Conferenze di Servizi, ai sensi della legge 241/90.

16.2. Esecuzione dei lavori

Successivamente alla presentazione del progetto esecutivo, i beneficiari procedono all'affidamento dei lavori e/o all'esecuzione degli interventi; gli interventi devono essere conclusi, fatturati e pagati entro e non oltre 21 mesi dalla presentazione del progetto, quindi, entro il **15 settembre 2011** fatto salve eventuali proroghe di cui al successivo paragrafo.

Il mancato rispetto della data di fine lavori comporta la revoca del contributo concesso e la restituzione del SAL percepito o, nel caso gli obiettivi progettuali siano stati comunque conseguiti, il recupero delle somme erogate corrispondenti agli interventi non ancora realizzati.

16.3. Proroghe

L'Ente competente, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere una sola proroga di tre mesi per la realizzazione degli interventi di cui al precedente paragrafo.

17. VARIANTI IN CORSO D'OPERA E MODIFICHE DI DETTAGLIO

17.1 Varianti in corso d'opera

Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo le varianti.

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei.

Per lotto funzionale omogeneo si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di una specifica operazione forestale nell'ambito di una singola superficie o di una singola opera funzionale (briglia, gabbionata, palizzata, ecc.).

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve inoltrare all'Ente competente, tramite SIARL, un'apposita domanda corredata di una relazione tecnica nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del tempo concesso per i lavori.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione dell'Ente competente si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

L'Ente competente autorizza la variante, a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti di spesa funzionali non previsti dal progetto originario.

17.2 Varianti nei limiti del 10%

Se la variazione compensativa tra gli importi preventivati per i singoli lotti di spesa funzionali rientra nel campo di tolleranza del 10% – calcolato sull'importo della spesa complessiva ammessa a contributo – e nel limite di € 20.000,00 il beneficiario richiede preventivamente la variante all'Ente competente.

Trascorsi 20 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta di variante, in assenza di riscontro da parte dell'Ente competente, la variante si intende accolta.

17.3 Modifiche di dettaglio

Durante la realizzazione di ogni singolo lotto omogeneo di spesa non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista per il lotto omogeneo, nel limite di € 20.000,00.

(29) «Prezzario delle Opere Pubbliche 2008» approvato con decreto del dirigente unità organizzativa n. 14172 del 3 dicembre 2008 disponibile sul sito della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo o a € 20.000,00 deve essere preventivamente richiesta una variante all'Ente competente con le modalità sopra descritte.

18. DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO

Il beneficiario può richiedere all'Ente competente, tramite un'apposita «domanda di pagamento», l'erogazione di un anticipo, pari al 20% dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente;
- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia di eventuali permessi o autorizzazioni e della denuncia di inizio taglio;
- garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa (stipulata con le modalità previste al successivo paragrafo 23).

Al termine della verifica della documentazione presentata, il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

L'Ente competente propone all'Organismo Pagatore Regionale la liquidazione dell'anticipo, secondo le procedure e le regole stabilite nel «Manuale» OPR.

Gli Enti pubblici beneficiari, in alternativa alla garanzia fideiussoria, possono presentare una delegazione irrevocabile del pagamento, rilasciata dal Tesoriere.

19. DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

Il beneficiario può presentare all'Ente competente una sola «domanda di pagamento» per lavori parzialmente eseguiti, corrispondente a un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammessa.

Per richiedere l'erogazione dello stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve allegare alla domanda:

- fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice o copia dei mandati di pagamento, nel caso di beneficiari pubblici;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati (vedi «Manuale»);
- stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori;
- computo metrico riferito ai lavori eseguiti;
- per gli enti pubblici o di diritto pubblico o consorzi forestali che effettuino i lavori in amministrazione diretta, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario;
- nel caso di SAL superiore al 60%, polizza fidejussoria (stipulata con le modalità previste al successivo paragrafo 23).

L'importo relativo allo stato di avanzamento è determinato in percentuale sulla base delle opere realizzate.

Al termine della verifica della documentazione presentata il funzionario istruttore redige il relativo verbale. Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

L'Ente competente, concluse le procedure di esame della documentazione ed effettuato l'eventuale sopralluogo, propone all'Organismo Pagatore Regionale la liquidazione del SAL secondo le procedure e le regole stabilite nel «Manuale» OPR.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'Ente competente per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici del singolo intervento.

L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.

20. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

Per richiedere il saldo del contributo, il beneficiario deve presentare una apposita «domanda di pagamento» all'Ente competente, allegando la documentazione riportata nel paragrafo successivo e prevista al paragrafo 9.3 del Manuale OPR, entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di esecuzione dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe. In caso contrario l'Ente competente chiede al beneficiario di presentare la richiesta entro ulteriori 20 giorni.

20.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte dei beneficiari

- Dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto e percepito altri contributi per l'intervento oppure copia delle rinunce ad altri contributi, qualora non cumulabili con la presente Misura;
- documentazione attestante la spesa sostenuta, ossia fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice o copia dei mandati di pagamento, nel caso di beneficiari pubblici, stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori, computo metrico analitico consuntivo per la parte quantitativa, ecc., al netto di eventuali sconti;
- per gli Enti pubblici o di diritto pubblico o consorzi forestali che effettuino i lavori in amministrazione diretta, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati;
- dichiarazione del direttore dei lavori, sotto sua personale responsabilità, ai sensi della legge regionale n. 1/2007, sulla realizzazione dei lavori in conformità a quanto previsto nella relazione o autorizzato con varianti in corso d'opera o comunque in base a quanto indicato nel paragrafo 17;
- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori;
- relazione tecnico-amministrativa che evidenzia, per singola voce di preventivo, le motivazioni delle differenze tecniche e di costo tra il progetto previsto e quello realizzato;
- documentazione fotografica (in cui si evidenziano gli interventi realizzati con i particolari costruttivi).

Il contributo viene liquidato sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate dal beneficiario.

Il beneficiario deve utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata.

Le spese devono essere comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fatture.

Se la fattura è di importo inferiore a 200 euro, è sufficiente la quietanza (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura «pagato» con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore).

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, utilizza le seguenti modalità:

- copia del bonifico, ricevuta bancaria o altro documento equiparabile rilasciata dall'istituto di credito (per «home banking»: stampa dell'operazione con data, numero transazione, causale dell'operazione e relativo estratto conto) oppure eventuale fotocopia dell'assegno «non trasferibile» emesso e relativo estratto conto.

In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti.

Lavori in amministrazione diretta

Gli Enti Pubblici o di Diritto Pubblico o i Consorzi Forestali, che per effettuare lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovarne i costi mediante prospetti analitici, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Ente beneficiario, che attestino:

- il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'operazione e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso,

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture o documenti fiscali equivalenti, mandati di pagamento e documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti.

Le spese documentate devono inoltre corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori, a firma del direttore degli stessi.

Lavori in economia

I lavori in economia possono essere rendicontati esclusivamente se presenti fra le voci di costo del «Prezzario per i lavori forestali» (14).

L'importo dei lavori in economia non deve essere superiore alla quota a carico del richiedente del totale delle spese ammissibili a operazioni ultimate.

Per i lavori in economia sono riconosciute le spese rendicontate (vedi punto 4.2.2), con un consuntivo di spesa sulla base del «Prezzario per i lavori forestali» (14) senza presentazione di fatture; in ogni caso vanno comunque fatturati tutti i materiali.

20.2 Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori

Al termine della verifica della documentazione presentata, l'Ente competente effettua una visita «*in situ*», ossia un sopralluogo per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori e l'avvenuto acquisto delle dotazioni, verificando in particolare se gli stessi sono stati realizzati/acquistati in conformità al progetto approvato, a quanto previsto nella relazione e nel progetto o a quanto autorizzato con varianti in corso d'opera o comunque in base a quanto indicato nel paragrafo 17.

Il funzionario istruttore redige il relativo verbale secondo quanto le procedure previste dal «Manuale». Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

L'Ente competente comunica al beneficiario, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, la concessione del pagamento, l'entità del contributo concesso, gli obblighi a suo carico con relativa durata temporale, le altre eventuali prescrizioni.

L'Ente competente propone all'Organismo Pagatore Regionale la liquidazione del saldo secondo le procedure e le regole stabilite nel «Manuale». L'Organismo Pagatore Regionale autorizza il saldo a seguito dei controlli effettuati secondo le modalità stabilite dal «Manuale».

Per quanto non riportato al presente capitolo si rimanda al Manuale OPR.

21. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo *in loco* viene effettuato su un campione almeno pari al 5% della spesa pubblica ammessa, estratto dall'Organismo Pagatore Regionale sulla base dell'analisi del rischio definita nel Manuale.

Il controllo *in loco* viene eseguito dall'Ente competente prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Per le aziende estratte, il controllo *in loco* include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui al precedente paragrafo 18.2 e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, in conformità con quanto previsto dal paragrafo 16 del Manuale OPR.

Al termine del controllo *in loco* è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario dell'Ente competente.

Il funzionario che realizza il controllo amministrativo, sia documentale che *in situ*, non può coincidere con quello che realizza il controllo *in loco*, come stabilito dal paragrafo 19 del Manuale OPR.

22. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Nelle domande di pagamento del SAL e del saldo si rendiconta la spesa sostenuta, a fronte della quale si chiede l'erogazione del contributo.

Dopo l'eventuale erogazione dell'anticipo o, in alternativa, del SAL, la liquidazione finale del contributo avviene tramite la presentazione della domanda di pagamento del saldo.

L'Ente competente, controllando le domande di pagamento di SAL o di saldo, determina:

- il contributo richiesto (CR): cioè il contributo richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata (nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa finanziabile previsto dal precedente paragrafo 8, il contributo richiesto viene comunque calcolato sul massimale di spesa finanziabile);
- il contributo ammissibile (CA): cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate dall'Ente competente (spesa ammissibile).

Se l'esame delle domande di pagamento rileva che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 3%, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (δC).

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile, espressa in percentuale, è così calcolata:

$$\delta C = 100 (CR - CA)/CA$$

Se δC risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato:

$$CE = CA - (CR - CA)$$

Esempio: nella domanda di pagamento il beneficiario richiede un contributo di 10.000 euro.

Il funzionario sulla base dei controlli amministrativi o *in loco* accerta un contributo ammissibile di 9.000 euro.

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile risulta superiore al 3%:

$$\delta C = 100 (10.000 - 9.000)/9.000 = 11\%$$

Pertanto il contributo erogabile è pari a:

$$CE = 9.000 - (10.000 - 9.000) = 8.000 \text{ euro}$$

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella rendicontazione di spese non ammissibili, che hanno causato la richiesta di un contributo (CR) superiore a quello ammissibile (CA).

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli *in loco* ed *ex post*.

23. FIDEIUSSIONI

23.1 Polizza fideiussoria

La polizza fideiussoria è richiesta nei seguenti casi:

- erogazione dell'anticipo;
- erogazione di SAL superiore al 60% o di saldo ai beneficiari che non hanno ancora ottenuto tutta la documentazione richiesta per la liquidazione;
- erogazione di SAL superiore al 60% o saldi ai beneficiari che non abbiano ancora raggiunto alcuni requisiti.

L'importo della fideiussione è pari all'anticipazione o al contributo concesso, in caso di erogazione del saldo, maggiorati del 10%, comprensivo delle spese di escussione a carico dell'Organismo Pagatore Regionale e degli interessi legali eventualmente dovuti.

La polizza deve essere intestata all'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia. Per lo schema di polizza fideiussoria vedere l'allegato 3 del «Manuale».

Il costo di accensione della fideiussione è ammissibile a finanziamento nell'ambito delle spese generali che comunque non devono superare il 15% della spesa ammessa a finanziamento.

La durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari al periodo di realizzazione dell'investimento, maggiorata di tre semestralità di rinnovo automatico con la possibilità di ulteriori proroghe semestrali richieste dall'Organismo Pagatore Regionale.

La polizza fideiussoria intestata all'Organismo Pagatore Regionale è svincolata dalla funzione di Autorizzazione dell'Organismo Pagatore Regionale, previo ricevimento del nulla osta allo svincolo parte dell'Ente responsabile dell'istruttoria.

La comunicazione di svincolo deve essere inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

La garanzia fideiussoria deve essere corredata dalla conferma della sua validità come indicato al paragrafo 9.3.7 del «Manuale».

23.2 Certificazione antimafia

Per poter erogare aiuti superiori a 154.937,07 euro, l'Ente competente deve acquisire l'informativa del prefetto (certificazione antimafia) con data di rilascio non antecedente a 6 mesi rispetto alla data di richiesta di erogazione del contributo, come indicato al paragrafo 9.4 del «Manuale».

24. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (ANTICIPO, SAL O SALDO)

In seguito agli esiti dei controlli amministrativi e tecnici previsti dai paragrafi 20 e 21, l'Ente competente, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, comunica al beneficiario l'importo del contributo da erogare oppure i motivi per i quali il contributo non può essere concesso. Nella comunicazione deve essere indicato il numero e la data dell'elenco di liquidazione, l'importo da erogare e la tipologia di pagamento (SAL o saldo).

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della comunicazione, può presentare all'Ente competente memorie scritte al fine del riesame della comunicazione e della ridefinizione del relativo importo, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la comunicazione assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla legge.

25. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE

L'Ente competente, dopo la compilazione del verbale di accertamento, redige tramite l'applicativo ELEPAG la relativa proposta di liquidazione del contributo secondo le modalità stabilite nel «Manuale» OPR.

Una volta generati in ELEPAG, gli elenchi ed i relativi *report* di accompagnamento sono stampati, firmati ed inviati all'Organismo Pagatore Regionale in copia cartacea fino a che non sarà implementata a SIARL la firma digitale.

Gli Enti competenti comunicano alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura gli estremi degli elenchi di liquidazione inviati all'Organismo Pagatore Regionale (numero, data, importo e natura dei pagamenti).

26. CONTROLLI EX POST

Si definisce periodo «*ex post*» quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno relativo ad ogni tipologia di intervento finanziato.

Nel periodo «*ex post*» l'Ente competente effettua i controlli per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte del beneficiario, con i seguenti obiettivi:

- a) verificare che le operazioni d'investimento non subiscano, nei cinque anni successivi alla data di comunicazione di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:
 - ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio all'impresa o all'Ente pubblico beneficiario;

- siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione dell'impresa o della società agricola beneficiaria;
- b) verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi, restituzioni dopo l'erogazione del contributo. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- c) garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili.

I controlli *ex post* coprono ogni anno almeno l'1% della spesa ammessa per le domande di contributo per le quali è stato pagato il saldo. Essi sono **effettuati entro il termine dell'anno di estrazione del campione**.

I controlli *ex post* si basano su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure.

Qualora risultasse la necessità di procedere ad un recupero, il calcolo della riduzione deve essere effettuato con le modalità previste dal «Manuale» OPR.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione alla Struttura regionale competente, pena la revoca del contributo.

I controlli *ex post* devono essere effettuati da personale che non abbia preso parte ai controlli precedenti al pagamento, relativamente alla stessa operazione.

Al termine del controllo effettuato il funzionario redige un verbale specifico e la relativa *check-list*.

27. PRONUNCIA DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

1. irregolarità e/o inadempienze accertate da:

- Comunità Montane, o altri soggetti convenzionati con l'Organismo Pagatore Regionale, come ad esempio il Corpo Forestale dello Stato (CFS), nell'ambito dell'attività di controllo: amministrativo, *in loco* o *ex post*;
- Organismo Pagatore Regionale o Sedi Territoriali Regionali (SteR), nell'ambito del controllo a campione sull'operato delle Comunità Montane (controllo di secondo livello);
- Guardia di Finanza e altri organi di polizia giudiziaria, nell'ambito delle proprie attività ispettive;

2. rinuncia da parte del beneficiario.

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, con le modalità previste al paragrafo 10 del Manuale OPR.

Nel **caso di rinuncia da parte del beneficiario**, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede:

- che nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia precede l'erogazione del primo pagamento. La rinuncia da parte del beneficiario viene acquisita nel fascicolo di domanda;
- che debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza totale, se la rinuncia è presentata dopo il primo pagamento. In questo caso non è necessario inviare la comunicazione con raccomandata AR e il provvedimento assume carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni.

Il provvedimento di decadenza generato, dal sistema, contiene i seguenti elementi:

a. motivazioni del provvedimento:

- quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite;
- quantificazione degli eventuali interessi giornalieri dovuti. Il calcolo degli interessi sarà effettuato per ogni giorno a partire dalla data di ricevimento del provvedimento e fino alla data di recupero delle somme;

b. modalità di recupero delle somme, secondo quanto indicato al capitolo 11 del «Manuale» OPR;

c. procedure per la presentazione del ricorso.

La pronuncia della decadenza dal contributo, è competenza degli Enti competenti.

28. ESITO DEI CONTROLLI

Il regime di controllo e le conseguenti decadenze dall'aiuto sono improntati a principi di efficacia, proporzionalità rispetto all'irregolarità riscontrata e capacità dissuasiva.

Qualora, durante il controllo siano rilevate irregolarità o inadempienze, l'Ente competente pronuncia la decadenza parziale o totale dagli aiuti, applicando le riduzioni di cui ai successivi paragrafi.

Oltre alla decadenza, l'esito negativo del controllo può comportare l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla l. 898/86 di cui al successivo paragrafo 29.

La decadenza totale viene pronunciata anche nel caso in cui il beneficiario, o un suo rappresentante, impediscano il regolare svolgimento delle operazioni di controllo, salvo che l'inadempienza sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione relativa:

- alle condizioni di accesso ad una misura (ad esempio i requisiti soggettivi del beneficiario o il rispetto dei requisiti normativi),
- all'attribuzione del punteggio di priorità che ha consentito l'ammissione a finanziamento del dichiarante,

fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la Struttura regionale competente pronuncia la decadenza totale dalla misura.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione relativa all'attribuzione del punteggio di priorità che ha comportato il raggiungimento di una posizione superiore in graduatoria rispetto alla posizione effettivamente spettante, pur non incidendo sull'ammissione a finanziamento del dichiarante, fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la Struttura regionale competente pronuncia la decadenza parziale relativamente alla misura.

L'entità delle penalità da applicare sono definite nel Manuale operativo sui controlli, di concerto con la normativa nazionale in corso di approvazione.

29. IMPEGNI

Gli impegni assunti dal richiedente individuano le sue responsabilità in merito alla realizzazione di un'operazione. In relazione al raggiungimento degli obiettivi perseguiti da un'operazione gli impegni si distinguono in essenziali e accessori:

- a. sono essenziali gli impegni che, se disattesi, non consentono il raggiungimento degli obiettivi della operazione realizzata;
- b. sono accessori gli impegni che, se disattesi, consentono il raggiungimento parziale degli obiettivi dell'operazione realizzata.

Il mancato rispetto di impegni essenziali comporta la decadenza totale relativamente alla operazione sulla quale si è verificata l'irregolarità.

Il mancato rispetto di impegni accessori comporta la decadenza parziale relativamente alla operazione sulla quale si è verificata l'irregolarità.

Il riconoscimento di causa di forza maggiore (successivo paragrafo 31) comporta la decadenza della domanda senza il recupero dei contributi erogati, purché le cause di forza maggiore vengano comunicate nei 10 giorni lavorativi successivi al loro verificarsi o dal momento in cui il beneficiario è in grado di comunicarle, come stabilito dal paragrafo 12.2 del «Manuale».

29.1 Impegni essenziali

Gli impegni essenziali sono:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli *in loco* e/o dei sopralluoghi o «visite *in loco*», con riferimento a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 24.1 del «Manuale»;
2. fare pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro e non oltre il 20° giorno continuativo successivo alla presentazione della domanda di premio, con riferimento a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 24.1 del «Manuale»;
3. fare pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili successivamente al termine fissato dalla richiesta, ossia 20 giorni, come previsto ai capitoli 15.5.1 e 15.5.2 del «Manuale»;
4. fare pervenire la documentazione integrativa richiesta dall'Ente competente entro e non oltre il termine fissato dallo stesso, come stabilito dalla Parte II, Capitolo 15.5.3 del «Manuale». La decadenza totale è applicata al singolo lotto cui è connessa la documentazione integrativa richiesta;
5. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli obblighi previsti dal regime delle quote latte;
6. concludere i lavori entro il termine previsto, comprensivo di eventuali proroghe;
7. rispettare il vincolo di destinazione, fatti salvi i casi di forza maggiore, per gli investimenti materiali;
8. realizzare le opere in modo conforme rispetto alle finalità della Misura e al progetto approvato, fatte salve eventuali varianti concesse nel rispetto di quanto stabilito ai precedenti paragrafi 17.1, 17.2 e 17.3;
9. comunicare all'Ente competente la cessione totale o parziale degli investimenti ammessi a finanziamento prima della relativa liquidazione a saldo, entro il termine di 90 giorni dal perfezionamento dell'atto di cessione, fatte salve eventuali cause di forza maggiore indicate al capitolo 12.2 del «Manuale»;

29.2 Impegni accessori

Gli impegni accessori sono:

1. fare pervenire la copia cartacea della domanda di premio entro il 10° giorno di calendario dall'invio della domanda informatizzata, e comunque con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno successivo a quella informatizzata, con riferimento alla presentazione della domanda e a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 24.2 del «Manuale». Un ritardo superiore al 20° giorno comporta il mancato rispetto dell'impegno essenziale di cui al precedente paragrafo, punto 2;
2. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato; per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» approvate con d.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12 del 21 marzo 2008 e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013;
3. presentare all'Ente competente la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la documentazione indicata al paragrafo 20.1, entro 20 giorni dalla data di ricezione del sollecito dell'Ente competente, come stabilito al paragrafo 20;
4. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. In questo caso la decadenza parziale del contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
5. provvedere all'adeguamento, dalla data di presentazione della domanda, alle norme in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori di cui al paragrafo 3.1, lettera J), di aspetti di particolare rilevanza (impianto elettrico aziendale, protezione di alberi cardanici e prese di forza, scale portatili, protezione vasconi, fornitura dei DPI, servizi igienici e spogliatoi). Il mancato adeguamento è documentato da esito negativo a seguito dei controlli effettuati dalle ASL nell'ambito dell'attività ispettiva presso le aziende agricole ed è segnalato all'Ente competente.

30. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o *in loco*.

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui l'autorità competente abbia già comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo *in loco*.

Il recesso comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, ad esclusione di cause di forza maggiore indicate al punto 12.2 del «Manuale» OPR.

La rinuncia totale deve essere presentata a SIARL tramite una apposita domanda. Una copia cartacea della rinuncia deve essere inoltrata all'Ente competente.

31. CESSAZIONE TOTALE DELL'ATTIVITÀ

La cessazione totale di attività senza possibilità di subentro da parte di un altro soggetto rappresenta un caso particolare di rinuncia o recesso per il quale si procede al recupero dei contributi già erogati maggiorati degli interessi legali.

In ogni caso si procederà al recupero dei contributi già erogati, maggiorati degli interessi legali, se il beneficiario non comunica per iscritto la cessazione dell'attività all'Ente competente entro 90 giorni continuativi dal momento della cessazione di attività.

Il trasferimento degli impegni assunti o il cambio del beneficiario può avvenire solo nei casi e con le modalità stabilite dal «Manuale» OPR.

32. PRONUNCIA DI DECADENZA DEL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- irregolarità (difficoltà e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività dei controlli previsti dalle normative vigenti;
- rinuncia da parte del beneficiario.

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo, tramite raccomandata con avviso di ricevimento; il provvedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il riesame dei presupposti della decadenza è da compiersi entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni mediante accertamento (il limite è di 60 giorni nel caso nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo si renda necessaria l'attività di Commissioni collegiali).

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza,

oppure;

- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Nel caso di rinuncia da parte del beneficiario, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede:

- che nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia parziale o totale precede l'erogazione del primo pagamento; la rinuncia del beneficiario viene acquisita nel fascicolo di domanda;
- che debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza parziale o totale, se la rinuncia è presentata dopo il primo pagamento; (provvedimento a carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni).

Le procedure di emissione del provvedimento di decadenza e le modalità e i tempi di per il recupero delle somme indebitamente percepite sono stabilite dal «Manuale» OPR.

33. RICORSI

Contro gli atti con rilevanza esterna emanati dall'OPR, dagli Enti competenti e dalla Direzione Generale Agricoltura è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

33.1 Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda l'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.

33.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo

Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo l'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR).

34. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative (30) avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel «Manuale» Parte IV.

35. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al d.lgs. n. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» approvate con d.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12 del 21 marzo 2008 e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

36. RIEPILOGO TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il crono-programma per il periodo di applicazione della Misura compreso tra il giorno successivo alla pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e il 31 marzo 2010.

CRONO-PROGRAMMA	Tempistica
Apertura periodo	Dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURL
Chiusura periodo	1/06/2009

CRONO-PROGRAMMA	Tempistica
Presentazione documentazione all'Ente competente	11/06/2009
Termine per invio alla Regione delle graduatorie (entro tale data devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	31/07/2009
Termine entro cui la Regione ripartisce i fondi agli Enti competenti e pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia l'elenco dei beneficiari	15/09/2009
Presentazione progetto esecutivo/procedura di appalto	15/12/2009
Termine per la realizzazione dei lavori (21 mesi)	15/09/2011
Proroga lavori (3 mesi)	15/12/2011
Termine ultimo per la definizione dell'importo erogabile e invio degli elenchi liquidazione all'Organismo Pagatore Regionale da parte dell'Ente competente	15/02/2012

(BUR2009018)

(4.3.0)

D.d.s. 23 aprile 2009 - n. 3983

Definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009, «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SERVIZI FITOSANITARI E ASSISTENZA ALLE IMPRESE

Vista la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modifiche;

Vista la decisione della Commissione Europea del 7 novembre 2008 che stabilisce misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster) [notificata con il numero C(2008) 6631] (2008/840/CE);

Visto il d.lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante «Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali»;

Visto il decreto 9 novembre 2007 pubblicato sulla G.U. del 16 febbraio 2008: Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cernobide asiatico *Anoplophora chinensis* (Forster);

Vista la legge regionale del 5 dicembre 2008, n. 31 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste pesca e sviluppo rurale;

Visto il decreto 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»;

Ritenuto necessario, per l'applicazione delle misure fitosanitarie per l'attuazione dell'eradicazione e controllo di *Anoplophora chinensis* (Thomson), definire le zone delimitate, costituite da zona infestata e zona cuscinetto;

Considerato che tale delimitazione deve essere conforme a quanto previsto:

– dalle indicazioni contenute nella decisione comunitaria della Commissione Europea del 7 novembre 2008;

– dal decreto 2408 del 12 marzo 2009, «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»;

– dai risultati del monitoraggio condotto nel 2008 da ERSAF nell'ambito dell'Obiettivo Straordinario «Tutela del patrimonio del verde urbano, delle aree protette, dei boschi e foreste, dei sistemi verdi e delle produzioni agro-forestali e vivaistiche attraverso la lotta a due specie di *Anoplophora* insediatesi in Lombardia e riqualificazione con specie autoctone più resistenti all'insetto Piano 2008-2010»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008;

Decreta

Recepisce le Premesse:

1) di definire le zone delimitate comprendenti la zona infestata e la zona cuscinetto, nel territorio regionale interessato dalla presenza di *Anoplophora chinensis*, così come descritte nell'allegato A di n. 7 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che il presente atto sostituisce le precedenti delimitazioni territoriali;

3) di dare atto che il presente decreto sarà produttivo di effetti

dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
servizi fitosanitari e
assistenza alle imprese:
Vitaliano Peri

ALLEGATO A

Definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009, misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia

ZONA INFESTATA

Comuni in provincia di Brescia

Gussago: via Canale, via Fontana, via Forcella, via Larga, via Manica, via Martiri della libertà, via Piedeldosso, via Roma, via Sovernighe, via Stretta.

Montichiari: via Cavallotti, via Casasopra, via Santa Margherita, via Trento, via Agnetti, via Monsignor Abate, via Ageti, via Marcolini, via Cerlungo, via Battisti, via Nazzario Sauro, via Mazzoldi, via Venzaga, via Calafame, via Foscolo, via Foffa, via Bonacino, via Santella, Castello Bonoris, via Venzaga.

Comuni in provincia di Milano

Assago: Area depuratore TASM, Area Barriera Milano Ovest Casello A7, Centro Direzionale Milanofiori, Strada consortile Gudo Gambaredo, Strada della Bazzanella, via Aldo Moro, via Amendola, via Bernini, via Betulle, via Brigate Partigiane, via Buozzi, via Corsica, via Duccio di Buoninsegna, via Dalla Chiesa, via De Chirico, via De Gasperi, via degli Aceri, via del Parco, via del Sole, via delle Querce, via Di Nanni, via Di Vittorio, via Edera, via Einstein, via F.lli Rosselli, via Fermi, via Galilei, via Giotto, via Guido Rossa, via Idiomi, via M. Curie, via Marconi, via Matteotti, via Nenni, via Palermo, via Papa Giovanni XXIII, via Raffaello, via Reggio Emilia, via Roma, via Sardegna, via Sicilia, via Togliatti, via Verdi.

Buccinasco: via Liguria.

Canegrate: via Adda, via Adige, via Bellini, via Boccaccio, via Boito, via Bramante, via Brenta, via Brescia, via Carducci, via Carroccio, via Cascinette, via Cuneo, via D'Annunzio, via Dei Partigiani, via Don Gnocchi, via Don Minzoni, via Donizzetti, via F.lli Bandiera, via Fermi, via Filzi, via Foscolo, via Isonzo, via IV Novembre, via Lamarmora, via La Valletta, via Leoncavallo, via Leopardi, via Machiavelli, via Manzoni, via Molino Galletto, via Monte Grappa, via Monte Nero, via Monte Santo, via Monteverdi, via Mozart, via Olona, via Paganini, via Pellico, via Pergolesi, via Petrarca, via Ponchielli, via Porta, via Rossini, via San Lorenzo, via Sempione, via Settembrini, via Somalia, via Spluga, via Tagliamento, via Tasso, via Ticino, via Toti, via Trasimeno, via Udine, via Verdi, via Vittorio Veneto, via Vivaldi, via XXV Aprile, via Zanella.

Casorezzo: via Ariosto, via Arluno, via Canegrate, via Cima-bue, via D'Annunzio, via Del Lavoro, via Delle Chiuse, via Einaudi, via Fiume, via Furato, via Mantegna, via Monfalcone, via Monte Cervino, via Parabiago, via S. Barnaba, via S. Pietro, via Vicinale dei Boschi, via Villa Crespi, via Villapia.

Cerro Maggiore: Don Bianchi, piazza Matteotti, via 1° Maggio, via 4 Novembre, via A. da Giussano, via Arno, via Asiago, via Baracca, via Beccaria, via Bellinzaghi, via Bernini, via Boccaccio,

via Buozzi, via Calatafimi, via Calvi, via Cappuccini, via Cardinal Ferrari, via Cav. Fortunato Re, via Cavazzi, via Chiesa, via D'Azeglio, via Dei Mille, via Dei Paoli, via Deledda, via Delle Vigane, via Don Gnocchi, via Don Perego, via Ferrari, via Filzi, via Fogazzaro, via Gaio, via Galileo, via Giordano Bruno, via Gramsci, via IV Novembre, via Lamarmora, via Lazzati, via Magenta, via Manara, via Marco Polo, via Meucci, via Milano, via Nenni, via Novara, via Orazio, via Ottolini, via Paganini, via Pasubio, via Perosi, via Piave, via Piemonte, via Pio X, via Pisacane, via Puccini, via Quasimodo, via regina Elena, via regina Margherita, via Resegone, via Risorgimento, via Rizzo, via S. Caterina, via Solferino, via Torino, via Trento Trieste, via Treves, via Turati, via Veneto, via Vercelli, via Vittorio Emanuele III, via XXIV Maggio, via Zerbi, Vicolo Cavazzi.

Cuggiono: via Borsa, via Garibaldi, via Magenta, via Roma, via Rossetti, via Varese.

Garbagnate Milanese: via Falzarego, via Monviso, via Valli.

Inveruno: v.le Umbria, via Barni, via Battisti, via Croce, via Botticelli, via Brera, via Cavour, via Coniugi Curie, via De Gasperi, via Di Vittorio, via Don Galbiati, via Don Minzoni, via Einaudi, via F.lli di Dio, via Fattori, via Fratelli Bandiera, via Fratelli Cervi, via Gajetti, via Galilei, via G.B. Vico, via Giorgione, via Giotto, via Gramsci, via Induno, via Lazzaretto, via Leonardo da Vinci, via Ligabue, via Liguria, via Mantegna, via Manzoni, via Marconi, via Martiri della Libertà, via Matteotti, via Modigliani, via Novara, via Paganini, via Parini, via Perugino, via Petrarca, via Piave, via Piemonte, via Piero della Francesca, via R. Sanzio, via Rosselli, via San Francesco, via Solferino, via Stephenson, via Tiepolo, via Tintoretto, via Tiziano, via Torrazza, via Val Toce, via Verga, via Veronese, via Villorosi, Viale Lombardia.

Lainate: via Basento, via De Gasperi, via delle Ortensie, via Pogliano, via Sicilia, via Tevere, via Val di Sole, via Vivaldi.

Legnano: piazza B. Luini, piazza Montegrappa, Parco Castello, via Toselli, via Parma, via Abruzzi, via Allende, via Arezzo, via Battisti, via Bissolati, via Boccherini, via Bramante, via Brennero, via Cadorna, via Calabria, via Canazza, via Canova, via Cantore, via Caravaggio, via Carducci, via Cattaneo, via Col di Lana, via Colli di Sant'Erasmo, via Comasina, via Crema, via Cuttica Renato, via delle Palme, via Ferruccio, via Flora, via Fogazzaro, via Galvani, via Gorizia, via Grigna, via Guerciotti, via Hiroshima, via Locatelli, via Lombardia, via Lucania, via Madonnina del Grappa, via Manara, via Manzoni, via Milano, via Monte Bianco, via Monte Nevoso, via Monterosa, via Moscova, via Mulini, via Oberdan, via Padre Reginaldo Giuliani, via Parma, via per San Giorgio, via Pirovano, via Porta, via Previati, via Resegone, via San Francesco d'Assisi, via Santa Caterina, via Santa Teresa del Bambin Gesù, via Sanzio, via Sardegna, via Saronnese, via Segantini, via Sempione, via Sondrio, via Spallanzani, via Stelvio, via Strobino, via Thomas Giulio, Viale Toselli, via Veneto, via XX Settembre, via Molini.

Marcallo con Casone: via De Gasperi, via Vitale.

Mesero: via De Gasperi, via dei Certosini, via Don Sturzo, via Fosse Ardeatine, via Legnano, via M.te Rosa, via Novara, via Padre Gemelli, via S. Pellico, via Varese.

Milano: Parco delle Cave (da via Pompeo Marchesi a via Caldera), Parco di Trenno (prossimità cimitero di guerra via C.na Bellaria), piazza Sant'Elena tra via Arpino e via Tofano tra via F.lli Zoia e via A. Olivieri (sud parco Kennedy) tra via Viterbo e via Lucca, via Arioli Venegoni, via Bianca Milesi, via Cabella, via Caldera, via Camozzi, via Cannizzaro, via Cardinale Tosi, via Cascina Barocco, via Cividale del Friuli, via Cusago, via Da A. Gandino, via Di Braganze, via Diotti, via E. Ferrieri, via Engels, via F.lli Bozzi, via F.lli di Dio, via Forze Armate, via Luigi Zoja, via Mar Nero via Martinella, via Marx, via Milly, via Novara, via Olivieri, via Osteno, via Paone, via Pio II, via Pompeo Marchesi, via Privata Molino, via Privata Taggia, via Quarti, via Quinto Romano, via Russellini, via San Giusto, via Scanini, via Sella Nuova, via Sorrento, via Val Devero, via Val Sesia, via Valdagno, via Valle Antigorio, via Valle Anzasca, via Valsesia, via Vercesi.

Nerviano: via dei Longori, via S. Francesco, via Tagliamento, via XX Settembre, Largo Caccia Dominioni, Largo Piazzini, Molino Bert, piazza Vittorio Emanuele, piazza Chiesa Colorina, piazza Crivelli, piazza Manzoni, piazza S. Stefano, piazza Toscanini,

piazza Don Musazzi, S. Ilario-via Garibaldi, Strada Vicinale della Vallazza, via 106° Brigata Garibaldi, via 24 Maggio, via 4 novembre, via Adda, via Adige, via Aosta, via Asiago, via Bandiera, via Barca, via Battisti, via Beato Angelico, via Bergamina, via Bixio, via Boccaccio, via Boccherini, via Bonvesin de la Riva, via Botticelli, via Bramante, via Brennero, via Brera, via Brunelleschi, via Buonarroto, via Cadorna, via Canova, via Caprera, via Carducci, via Cascino, via Cattaneo, via Cavour, via Cervino, via Cinque Giornate, via Circonvallazione, via Cogliati, via Colorina, via Corridoni, via Costa S. Lorenzo, via Crispi, via Da Vinci, via D'Acquisto, via Dalla Chiesa, via D'Annunzio, via Dante, via De Gasperi, via De Marchi, via Dei Boschi, via Dei Giardini, via Dei Longori, via Dei Mille, via Del Seprio, via della Favorita, via della Novella, via Della Quercia, via delle Cave, via Dell'Oceano, via Di Vittorio, via Diaz, via Divisione sforzesca, via Don Castiglioni, via Don Minzoni, via Donatello, via El Alamein, via Europa, via F.lli di Dio, via Fermi, via Filzi, via Foscolo, via Galilei, via Gardella, via Giotto, via Giovanni XXIII, via Gorizia, via Gramsci, via Grigna, via Grandi, via I Maggio, via Isonzo, via Istria, via Kennedy, via Kolbe, via Lazzaretto, via Lazzaroni, via Leone XIII, via Leopardi, via Lotto, via Luini, via Madonna di Dio, via Magenta, via Marconi, via Mariani, via Marsala, via Martiri della Libertà, via Marzorati, via Masaccio, via Mascagni, via Matteotti, via Mazzini, via Meda, via Milano, via Mons. Piazza, via Montello, via Montenevoso, via Monterosa, via Monti, via Monviso, via Morelli, via Nievo, via Nuova Circonvallazione, via Oberdan, via Paganini, via Paladina, via Palestrina, via Parini, via Pasteur, via Pasubio, via Pedretti, via per Villanova, via Pergolesi, via Perugino, via Peschiera, via Piazza, via Piemonte, via Pio XII, via Pirandello, via Pisano, via Po, via Puccini, via Puecher, via Quarto, via Roma, via Rossini, via S. Anna, via S. Antonio, via S. Carlo, via S. Francesco, via S. Giorgio, via S. Maria, via S. Martino, via S. Pellico, via Sabotino, via Sanzio, via Sauro, via Sempione, via Solferino, via Tagliamento, via Tasso, via Tessa, via Tevere, via Ticino, via Toniolo, via Torino, via Torricelli, via Toti, via Trento, via Trieste, via Turati, via Udine, via Verdi, via Vespucci, via Vicinale di Parabiago, via Vigorelli, via Vittorio Emanuele II, via XX Settembre, via XXIV Maggio, via Zara.

Parabiago: piazza dello Sport, piazza Maggolini, S.S. Sempione, via Antonello da Messina, via Adamello, via Albertolli, via Aleari, via Alfieri, via Amedeo, via Appennini, via Appiani, via Barsanti, via Battisti, via Bertacchi, via Bramante, via Buonarroto, via Caboto, via Cadore, via Calatafimi, via Cantù, via Castelnovo, via Catullo, via Cevedale, via Colleoni, via Correnti, via Corridoni, via Corsica, via De Amicis, via De Gasperi, via Del Seprio, via della Battaglia, via Diaz, via Don Balzarini, via Don Bianchi, via Duca di Genova, via Einaudi, via Elba, via Elvezia, via Europa, via Filiberto, via Fogazzaro, via Gioberti, via Giovanni XXIII, via Grigna, via Kant, via L. da Vinci, via Lamarmora, via Lazio, via Legnano, via Leoncavallo, via Luini, via Mameli, via Manara, via Manzoni, via Marche, via Marconi, via Maroncelli, via Mascagni, via Mentana, via Meucci, via Milano, via Molisa, via Monte Bianco, via Monte Rosa, via Monti, via Monviso, via Novaro, via Olona, via Omero, via Orazio, via Ottaviano, via Ovidio, via Papini, via Pellico, via Pergolesi, via Petrarca, via Piemonte, via Pilo, via Pisacane, via Plinio, via Po, via Pogliani, via Procida, via Puccini, via Randaccio, via Resegone, via S. Giorgio, via S. Maria, via Saffi, via San Fermo, via Santini, via Scarlatti, via Sicilia, via Spagliardi, via Spluga, via Stoppani, via Thaon de Revel, via Tibullo, via Tommaseo, via Ungaretti, via Unione, via Vecelio, via Vespucci, via Vigorelli, via Villa, via Villorosi, via Virgilio, via Visconti, via Watt, via XI Febbraio, via XX Settembre, via XXIV Maggio, Località Molino Bert, via Adige, via Amendola, via Aosta, via B. Croce, via Boiardo, via Borromini, via Cadore, via Calabria, via Caldara, via Carroccio, via Cavour, via del Collegio, via del Monastero, via Giacosa, via Giulini, via Iltolina, via Paolo IV, via S. Martino, via Terminillo, via Europa.

Pogliano Milanese: via Arluno, via Bellini, via Cantone, via Chaniac, via Croce, via Don Orione, via Lainate, via Padre Bernasconi, via Rivolta, via Roma, via San G. Bosco, via Treviso, via Rossini, via Vittorio Veneto.

Rozzano: Centro Direzionale Milanofiori, via Adige, via Amendola, via Fiordaliso, via Glicine, via Lambro, via Mughetti, via Valleambrosia, viale Lazio, via Volturmo.

San Giorgio su Legnano: via Brenta, via Cavour, via Fiume, via Lombardia, via Madonnina, via Milano, via Moro, via Roma, via Verdi, via XXV Aprile.

San Vittore Olona: piazza Aldo Moro, piazza Baldassarre, via XXIV Maggio, via Alighieri, via Ariosto, via Battisti, via Bixio, via Cadorna, via Cantù, via Carducci, via Concordia, via D'Azeglio, via De Gasperi, via Deledda, via Don Magni, via Don Minzoni, via F.lli Bandiera, via F.lli Cervi, via Fornasone, via Foscolo, via Giovanni XXIII, via Grandi, via I Maggio, via La Pira, via Locati, via Magenta, via Manzoni, via Martiri d'Ungheria, via Matteotti, via Mazzini, via Mentana, via Montale, via Monte Bianco, via Montecassino, via Montenero, via Monti, via Monviso, via Mulino Melzi, via Mulino Meraviglia, via Pascoli, via Pellico, via Pirandello, via Puccini, via Roma, via Sempione, via Ungaretti, via Valloggia, via Verdi, via Verga.

Villa Cortese: via Barsanti, via Ferraris, via Olcella, via Righi, via Vecellio.

Zibido San Giacomo: via asilo Salterio.

Comuni in provincia di Varese

Cardano al Campo: via Buffoni, via del Moncone, via Ferrazzi, via Julia, via Monterosa.

Caronno Pertusella: via Bainsizza, via Bergamo, via Fratelli Rosselli, via Montessori, via S. Alessandro, via don Ubaldi, viale 5 Giornate, vicolo Cantù.

Castellanza: via Italia, via Locatelli, via Saronnese, via Masseccio.

Gallarate: corso Sempione, corso L. da Vinci, largo Verrotti, piazza G. Italia, piazza Monte Grappa, via 2 Giugno, via Agnelli, via Baraggia, via Cappuccini, via Cardano, via Carlo Noè, via Cavallotti, via Colombo, via Croce Rossa, via Dalmazia, via De Magri, via Donizetti, via F.lli Bandiera, via Fermi, via Ferrario, via Ferraris, via Fieramosca, via Galilei, via Gonzaga, via Gran Sasso, via Lario, via Leonardo da Vinci, via Magenta, via Marsala, via Matteotti, via Milano, via Novara, via Pietro da Gallarate, via Padre Lega, via Palestro, via Parini, via Riva, via Stelvio, via Tenconi, via Ticino, via Torino, via Villorese, via Volta, via XXII Marzo, vicolo Oslavia.

Saronno: via Amendola, via Avogadro, via Basilico, via Don Minzoni, via F.lli Cervi, via G. Borsi, via Varese, via Volonterio.

Solbiate Olona: via Manzoni, via Martiri della libertà, via Montegrappa.

Uboldo: via Caduti della Liberazione, via Manzoni.

ZONA CUSCINETTO

Comuni in Provincia di Milano

Arconate: l'area compresa dal confine con Inveruno sino al Canale Villorese.

Arese: l'area compresa dal confine con Garbagnate Milanese sino a viale Sempione e viale Monte Resegone.

Arluno: l'area compresa dal confine con Ossona e Casorezzo, via Roma (S.P. 147) e corso Giovanni XXIII.

Assago: tutto il territorio comunale.

Buccinasco: tutto il territorio comunale.

Busto Garolfo: tutto il territorio comunale.

Canegrate: tutto il territorio comunale.

Casorezzo: tutto il territorio comunale.

Cerro Maggiore: tutto il territorio comunale.

Cesano Boscone: tutto il territorio comunale.

Cesate: l'area compresa dal confine con Caronno Pertusella al limite dell'abitato.

Corsico: tutto il territorio comunale.

Cuggiono: l'area compresa dal confine con Inveruno sino alla via don Angelo Ferrario e alla via Rubone.

Dairago: l'area compresa dal confine con Villa Cortese, via della Circonvalazione (S.P. 129) e via Damiano Chiesa.

Garbagnate Milanese: tutto il territorio comunale.

Inveruno: tutto il territorio comunale.

Lainate: tutto il territorio comunale.

Legnano: tutto il territorio comunale.

Magenta: l'area compresa dal confine con Marcallo con Casone e Boffalora sopra Ticino sino alla Linea F.S. Milano-Novara.

Marcallo con Casone: tutto il territorio comunale.

Mesero: tutto il territorio comunale.

Milano: tra la tangenziale ovest e via Novara seguendo l'elettrificato fino a via F.lli Rizzardi, via Aldo Carpi, via Giacomo Balla, via Ugo Betti, via Zardi, via Montale, via Patrocle, via Diesse, via Pier Alessandro Paravia, via Val Bregaglia, via Chinotto, viale Legioni Romane, via dei Ciclamini, via delle Mimose, via delle Genziane, via Inganni, via del Lucarino, via Anna Kuliscioff, via A. Volta, via Milano, via della Repubblica, via Battisti, via Roma, via Pasubio, via Ippocastani, via delle Betulle fino alla tangenziale Ovest, via Mosca, via Pertini, via Torricelli, Confine comunale (Settimo Milanese).

Nerviano: tutto il territorio comunale.

Ossona: l'area compresa dal confine con Casorezzo sino all'Autostrada A4.

Parabiago: tutto il territorio comunale.

Pogliano Milanese: tutto il territorio comunale.

Rho: l'area compresa tra il confine con Pregnana Milanese, via Molino Prepositurale, via Enrico Mattei, corso Europa, via Luigi Cadorna, via Sicilia, corso Sempione, via Cesare Cantù, via Luigi Settembrini, via Valera, sino all'Autostrada A8.

Rozzano: tutto il territorio comunale.

San Giorgio su Legnano: tutto il territorio comunale.

San Vittore Olona: tutto il territorio comunale.

Settimo Milanese: l'area compresa tra il confine con Milano, via Edison, via Vittorio Veneto e via Romoli.

Vanzago: tutto il territorio comunale.

Villa Cortese: tutto il territorio comunale.

Zibido San Giacomo: tutto il territorio comunale dal confine con Buccinasco e Rozzano alla Strada Provinciale 139, esclusa la Frazione di Badile.

Comuni in Provincia di Varese

Cardano al Campo: l'area compresa dal confine con Gallarate sino al limite del centro abitato.

Caronno Pertusella: tutto il territorio comunale.

Castellanza: l'area compresa dal confine con Legnano sino alla linea Milano-Novara delle Ferrovie Nord Milano.

Gallarate: l'area compresa tra via Monteleone Bettolino, via Monte San Martino, via Assisi, via per Besnate, Autostrada A8/A26, e i confini con Cassano Magnago, Busto Arsizio, Samarate e Cardano al Campo.

Gerenzano: l'area compresa tra il confine con Uboldo, via per Uboldo (S.P. 24), via Einaudi, piazza De Gasperi, via Banfi, via Galileo Galilei, via Pirandello e il confine con Turate.

Origgio: tutto il territorio comunale.

Saronno: tutto il territorio comunale.

Solbiate Olona: l'area compresa dal confine con Gorla Minore sino a via per Fagnano Olona e via per Busto Arsizio (S.P. 2).

Uboldo: tutto il territorio comunale.

Comuni in Provincia di Brescia

Gussago: tutto il territorio comunale.

Montichiari: tutto il territorio comunale.

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR2009019)

(3.6.0)

D.d.s. 22 aprile 2009 - n. 3887

Determinazione delle tariffe professionali per l'insegnamento dello sci nella stagione 2009/2010

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PRATICA SPORTIVA

Richiamato l'obiettivo specifico del P.R.S. 2.4.1.3. «Promozione e sostegno alle manifestazioni sportive anche finalizzato alla promozione dell'associazionismo e del volontariato sportivo»;

Vista la l.r. 8 ottobre 2002, n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» che al comma 6

dell'art. 13 prevede che con regolamento regionale siano definite le modalità di determinazione dei valori minimi e massimi delle tariffe professionali da parte della Regione, su proposta dei Collegi regionali;

Visto il r.r. 6 dicembre 2004 n. 10, inerente la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna, in attuazione della l.r. 8 ottobre 2002, n. 26;

Visto in particolare l'art. 13 del sopra citato regolamento, il quale al comma 1 prevede che, con decreto del dirigente regionale competente in materia di sport, entro il 30 aprile di ogni anno siano fissati i valori minimi e massimi delle tariffe da applicare nel territorio regionale per l'insegnamento dello sci;

Considerato che l'art. 2 comma 1 lett. a) del d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in legge 4 agosto 2006, n. 248 ha abrogato le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono, relativamente alle attività libero professionali e intellettuali, l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti;

Vista la nota del 16 aprile 2009 prot. n. 58/2009 con la quale il Collegio regionale dei maestri di sci della Lombardia propone le tariffe massime per l'insegnamento dello sci da applicare nella stagione 2009/2010 su tutto il territorio della Lombardia;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione delle tariffe massime per l'insegnamento dello sci stagione 2009/2010;

Accertato il rispetto delle procedure previste dalla l.r. 26/02 e dal r.r. 10/2004;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

(BUR20090110)

Com.r. 29 aprile 2009 - n. 64

Elenco candidati idonei Accompagnatore turistico e candidati Guida turistica dell'Amministrazione provinciale di Cremona

(4.6.4)

ELENCO CANDIDATI IDONEI ACCOMPAGNATORE TURISTICO (LEGGE 40/2007 - SESSIONE 2008)

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	ABILITATI PRESSO PROV.
1	EPISCOPO	NICOLÒ	CANOSA	03/11/1978	INGLESE	CR
2	GUZZONI	PRISCILLA	CREMONA	09/01/1985	FRANCESE	CR
3	MISURIELLO	VINCENZO	BARLETTA	07/08/1978	INGLESE	CR
4	RAVARA	CHIARA	CREMONA	04/11/1981	INGLESE	CR

ELENCO CANDIDATI IDONEI ACCOMPAGNATORE TURISTICO - BANDI 2008

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	ABILITATI PRESSO PROV.
1	CUSENZA	AZZURRA	TRAPANI	09/04/1984	INGLESE	CR
2	JOSEPH	JACQUELINE	PASAY	23/09/1959	INGLESE	CR
3	MARINI	SARA	FOLIGNO	06/03/1982	FRANCESE	CR
4	MONTAGNER	MANUELA	ROMA	15/07/1974	CINESE	CR

ELENCO CANDIDATI ABILITATI GUIDA TURISTICA (LEGGE 40/2007 - SESSIONE 2008)

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	PROV.
1	ONETA	FRANCESCA	CREMONA	02/03/1975	INGLESE	CR

ELENCO CANDIDATI IDONEI GUIDA TURISTICA - BANDI 2008

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	PROV.
1	ADAMI	ANNA	CREMONA	12/04/1988	INGLESE	CR
2	ALESSANDRINO	GIULIA	ROMA	06/02/1964	INGLESE/TEDESCO/GRECO	CR

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20090111)

D.d.s. 5 maggio 2009 - n. 4381

Approvazione esiti del progetto SPRING 2 ADVANCED «Rafforzamento di un percorso di internazionalizzazione», d.d.s. n. 1673 del 20 febbraio 2009

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività

Decreta

1) di approvare le tariffe massime per l'insegnamento dello sci da applicare nella stagione 2009/2010 e precisamente dall'1 dicembre 2009 al 30 aprile 2010 su tutto il territorio della regione Lombardia, così come proposte dal Collegio regionale dei maestri di sci con nota del 16 aprile 2009 prot. n. 58/2009 come di seguito specificato:

Lezioni individuali e di gruppo (fino a 4 persone)

- 1 ora per 1 persona: € 43,00
- 1 ora per 2 persone: € 52,00
- 1 ora per 3 persone: € 57,00
- 1 ora per 4 persone: € 68,00

Lezioni collettive e settimane bianche (massimo 10 allievi per classe)

- 2 ore giornaliere per 6 gg. a persona: € 130,00
- 3 ore giornaliere per 6 gg. a persona: € 138,00
- 2 ore per 1 g. di collettiva a persona: € 42,00
- 3 ore per 1 g. di collettiva a persona: € 46,00

Tariffe speciali

- settimane bianche scolastiche: lezioni collettive di 2 ore giornaliere a persona € 72,00;
- gruppi scolastici, Sci Club, dopolavoro aziendali, Enti e Associazioni costo Maestro per un'ora (massimo 10 allievi per classe) € 59,00.

2) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
della struttura pratica sportiva:
Ivana Borghini

per le imprese e per il territorio della Lombardia» e in particolare l'art. 1, comma 1, lett. d) «Mercato e internazionalizzazione» riguardante la promozione e il sostegno della capacità imprenditoriale e artigiana a sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato, anche a livello internazionale;

Vista la d.g.r. del 18 aprile 2007, n. 4540 nella quale vengono indicate le priorità per l'attuazione della competitività delle imprese lombarde e in particolar modo l'allegato A) che prevede

tra le iniziative prioritarie: «Internazionalizzazione delle imprese artigiane e nuovo SPRING interdirezionale»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 26 ottobre 2005 n. 25, i cui obiettivi trovano significativa declinazione nell'attività internazionale, in particolare nel sostegno alla competitività del Sistema Lombardia, in un'ottica di sussidiarietà e attenzione ai bisogni e agli stimoli più significativi delle imprese e dei sistemi territoriali;

Visto il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2008-2010, approvato con d.g.r. 26 giugno 2007, n. 4953 e d.c.r. 26 luglio 2007, n. 425, in particolare l'allegato 1): «Indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate», che assegna a CESTEC s.p.a., tra i vari obiettivi, la missione di supportare la crescita e la competitività delle piccole imprese e delle imprese artigiane lombarde nei processi di internazionalizzazione, per realizzare azioni di sistema anche attraverso la qualificazione delle risorse umane e l'utilizzo di nuove tecnologie telematiche;

Vista la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e CESTEC s.p.a., sottoscritta il 2 febbraio 2007 e inserita nella raccolta Convenzioni e Contratti in data 7 febbraio 2007 n. 9804/RCC, la quale stabilisce, tra le tipologie di attività, la promozione e gestione di progetti per l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione del sistema produttivo lombardo sia sul mercato italiano che su quello estero;

Vista la d.g.r. n. 5976 del 5 dicembre 2007 concernente «Internazionalizzazione delle piccole medie imprese lombarde (art. 1, comma 1, lett. d), l.r. n. 1/2007). Progetto SPRING 3 (novembre 2007-dicembre 2008). Criteri operativi (di concerto gli Assessori Corsaro e Zambetti)»;

Vista la richiesta (prot. n. P1.2007.5075 del 5 ottobre 2007) inviata a CESTEC dalla D.G. Artigianato e Servizi, d'intesa con la Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione e in raccordo con la D.C. Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione, avente ad oggetto «Richiesta di un progetto di internazionalizzazione che preveda azioni mirate a supportare la competitività e l'innovazione del sistema delle PMI e delle imprese artigiane lombarde sui mercati esteri»;

Visto il progetto inviato da CESTEC e pervenuto alla D.G. Artigianato e Servizi (Prot. n. P1.2007.5427 del 22 ottobre 2007) dal titolo «SPRING 3 – Progetti per l'internazionalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane lombarde 2007-2008», che prevedeva, tra l'altro, la possibilità di un rafforzamento del percorso di internazionalizzazione denominato SPRING ADVANCED;

Vista la lettera d'incarico (Prot. n. P1.2007.0006391 del 22 novembre 2007) a CESTEC per l'attuazione del progetto «SPRING 3 progetti per l'internazionalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane lombarde» al cui punto 1 «Oggetto dell'incarico» prevedeva anche la realizzazione di un progetto denominato SPRING ADVANCED 2;

Visto il decreto n. 1673 del 20 febbraio 2009 avente ad oggetto «Approvazione e pubblicazione dell'avviso per la presentazione di proposte progettuali inerenti il Programma SPRING ADVANCED 2 – Rafforzamento di un percorso di internazionalizzazione»;

Visto l'avviso sopracitato che al punto 10 stabilisce che:

- la valutazione tecnica dei progetti presentati sarà affidata ad un Nucleo di Valutazione;
- entro 60 giorni dalla chiusura dell'avviso, al termine della va-

lutazione tecnica dei progetti, il Nucleo di Valutazione stilerà la graduatoria dei progetti ammessi a contributo, che verrà approvata tramite decreto e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito di progetto all'indirizzo www.cestec.it/progettospringadvanced2.htm.

Visto il decreto n. 2236 del 9 marzo 2009 avente ad oggetto: «Costituzione del Nucleo di Valutazione per il progetto SPRING ADVANCED 2»;

Preso atto che le domande progettuali pervenute e caricate nella procedura *on line*, entro il termine stabilito, sono state n. 72 così come risulta dall'allegato A) parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che il Nucleo di Valutazione si è riunito nelle sedute del 20 aprile 2009 e del 27 aprile 2009 ed ha valutato le domande progettuali ammesse a contributo, formulando la graduatoria finale così articolata:

- domande ammesse e finanziate per la realizzazione dei progetti n. 27, Allegato B);
- domande ammesse e non finanziate per la realizzazione n. 34 Allegato C);
- domande non ammesse n. 6 Allegato D);
- domande escluse n. 5 Allegato E);

parti integranti del presente provvedimento.

Ritenuto di approvare gli esiti della valutazione del progetto SPRING ADVANCED 2;

Ritenuto che in caso di mancata accettazione di partecipazione al progetto da parte dei progetti ammessi alla realizzazione, il Nucleo di Valutazione potrà disporre il subentro delle domande progettuali ammesse e non finanziate, secondo l'ordine della graduatoria;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Per quanto esposto in premessa, di approvare gli esiti della valutazione relativa al progetto SPRING ADVANCED 2 – «Rafforzamento di un percorso di internazionalizzazione», così come indicato negli elenchi allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A) domande pervenute e compilate *on line*;
- Allegato B) domande ammesse e finanziate per la realizzazione dei progetti;
- Allegato C) domande ammesse e non finanziate per la realizzazione dei progetti;
- Allegato D) domande non ammesse;
- Allegato E) domande escluse.

2. Di dare atto che come è stato indicato dai punti 11 e 12 dell'avviso, la società regionale CESTEC procederà a far avviare i progetti e si occuperà delle modalità di rendicontazione e liquidazione dei contributi.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito dedicato di CESTEC s.p.a. www.cestec.it/progettospringadvanced2.htm e sui siti delle Direzioni Generali: Artigianato e Servizi e Industria, PMI e Cooperazione.

Il dirigente: Massimo Vasarotti

— • —

ALLEGATO A

DOMANDE COMPILATE ON LINE

ID	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CIVICO	COMUNE	PV
498	Agricola 2000 s.c.p.a.	Via Trieste	9	Tribiano	MI
603	Alpes s.p.a.	Via Stelvio	234	Morbegno	SO
466	Ar-gar promotion	Viale Liguria	39	Busto Arsizio	VA
517	Bagattini Pavimenti s.p.a.	Via Selva	26/28	Zandobbio	BG
398	Blutech s.r.l.	Via Parini	19	Lecco	LC
615	Brestil s.r.l.	Via IV Novembre	8	Telgate	BG
115	BS SAS	Via A. Diaz	80B	Cavaria con Premezzo	VA

ID	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CIVICO	COMUNE	PV
86	Caccia Elettronica Industriale di Caccia Giuseppe	Via Jucker	28	Legnano	MI
462	Cantiere Riva di Riva Daniele	via Regina	48	Laglio	CO
662	Cantine Colli A Lago s.r.l.	Via Cascina Capuzza	8	Desenzano del Garda	BS
277	Cason s.p.a.	Via Parini	24	Mornago	VA
663	Consorzio Formai De Mut	Largo Belotti	16	Bergamo	BG
385	Corti s.r.l.	Via G. Cesare	38	Venegono Superiore	VA
696	Delmonte s.r.l.	Via S. Martino	s.n.	Nova Milanese	MI
621	Delta Software s.r.l.	Piazzale Arduino	1	Milano	MI
382	Dolmen s.r.l.	Via Squassa	7	Puegnago sul Garda	BS
376	Egi Milan Toast s.a.s.	Via Delle Industrie	26	Sulbiate	MI
387	Eldes s.n.c.	Via El Alamein	1	Burago di Molgora	MI
460	Elifly	Via Casabianca	2	Esine	BS
155	Emy Elenfer	Via G.D.B. Nere	19	Roncoferraro	MN
639	Errepan s.r.l.	Via Terracini	4	Treviglio	BG
373	Euroetik s.r.l.	Via Gola	4	Seregno	MI
459	Ever Elettronica s.r.l.	Via Biancardi	4	Lodi	LO
612	Farina Marco	Via Dell'Artigianato	26	Cantù	CO
695	Forni Ceko s.r.l.	Via Industriale	21/23	Lograto	BS
450	Francesco Trabucco & Associati s.r.l.	Via Lodovico Settala	8	Milano	MI
685	Greenwitch s.r.l.	Via Di Vittorio	70	Novate Milanese	MI
623	H.T.C. s.r.l.	Via dei Ponticelli	2	Corte Franca	BS
95	Hydronit s.r.l.	Via Pastrengo	62	Varedo	MI
414	IMV Presse s.r.l.	Via N. Tommaseo	16	Villasanta	MI
676	Infor System	Via Parini	96	Gorgonzola	MI
616	Italutensil s.r.l.	Via B. Colleoni	5	Boltiere	BG
630	ITER	Via F.lli Bressan	14	Milano	MI
632	La.Me. s.a.s.	Corso Lodi	47	Milano	MI
490	Maglificio Rossi Idee Moda s.r.l.	Via Delle Roggette	18	Cardano al Campo	VA
505	Martinis Design s.r.l.	Via Piave	9	Cabiate	CO
219	Mauri Renzo di A. Lucatelli & C.	via Cantelli	13/E	Calolziocorte	LC
434	Micieli Design Workshop s.a.s. di Salvatore Micieli & C.	Via Chiesa Rossa	15/17	Milano	MI
42	Microsystems s.r.l.	Via Oldofredi	41	Milano	MI
81	MTProgetti s.r.l.	P.zza Cavour	5	Lomagna	LC
692	O.M.C. s.n.c. Di Tiraboschi Mauro & C.	Via C. Colombo	53	Osio Sotto	BG
330	O.M.I.S. s.r.l.	Via Olona	183/B	Gallarate	VA
493	Pastovit s.r.l.	Via Predazzo	29	Varese	VA
600	Pinetti s.r.l.	Via Artigiani	17	Brusaporto	BG
185	Piotti s.a.s. di E. Piotti & C.	Via Vittorio Veneto	3	Albizzate	VA
483	Planium	Via Boschetti	1	San Giuliano Milanese	MI
667	Prm Design s.r.l.	Via Cascia	8	Milano	MI
263	Ractek s.r.l.	Via San Francesco d'Assisi	3	Trezzano sul Naviglio	MI
114	Radio Marconi s.r.l.	Via Scagnello	22	Calco	LC
605	Ramex s.r.l.	Via Padova	221	Milano	MI
312	Romanò Arredamenti s.n.c.	Via Giovanni da Cermenate	39	Cermenate	CO
610	Rotastyle s.r.l.	Via Ghiaie	6	Presezzo	BG
669	Saetec s.a.s.	Via Piave	7	Robbiate	LC
626	Salmoiraghi s.p.a.	Viale Stucchi	66/3	Monza	MI
673	Sandrini dei F.lli Sandrini s.n.c.	Via De Gasperi	10	Pisogne	BS
247	SAVV s.r.l.	Via Palli	2	Lungavilla	PV
606	Selectra s.r.l.	Via delle Brigole	4	Paderno d'Adda	LC
267	Simaco Elettromeccanica s.r.l.	S.S. 235	16	Corte Palasio	LO
343	Sinthesi s.r.l.	Via Guerciotti	33	Legnano	MI
454	Soget Grandimpianti s.r.l.	Via Brescia, località Levrini		Soiano del Lago	BS
109	Solas s.a.s. di Vittorio Tamburrini & C.	Via Regina	16	Cernusco Lombardone	LC
94	Special Coffee s.r.l.	Via degli Artigiani	4	Rogolo	SO
646	Tele-Rilevamento-Europa - T.R.E. s.r.l.	P.za L. da Vinci	32	Milano	MI
408	Technosprings Italia s.r.l.	C.so di Porta Nuova	34	Milano	MI
352	Torchiani Impianti s.r.l.	Via Milano	87	Brescia	BS
133	TRE «C» s.r.l.	Via Comelico	40	Milano	MI

ID	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CIVICO	COMUNE	PV
686	Trima Fustelle s.r.l.	Via Roma	110	Cavenago di Brianza	MI
509	UV RAY S.r.l.	Via Rho	4/6	Cornaredo	MI
513	Valtorta Decor s.a.s. di Renato Valtorta & C.	Via Lavoratori Autobianchi	1	Desio	MI
417	Vito Rimoldi s.p.a.	Via Novara	41	Legnano	MI
386	V.M.R. s.r.l.	Via Stelvio	28	Cantù	CO
166	YDF s.r.l.	Via Verdi	10	Carimate	CO

ALLEGATO B

DOMANDE AMMESSE E FINANZIATE PER LA FASE DI REALIZZAZIONE

ID	RAGIONE SOCIALE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	TOT. SPESE AMMISSIBILI (€)
667	Prm Design s.r.l.	92,5	19.600,00	19.600,00	39.200,00
387	Eldes s.n.c.	90	25.000,00	25.000,00	72.500,00
263	Ractek s.r.l.	88,5	25.000,00	25.000,00	60.000,00
610	Rotastyle s.r.l.	87,5	25.000,00	25.000,00	60.500,00
676	Italutensil s.r.l.	85,5	22.500,00	22.500,00	45.500,00
498	Agricola 2000 s.c.p.a.	83,5	25.000,00	25.000,00	50.000,00
115	BS SAS	83,5	25.000,00	25.000,00	52.500,00
414	Infor System	83	25.000,00	25.000,00	71.000,00
462	Cantiere Riva di Riva Daniele	81	21.000,00	21.000,00	42.000,00
434	Micieli Design Workshop s.a.s. di Salvatore Micieli & C.	80	12.500,00	12.500,00	25.000,00
450	Francesco Trabucco & Associati s.r.l.	79,5	18.115,00	18.115,00	36.230,00
312	Romanò Arredamenti s.n.c.	79,5	25.000,00	25.000,00	60.000,00
385	Corti s.r.l.	79	24.700,00	24.700,00	49.400,00
373	Euroetik s.r.l.	79	25.000,00	25.000,00	60.000,00
669	Saetec s.a.s.	79	8.000,00	8.000,00	16.000,00
398	Blutech s.r.l.	78	9.375,00	9.375,00	18.750,00
109	Solas s.a.s. di Vittorio Tamburrini & C.	76,5	25.000,00	25.000,00	65.000,00
513	V.M.R. s.r.l.	76,5	21.250,00	21.250,00	42.500,00
517	Bagattini Pavimenti s.p.a.	76	10.500,00	10.500,00	21.000,00
352	Torchiani Impianti s.r.l.	76	25.000,00	25.000,00	50.000,00
662	Cantine Colli A Lago s.r.l.	76	18.150,00	18.150,00	42.000,00
376	Egi Milan Toast s.a.s.	75,5	25.000,00	25.000,00	96.000,00
219	Mauri Renzo di A. Lucatelli & C.	75	7.500,00	7.500,00	15.000,00
505	Martinis Design s.r.l.	74,5	25.000,00	25.000,00	50.000,00
267	Simaco Elettromeccanica s.r.l.	74,5	25.000,00	20.000,00	40.000,00
493	Pastovit s.r.l.	73	24.850,00	13.500,00	27.000,00
686	Trima Fustelle s.r.l.	72,5	12.500,00	3.310,00	25.000,00

ALLEGATO C

DOMANDE AMMESSE
MA NON FINANZIATE PER LA REALIZZAZIONE

ID	RAGIONE SOCIALE	Punteggio
94	Special Coffee s.r.l.	72
454	Soget Grandimpianti s.r.l.	72
408	Technosprings Italia s.r.l.	72
460	Elifly	71,5
133	TRE «C» s.r.l.	71,5
42	Microsystems s.r.l.	71
673	Sandrini dei F.lli Sandrini s.n.c.	71
343	Sinthesi s.r.l.	71
695	Forni Ceky s.r.l.	70,5
459	Ever Elettronica s.r.l.	70,5
417	Vito Rimoldi s.p.a.	70
155	Emy Elenfer	70
621	Delta Software s.r.l.	69,5
630	ITER	69,5

ID	RAGIONE SOCIALE	Punteggio
612	Farina Marco	69,5
247	SAVV s.r.l.	69
414	IMV Presse s.r.l.	69
632	La.Me. s.a.s.	69
639	Errepan s.r.l.	69
646	Tele-Rilevamento-Europa – T.R.E. s.r.l.	68,5
696	Delmonte s.r.l.	67,5
382	Dolmen s.r.l.	67,5
95	Hydronit s.r.l.	67
692	O.M.C. s.n.c. di Tiraboschi Mauro & C.	67
606	Selectra s.r.l.	66,5
466	Ar-gar promotion	66,5
603	Alpes s.p.a.	66,5
605	Ramex s.r.l.	66,5
626	Salmoiraghi s.p.a.	66,5
513	Valtorta Decor s.a.s. di Renato Valtorta & C.	66
166	YDF s.r.l.	65,5

ID	RAGIONE SOCIALE	Punteggio
86	Caccia Elettronica Industriale di Caccia Giuseppe	64
623	H.T.C. s.r.l.	60,5
277	Cason s.p.a.	60,5

ALLEGATO D

DOMANDE NON AMMESSE
vedi punto 10 dell'avviso
per la presentazione delle proposte

ID	RAGIONE SOCIALE	Punteggio
330	O.M.I.S. s.r.l.	57
114	Radio Marconi s.r.l.	56
509	UV RAY s.r.l.	56
615	Brestil s.r.l.	53
490	Maglificio Rossi Idee Moda s.r.l.	52
600	Pinetti s.r.l.	52

ALLEGATO E

DOMANDE ESCLUSE

ID	RAGIONE SOCIALE	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
663	Consorzio Formai De Mut	Domanda esclusa causa spedizione domanda attraverso modalità non prevista al punto 8 dell'Avviso
685	Greenwich s.r.l.	Domanda esclusa causa mancata consegna degli allegati previsti al punto 8 dell'Avviso
81	MTPProgetti s.r.l.	Domanda esclusa causa mancanza requisito soggettivo previsto al punto 3 dell'Avviso
185	Piotti s.a.s. di E. Piotti & C.	Domanda esclusa causa mancata consegna degli allegati previsti al punto 8 dell'Avviso
483	Planium	Domanda esclusa causa mancata consegna della copia cartacea come previsto al punto 8 dell'Avviso

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20090112)

(4.0.0)

D.d.s. 22 aprile 2009 - n. 3953

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 20, «Progetto Roncoferraro Fossil free energy», del comune di Roncoferraro – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 151.821,95 quale saldo del finanziamento concesso

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI**

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27

giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;

– la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

– la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la Decisione C(2001) 2878/2001;

– la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;

– la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia»;

– la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presa d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

– il decreto del direttore generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 10829 del 10 giugno 2002 di approvazione del Bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);

– la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

– il decreto del Dirigente della Struttura Tecnologie e Gestioni Innovative n. 22895 del 23 dicembre 2003 con il quale, in attuazione del primo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto:

1. ad approvare le graduatorie e ad assegnare gli aiuti finanziari agli interventi ammessi ai benefici economici e relativi alle aree Obiettivo 2 e alle aree a sostegno transitorio;
2. ad assegnare, al comune di Roncoferraro, l'aiuto finanziario di € 1.016.991,17 per la realizzazione del progetto n. 20, «Progetto Roncoferraro Fossil Free Energy»;
3. ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:
 - a) prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;
 - b) seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;
 - c) saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 5829 del 19 aprile 2005 di concessione al comune di Roncoferraro, in esito all'espletamento

delle procedure di affidamento dei lavori, dell'aiuto finanziario di € 911.820,37 e di erogazione della somma di € 364.728,15 quale prima quota del complessivo aiuto finanziario concesso;

Visto il decreto dirigenziale n. 8443 del 20 luglio 2006 di erogazione al comune di Roncoferraro, in esito alle verifiche sullo stato di attuazione dei lavori, della somma di € 364.728,15 quale seconda quota del complessivo aiuto finanziario concesso per l'intervento di cui trattasi;

Vista la nota 9 ottobre 2008, in atti regionali Q1.2008.0022340, del comune di Roncoferraro, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Ob. 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 12 febbraio 2009 da CESTEC S.p.A. presso la centrale di teleriscaldamento, ubicata in via Nenni - Roncoferraro MN;

Verificate la completezza della documentazione pervenuta, la sua correttezza formale e sostanziale nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto in € 915.213,33 e di un contributo concesso di € 911.820,37, il beneficiario ha sostenuto spese per € 986.260,11;

Vista la deliberazione della giunta comunale di Roncoferraro n. 114 del 20 dicembre 2006 di approvazione di perizia suppletiva di variante all'intervento in questione;

Ritenuto che tra le lavorazioni oggetto della perizia suppletiva di variante di cui sopra alcune voci non risultano ammissibili in forza dei contenuti del punto 8 del bando approvato con il decreto n. 10829 del 10 giugno 2002;

Ritenuto pertanto di determinare il contributo spettante, secondo quanto previsto dal decreto n. 22895/2003, in € 881.278,25;

Visti

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimen-

to, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 151.821,95 quale saldo del contributo assegnato, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Roncoferraro, per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003 fissava limiti temporali per le fasi progettuali e di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione Europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento determinatosi in conseguenza della necessità di dare corso allo stesso mantenendo la continuità del servizio e l'operatività delle strutture amministrative e scolastiche oggetto degli impianti sussidiati;

Verificato altresì il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Ritenuto quindi di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 30 dicembre 2006;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 151.821,95 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Roncoferraro, quale saldo per la realizzazione dell'intervento «Progetto Roncoferraro Fossil Free Energy», individuato al tredicesimo posto della graduatoria relativa alle aree Obiettivo 2 di cui al decreto n. 22895/2003, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 60.728,78 la quota in conto capitale e in € 91.093,17 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del comune di Roncoferraro avente codice fiscale e P. IVA n. 80001670209 e sede in via Roma n. 11, 46037 Roncoferraro (MN);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 22895 del 23 dicembre 2003 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20090113)

D.d.u.o. 30 aprile 2009 - n. 4264

(4.0.0)

Approvazione della graduatoria dei progetti presentati sulla Linea d'Azione 3 (Macroprogetti) del bando «Micromacro»

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

SEMPLIFICAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Visti il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005 n. VIII/25, il DPEFR 2008/2010 approvato con d.c.r. 26 luglio 2007 n. VIII/425 ed in particolare il Capitolo 3 «Competitività»;

Richiamata la d.g.r. del 12 marzo 2008 n. 8/6783 «Indirizzi per l'anno 2008 per la programmazione degli interventi a favore dell'internazionalizzazione della piccola e media impresa lombarda (l.r. n. 1/2007)», che prevede, tra le azioni di promozione del sistema economico produttivo lombardo all'estero, l'attivazione di Micro progetti a dimensione territoriale e Macro progetti a dimensione regionale e settoriale, da attuarsi in coerenza col Programma d'Azione 2008 – Asse 2 «Internazionalizzazione» dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale;

Visti l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210, e il relativo Programma d'Azione 2008, approvato con d.g.r. del 2 aprile 2008 n. 8/6997;

Richiamato il d.d.u.o. n. 14428 del 9 dicembre 2008 «Approvazione del bando «Micro progetti a dimensione regionale e Macro progetti su grandi aree geografiche per l'internazionalizzazione delle PMI» ed in particolare la Linea d'Azione 3 «Progetti integrati in almeno 3 Macro-Aree e/o 2 Paesi prioritari A.d.P. (Macroprogetti)»;

Visto il punto 7 «Procedura di valutazione e modalità di erogazione del contributo» dell'Allegato A del richiamato d.d.u.o. n. 14428, che prevede che l'istruttoria delle proposte progettuali, ai fini della stesura della graduatoria, sia affidata ad un Nucleo di Valutazione paritetico nominato da Regione Lombardia a seguito della designazione dei suoi componenti da parte di Regione stessa e del Sistema Camerale;

Richiamato il d.d.g. n. 2415 del 13 marzo 2009 «Istituzione del Nucleo di Valutazione delle domande relative al bando «Micro progetti a dimensione regionale e Macro progetti su grandi aree geografiche per l'internazionalizzazione delle PMI» (d.d.u.o. 14428 del 9 dicembre 2008)», con cui è stato istituito il sopra citato Nucleo di Valutazione paritetico e sono stati nominati i suoi componenti;

Richiamato il d.d.u.o. n. 2937 del 25 marzo 2009 «Approvazione degli esiti dell'istruttoria formale sulle domande presentate per la Linea d'Azione 3 (Macroprogetti) del bando «Micromacro»», col quale venivano ammesse alla valutazione tecnica, per la Linea d'Azione 3, n. 26 proposte progettuali;

Visto il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione dell'8 aprile 2009, nella quale il Nucleo ha proceduto alla valutazione tecnica delle proposte progettuali sopra indicate attribuendo a ciascuna un punteggio sulla base dei criteri riportati nelle tabelle contenute nel bando di cui al d.d.u.o. n. 14428 già richiamato, così come illustrato nelle relative 26 schede istruttorie, agli atti del competente ufficio;

Preso atto che, in base ai punteggi di cui sopra, il Nucleo ha provveduto a stilare la graduatoria dei progetti presentati sulla Linea d'Azione 3;

Dato atto che, sulla base dei suddetti punteggi, risultano:

- n. 24 progetti ammissibili al contributo (Allegato 1), per aver ottenuto un punteggio pari o superiore al minimo richiesto dal bando di 60 punti su 100;

- n. 2 progetti non ammissibili al contributo (Allegato 2), per mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto dal bando di 60 punti su 100;

Dato atto che, per i suddetti 24 progetti risultati ammissibili sulla Linea d'Azione 3, la somma dei contributi complessivamente richiesti ammonta a € 3.407.948,30;

Dato atto che le risorse finanziarie complessivamente previste

al punto 1 del bando per le tre Linee d'Azione ammontano a € 7.000.000,00, di cui € 3.000.000,00 per la Linea d'Azione 3;

Preso atto che al punto 1 del bando è previsto che i progetti risultati ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse previste dalla relativa Linea d'Azione saranno finanziati con le eventuali risorse residue delle altre Linee, a conclusione delle rispettive graduatorie;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 3668 del 16 aprile 2009 «Approvazione degli esiti dell'istruttoria formale sulle domande presentate per la Linea d'Azione 1 (Microprogetti) del bando «Micromacro»»

- il d.d.u.o. n. 3667 del 16 aprile 2009 «Approvazione degli esiti dell'istruttoria formale sulle domande presentate per la Linea d'Azione 2 (Microprogetti) del bando «Micromacro»»;

Dato atto che i finanziamenti richiesti per i progetti relativi alle domande ritenute ammissibili alla fase dell'istruttoria tecnica su tutte e tre le Linee d'Azione ammontano a 6.199.543,45 euro, che non superano la dotazione finanziaria complessiva prevista dal bando e che pertanto quest'ultima presenta la necessaria capienza per soddisfare tutti i progetti presentati su tutte e tre le Linee;

Ritenuto pertanto di ammettere a finanziamento tutti i 24 progetti risultati ammissibili sulla Linea d'Azione 3, destinando allo scopo parte delle risorse finanziarie residuali sulle altre Linee d'Azione;

Dato atto che il punto 6 del bando, di cui al richiamato d.d.u.o. 14428, prevede:

- la presentazione delle proposte progettuali comprensiva dell'indicazione del numero di imprese coinvolte, pena la non ammissibilità della domanda, entro il 2 marzo 2009;

- la presentazione dell'adesione formale delle imprese (lettere di partenariato) entro il 15 giugno 2009, pena la revoca del contributo assegnato;

Dato atto che i 24 progetti che hanno superato positivamente l'istruttoria tecnica sono approvati e finanziati a condizione che le suddette lettere di partenariato ancora non inviate siano consegnate entro e non oltre il 15 giugno 2009, pena la revoca del contributo assegnato;

Preso atto che il punto 7 del bando prevede che la liquidazione del contributo alle imprese beneficiarie sarà effettuata dalle Camere di Commercio di competenza;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di provvedere con successivi atti a individuare le imprese beneficiarie e i relativi contributi concessi e ad impegnare e liquidare a favore delle Camere di Commercio lombarde le somme necessarie per i conseguenti adempimenti;

Ritenuto altresì di prevedere che la comunicazione relativa alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie avverrà con nota di Unioncamere Lombardia, nella quale verranno specificati anche i massimali di budget previsti dal bando;

Vista la l.r. del 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 8/6268 «IV provvedimento organizzativo anno 2007», con la quale è stato conferito a Cristina Colombo l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione e Internazionalizzazione;

Decreta

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare, in attuazione del d.d.u.o. n. 14428 del 9 dicembre 2008 ed in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica svolta dal Nucleo di Valutazione, i seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato 1 «Progetti approvati e finanziati (Macroprogetti)»;
- Allegato 2 «Progetti non approvati (Macroprogetti)»;

2. di dare atto che i capofila dei progetti di cui all'Allegato 1,

qualora non avessero ancora provveduto, dovranno consegnare, entro e non oltre il 15 giugno 2009, le lettere di partenariato non ancora pervenute e che in mancanza si provvederà con successivi atto alla revoca dell'assegnazione del contributo;

3. di provvedere con successivi atti a individuare le imprese beneficiarie e i relativi contributi concessi e ad impegnare e liquidare a favore delle Camere di Commercio lombarde le somme necessarie per la liquidazione del contributo;

4. di dare comunicazione delle determinazioni assunte col presente provvedimento ai soggetti capofila interessati;

5. di prevedere che la comunicazione relativa alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie avverrà con nota di Unioncamere Lombardia, nella quale verranno specificati anche i massimali di budget previsti dal bando;

6. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it il presente provvedimento.

Il dirigente: Cristina Colombo

ALLEGATO 1

PROGETTI APPROVATI E FINANZIATI (MACROPROGETTI)

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto	Contributo concesso (€)
8657256	CO.EXPORT SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE	PROGETTO MACRO NSI, ASIA E EUROPA	198.719,50
9535783	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PIAZZA ITALIA	194.880,00
8827504	CO.EXPORT SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE	PROGETTO MACRO NSI E EUROPA	199.982,50
8827683	CO.EXPORT SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE	PROGETTO MACRO NSI, SUDAMERICA E CANDIDATI UE	195.854,00
8899817	AGENZIA PER LA RUSSIA S.R.L.	PRESENZA STRUTTURATA DELLE PMI LOMBARDE SULLE MACROAREE DI MOSCA E DELLA SIBERIA	175.398,00
9043505	ISTITUTO FORMAZIONE STUDI E DOCUM. LUIGI GATTI	CLUSTER MEET EUROPE – BUSINESS NETWORK	182.565,00
9102140	PROMOIMPRESA	ITALIAN LEGWEAR IN SHANGHAI AND BEIJING	200.000,00
9103720	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PACKED FOR FOOD	101.058,00
9152026	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	LEATHER TOOLS	101.052,50
9227758	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PROMOZIONE ALIMENTARE LOMBARDA IN AMERICA LATINA	100.000,00
9231182	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	CASA RUSSIA	156.794,00
9231302	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	DESIGN & DEVELOPMENT	109.546,50
9232599	CO.META SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE CONSORZIO METODOLOGIE E TECNOLOGIE APPLICATE	PROGETTO MACRO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI LOMBARDE	173.575,00
9232665	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	MACHINE	102.582,50
9233056	CO.META SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE CONSORZIO METODOLOGIE E TECNOLOGIE APPLICATE	PROGETTO MACRO PMI LOMBARDE ALL'ESTERO	178.622,50
9256837	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	MEDICA 2009	108.155,00
9260125	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	ITALIAN JEWELLERY – ITALIANA JEWEL USA 2009: PROMOZIONE DEL COMPARTO ORAFO LOMBARDO IN NORD AMERICA	149.632,00
9261594	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	GULF FOOD	103.447,50
9261668	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	ARAB HEALTH	101.837,50
9304964	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	BEAR	109.568,50
9352719	LA FUCINA – CENTRO EUROPEO DI IMPRESA E INNOVAZIONE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	KARONTE – TRAGHETTARE LE IMPRESE LOMBARDE DELLA COMUNICAZIONE VERSO INNOVAZIONE E CREATIVITÀ	110.000,00
9404780	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	ORO	148.717,80
9425787	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PROMOZIONE DESIGN LOMBARDO	100.000,00
9555589	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	GIFT, PREMIUM AND FOOD	105.960,00
TOTALE			3.407.948,30

ALLEGATO 2

PROGETTI NON APPROVATI (MACROPROGETTI)

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto
9263814	L V INFOCOOPERATION PMI S.R.L.	PMI LOMBARDE SU AREE GEOGRAFICHE OMOGENEE: ROMANIA, RUSSIA (SAN PIETROBURGO), MOLDAVIA
9417711	CONSORZIO PROMEST	CREAZIONE DI UNA RETE A BUCAREST E SCOPJE

(BUR20090114)

D.d.u.o. 30 aprile 2009 - n. 4265

Approvazione della graduatoria dei progetti presentati sulla Linea d'Azione 2 (Microprogetti) del bando «Micromacro»

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

SEMPLIFICAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Visti il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005 n. VIII/25, il DPEFR

(4.0.0)

2008/2010 approvato con d.c.r. 26 luglio 2007 n. VIII/425 ed in particolare il Capitolo 3 «Competitività»;

Richiamata la d.g.r. del 12 marzo 2008 n. 8/6783 «Indirizzi per l'anno 2008 per la programmazione degli interventi a favore dell'internazionalizzazione della piccola e media impresa lombarda (l.r. n. 1/2007)», che prevede, tra le azioni di promozione del sistema economico produttivo lombardo all'estero, l'attivazione di Micro progetti a dimensione territoriale e Macro progetti a di-

menzione regionale e settoriale, da attuarsi in coerenza col Programma d'Azione 2008 – Asse 2 «Internazionalizzazione» dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale;

Visti l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210, e il relativo Programma d'Azione 2008, approvato con d.g.r. del 2 aprile 2008 n. 8/6997;

Richiamato il d.d.u.o. n. 14428 del 9 dicembre 2008 «Approvazione del bando "Micro progetti a dimensione regionale e Macro progetti su grandi aree geografiche per l'internazionalizzazione delle PMI"» ed in particolare la Linea d'Azione 2 «Consolidamento della presenza di PMI lombarde nei mercati dei Paesi prioritari dell'A.d.P. (Microprogetti)»;

Visto il punto 7 «Procedura di valutazione e modalità di erogazione del contributo» dell'Allegato A del richiamato d.d.u.o. n. 14428, che prevede che l'istruttoria delle proposte progettuali, ai fini della stesura della graduatoria, sia affidata ad un Nucleo di Valutazione paritetico nominato da Regione Lombardia a seguito della designazione dei suoi componenti da parte di Regione stessa e del Sistema Camerale;

Richiamato il d.d.g. n. 2415 del 13 marzo 2009 «Istituzione del Nucleo di Valutazione delle domande relative al bando "Micro progetti a dimensione regionale e Macro progetti su grandi aree geografiche per l'internazionalizzazione delle PMI" (d.d.u.o. 14428 del 9 dicembre 2008)», con cui è stato istituito il sopra citato Nucleo di Valutazione paritetico e sono stati nominati i suoi componenti;

Richiamato il d.d.u.o. n. 3667 del 16 aprile 2009 «Approvazione degli esiti dell'istruttoria formale sulle domande presentate per la Linea d'Azione 2 (Microprogetti) del bando "Micromacro"», col quale venivano ammesse alla valutazione tecnica, per la Linea d'Azione 2, n. 8 proposte progettuali;

Visto il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 22 aprile 2009, nella quale il Nucleo ha proceduto alla valutazione tecnica delle proposte progettuali sopra indicate attribuendo a ciascuna un punteggio sulla base dei criteri riportati nelle tabelle contenute nel bando di cui al d.d.u.o. n. 14428 già richiamato, così come illustrato nelle relative 8 schede istruttorie, agli atti del competente ufficio;

Preso atto che, in base ai punteggi di cui sopra, il Nucleo ha provveduto a stilare la graduatoria dei progetti presentati sulla Linea d'Azione 2;

Dato atto che, sulla base dei suddetti punteggi, risultano:

- n. 5 progetti ammissibili al contributo (Allegato 1), per aver ottenuto un punteggio pari o superiore al minimo richiesto dal bando di 60 punti su 100;
- n. 3 progetti non ammissibili al contributo (Allegato 2), per mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto dal bando di 60 punti su 100;

Dato atto che le risorse finanziarie previste al punto 1 del bando per la Linea d'Azione 2 ammontano a € 2.000.000,00 e che i finanziamenti richiesti per i sopra citati 5 progetti ritenuti ammissibili sulla Linea in questione ammontano a 162.601,00 euro;

Ritenuto pertanto di ammettere a finanziamento tutti i 5 progetti risultati ammissibili sulla Linea d'Azione 2;

Dato atto che, ai sensi del punto 1 del bando, le somme residue sulla Linea d'Azione in oggetto saranno destinate a finanziare i progetti ammessi a contributo e non finanziati per esaurimento delle risorse sulle altre due Linee d'Azione.

Dato atto che il punto 6 del bando, di cui al richiamato d.d.u.o. 14428, prevede:

- la presentazione delle proposte progettuali comprensiva dell'indicazione del numero di imprese coinvolte, pena la non ammissibilità della domanda, entro il 2 marzo 2009;
- la presentazione dell'adesione formale delle imprese (lettere di partenariato) entro il 15 giugno 2009, pena la revoca del contributo assegnato;

Dato atto che i 5 progetti che hanno superato positivamente l'istruttoria tecnica sono approvati e finanziati a condizione che le suddette lettere di partenariato ancora non inviate siano con-

segnate entro e non oltre il 15 giugno 2009, pena la revoca del contributo assegnato;

Preso atto che il punto 7 del bando prevede che la liquidazione del contributo alle imprese beneficiarie sarà effettuata dalle Camere di Commercio di competenza;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di provvedere con successivi atti a individuare le imprese beneficiarie e i relativi contributi concessi e ad impegnare e liquidare a favore delle Camere di Commercio lombarde le somme necessarie per i conseguenti adempimenti;

Ritenuto altresì di prevedere che la comunicazione relativa alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie avverrà con nota di Unioncamere Lombardia, nella quale verranno specificati anche i massimali di budget previsti dal bando;

Vista la l.r. del 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 8/6268 «IV provvedimento organizzativo anno 2007», con la quale è stato conferito a Cristina Colombo l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione e Internazionalizzazione;

Decreta

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare, in attuazione del d.d.u.o. n. 14428 del 9 dicembre 2008 ed in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica svolta dal Nucleo di Valutazione, i seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato 1 «Progetti approvati e finanziati (Microprogetti)»;
- Allegato 2 «Progetti non approvati (Microprogetti)»;

2. di dare atto che i capofila dei progetti di cui all'Allegato 1, qualora non avessero ancora provveduto, dovranno consegnare, entro e non oltre il 15 giugno 2009, le lettere di partenariato non ancora pervenute e che in mancanza si provvederà con successivo atto alla revoca dell'assegnazione del contributo;

3. di provvedere con successivi atti a individuare le imprese beneficiarie e i relativi contributi concessi e ad impegnare e liquidare a favore delle Camere di Commercio lombarde le somme necessarie per la liquidazione del contributo;

4. di dare comunicazione delle determinazioni assunte col presente provvedimento ai soggetti capofila interessati;

5. di prevedere che la comunicazione relativa alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie avverrà con nota di Unioncamere Lombardia, nella quale verranno specificati anche i massimali di budget previsti dal bando;

6. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it il presente provvedimento.

Il dirigente: Cristina Colombo

_____ • _____

ALLEGATO 1

PROGETTI APPROVATI E FINANZIATI (MICROPROGETTI)

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto	Contributo concesso (€)
9422053	COMOEXPORT – CONSORZIO PER LA PROMOZIONE DELLE ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI	PROGETTO X APERTURA SHOWROOM PERMANENTE A DUBAI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA PRESENZA NEGLI UAE DELLE IMPRESE LOMBARDE DEL SETTORE CASA	50.000,00
9358510	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	MODA – BALCANI 2009	26.000,00
9419342	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	BEAUTY FAIR 2009	20.488,50
9553355	PROVEX CONSORZIO EXPORT IMPORT	PUNTORUSSIA	46.112,50
9470581	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO DELL'EXPORT DELLE PMI MECCANICHE LOMBARDE SUL MERCATO INDIANO	20.000,00
TOTALE			162.601,00

ALLEGATO 2

PROGETTI NON APPROVATI (MICROPROGETTI)

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto
8850550	CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA G.S.L. SERVICE	SOSTEGNO ALLE PMI SUBFORNITRICI LOMBARDE SUL MERCATO RUSSO (MOSCA, SAN PIETROBURGO, NOVORSIBIRSK)
9301814	CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA G.S.L. SERVICE	SOSTEGNO ALLE PMI SUBFORNITRICI LOMBARDE SUL MERCATO SVIZZERO
9301722	CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA G.S.L. SERVICE	SOSTEGNO ALLE PMI SUBFORNITRICI LOMBARDE SUL MERCATO SLOVACCO

(BUR20090115)

D.d.u.o. 30 aprile 2009 - n. 4266

(4.0.0)

Approvazione della graduatoria dei progetti presentati sulla Linea d'Azione 1 (Microprogetti) del bando «Micromacro»

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

SEMPLIFICAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Visti il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005 n. VIII/25, il DPEFR 2008/2010 approvato con d.c.r. 26 luglio 2007 n. VIII/425 ed in particolare il Capitolo 3 «Competitività»;

Richiamata la d.g.r. del 12 marzo 2008 n. 8/6783 «Indirizzi per l'anno 2008 per la programmazione degli interventi a favore dell'internazionalizzazione della piccola e media impresa lombarda (l.r. n. 1/2007)», che prevede, tra le azioni di promozione del sistema economico produttivo lombardo all'estero, l'attivazione di Micro progetti a dimensione territoriale e Macro progetti a dimensione regionale e settoriale, da attuarsi in coerenza col Programma d'Azione 2008 – Asse 2 «Internazionalizzazione» dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale;

Visti l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210, e il relativo Programma d'Azione 2008, approvato con d.g.r. del 2 aprile 2008 n. 8/6997;

Richiamato il d.d.u.o. n. 14428 del 9 dicembre 2008 «Approvazione del bando "Micro progetti a dimensione regionale e Macro progetti su grandi aree geografiche per l'internazionalizzazione delle PMI"» ed in particolare la Linea d'Azione 1 «Iniziativa per la partecipazione di PMI lombarde a eventi internazionali e fiere in Unione Europea e Paesi prioritari A.d.P. (Microprogetti)»;

Visto il punto 7 «Procedura di valutazione e modalità di erogazione del contributo» dell'Allegato A del richiamato d.d.u.o. n. 14428, che prevede che l'istruttoria delle proposte progettuali, ai fini della stesura della graduatoria, sia affidata ad un Nucleo di Valutazione paritetico nominato da Regione Lombardia a seguito della designazione dei suoi componenti da parte di Regione stessa e del Sistema Camerale;

Richiamato il d.d.g. n. 2415 del 13 marzo 2009 «Istituzione del Nucleo di Valutazione delle domande relative al bando "Micro progetti a dimensione regionale e Macro progetti su grandi aree geografiche per l'internazionalizzazione delle PMI" (d.d.u.o. 14428 del 9 dicembre 2008)», con cui è stato istituito il sopra citato Nucleo di Valutazione paritetico e sono stati nominati i suoi componenti;

Richiamato il d.d.u.o. n. 3668 del 16 aprile 2009 «Approvazio-

ne degli esiti dell'istruttoria formale sulle domande presentate per la Linea d'Azione 1 (Microprogetti) del bando "Micromacro", col quale venivano ammesse alla valutazione tecnica, per la Linea d'Azione 1, n. 60 proposte progettuali;

Visti i verbali delle sedute del Nucleo di Valutazione del 22 e 27 aprile 2009, nelle quali il Nucleo ha proceduto alla valutazione tecnica delle proposte progettuali sopra indicate attribuendo a ciascuna un punteggio sulla base dei criteri riportati nelle tabelle contenute nel bando di cui al d.d.u.o. n. 14428 già richiamato, così come illustrato nelle relative 60 schede istruttorie, agli atti del competente ufficio;

Preso atto che, in base ai punteggi di cui sopra, il Nucleo ha provveduto a stilare la graduatoria dei progetti presentati sulla Linea d'Azione 1;

Dato atto che, sulla base dei suddetti punteggi, risultano:

- n. 57 progetti ammissibili al contributo (Allegato 1), per aver ottenuto un punteggio pari o superiore al minimo richiesto dal bando di 60 punti su 100;
- n. 3 progetti non ammissibili al contributo (Allegato 2), per mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto dal bando di 60 punti su 100;

Dato atto che, per i suddetti 57 progetti risultati ammissibili sulla Linea d'Azione 1, la somma dei contributi complessivamente richiesti ammonta a € 2.074.692,75;

Dato atto che le risorse finanziarie complessivamente previste al punto 1 del bando per le tre Linee d'Azione ammontano a € 7.000.000,00, di cui € 2.000.000,00 per la Linea d'Azione 1;

Preso atto che al punto 1 del bando è previsto che i progetti risultati ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse previste dalla relativa Linea d'Azione saranno finanziati con le eventuali risorse residue delle altre Linee, a conclusione delle rispettive graduatorie;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 3667 del 16 aprile 2009 «Approvazione degli esiti dell'istruttoria formale sulle domande presentate per la Linea d'Azione 2 (Microprogetti) del bando "Micromacro"»
- il d.d.u.o. n. 2937 del 25 marzo 2009 «Approvazione degli esiti dell'istruttoria formale sulle domande presentate per la Linea d'Azione 3 (Macroprogetti) del bando "Micromacro"»;

Dato atto che i finanziamenti richiesti per i progetti relativi alle domande ritenute ammissibili alla fase dell'istruttoria tecnica su tutte e tre le Linee d'Azione ammontano a 6.199.543,45 euro, che non superano la dotazione finanziaria complessiva prevista dal

bando e che pertanto quest'ultima presenta la necessaria capienza per soddisfare tutti i progetti presentati su tutte e tre le Linee;

Ritenuto pertanto di ammettere a finanziamento tutti i 57 progetti risultati ammissibili sulla Linea d'Azione 1, destinando allo scopo parte delle risorse finanziarie residuali sulle altre Linee d'Azione;

Dato atto che il punto 6 del bando, di cui al richiamato d.d.u.o. 14428, prevede:

- la presentazione delle proposte progettuali comprensiva dell'indicazione del numero di imprese coinvolte, pena la non ammissibilità della domanda, entro il 2 marzo 2009;
- la presentazione dell'adesione formale delle imprese (lettere di partenariato) entro il 15 giugno 2009, pena la revoca del contributo assegnato;

Dato atto che i 57 progetti che hanno superato positivamente l'istruttoria tecnica sono approvati e finanziati a condizione che le suddette lettere di partenariato ancora non inviate siano consegnate entro e non oltre il 15 giugno 2009, pena la revoca del contributo assegnato;

Preso atto che il punto 7 del bando prevede che la liquidazione del contributo alle imprese beneficiarie sarà effettuata dalle Camere di Commercio di competenza;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di provvedere con successivi atti a individuare le imprese beneficiarie e i relativi contributi concessi e ad impegnare e liquidare a favore delle Camere di Commercio lombarde le somme necessarie per i conseguenti adempimenti;

Ritenuto altresì di prevedere che la comunicazione relativa alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie avverrà con nota di Unioncamere Lombardia, nella quale verranno specificati anche i massimali di budget previsti dal bando;

Vista la l.r. del 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché la d.g.r. del 21 dicem-

bre 2007 n. 8/6268 «IV provvedimento organizzativo anno 2007», con la quale è stato conferito a Cristina Colombo l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione e Internazionalizzazione;

Decreta

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare, in attuazione del d.d.u.o. n. 14428 del 9 dicembre 2008 ed in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica svolta dal Nucleo di Valutazione, i seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato 1 «Progetti approvati e finanziati (Microprogetti)»;
- Allegato 2 «Progetti non approvati (Microprogetti)»;

2. di dare atto che i capofila dei progetti di cui all'Allegato 1, qualora non avessero ancora provveduto, dovranno consegnare, entro e non oltre il 15 giugno 2009, le lettere di partenariato non ancora pervenute e che in mancanza si provvederà con successivo atto alla revoca dell'assegnazione del contributo;

3. di provvedere con successivi atti a individuare le imprese beneficiarie e i relativi contributi concessi e ad impegnare e liquidare a favore delle Camere di Commercio lombarde le somme necessarie per la liquidazione del contributo;

4. di dare comunicazione delle determinazioni assunte col presente provvedimento ai soggetti capofila interessati;

5. di prevedere che la comunicazione relativa alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie avverrà con nota di Unioncamere Lombardia, nella quale verranno specificati anche i massimali di budget previsti dal bando;

6. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it il presente provvedimento.

Il dirigente: Cristina Colombo

— • —

ALLEGATO 1

PROGETTI APPROVATI E FINANZIATI (MICROPROGETTI)

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto	Contributo concesso (€)
8652876	A.S.S.I.S.T. ADVANCED SERVICES TO SUPPORT INTERNATIONALLY INDUSTRIAL SYNERGIES AND TRADE S.R.L.	BEAUTY EURASIA 2009 – Attività Promozionali in Turchia	42.840,00
9417371	A.S.S.I.S.T. ADVANCED SERVICES TO SUPPORT INTERNATIONALLY INDUSTRIAL SYNERGIES AND TRADE S.R.L.	PLASTEURASIA 2009 – Attività Promozionali in Turchia	40.800,00
9424121	A.S.S.I.S.T. ADVANCED SERVICES TO SUPPORT INTERNATIONALLY INDUSTRIAL SYNERGIES AND TRADE S.R.L.	HOTEL/MOTEL & RESTAURANT SHOW 2009 – Attività Promozionali negli U.S.A.	46.500,00
9425761	A.S.S.I.S.T. ADVANCED SERVICES TO SUPPORT INTERNATIONALLY INDUSTRIAL SYNERGIES AND TRADE S.R.L.	WIN WORLD OF INDUSTRY (Part 2) 2010 – Attività Promozionali in Turchia	46.200,00
9427596	A.S.S.I.S.T. ADVANCED SERVICES TO SUPPORT INTERNATIONALLY INDUSTRIAL SYNERGIES AND TRADE S.R.L.	INTERPLASTICA 2010 – Attività Promozionali in Russia	48.000,00
9428494	A.S.S.I.S.T. ADVANCED SERVICES TO SUPPORT INTERNATIONALLY INDUSTRIAL SYNERGIES AND TRADE S.R.L.	UPAKOVKA 2010 – Attività Promozionali in Russia	48.000,00
9457614	A.S.S.I.S.T. ADVANCED SERVICES TO SUPPORT INTERNATIONALLY INDUSTRIAL SYNERGIES AND TRADE S.R.L.	ELEKTRO 2010 – Attività Promozionali in Turchia	45.000,00
9458301	A.S.S.I.S.T. ADVANCED SERVICES TO SUPPORT INTERNATIONALLY INDUSTRIAL SYNERGIES AND TRADE S.R.L.	ARGENPLAS 2010 – Attività Promozionali in Argentina	45.000,00
9458717	A.S.S.I.S.T. ADVANCED SERVICES TO SUPPORT INTERNATIONALLY INDUSTRIAL SYNERGIES AND TRADE S.R.L.	METALLOOBRABOTKA 2010 – Attività Promozionali in Russia	42.000,00
9547163	A.S.S.I.S.T. ADVANCED SERVICES TO SUPPORT INTERNATIONALLY INDUSTRIAL SYNERGIES AND TRADE S.R.L.	INTERLIGHT MOSCOW 2009 – Attività Promozionali in Russia	48.000,00

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto	Contributo concesso (€)
9202728	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA DI CREMONA	BEYOND BEAUTY 2009 – La filiera lombarda della cosmesi in mostra a Parigi	30.537,28
8722791	CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA G.S.L. SERVICE	Workshop ad Anversa	44.476,50
8723409	CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA G.S.L. SERVICE	Workshop a Basilea	42.608,00
8813361	CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA G.S.L. SERVICE	Workshop a Francoforte	43.339,00
8813508	CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA G.S.L. SERVICE	Workshop a Lione	43.908,00
8813764	CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA G.S.L. SERVICE	Workshop a Dornbirn	42.618,00
9464943	CONSORZIO ELETTRIMPEX	OPTO & LUMEN	43.637,00
9102225	CONSORZIO EXPORT ITALIAN MARINE PRODUCERS ASSOCIATION	DAL MARE DEL NORD AL MEDITERRANEO	50.000,00
9260649	CONSORZIO PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DI ECO-TECNOLOGIE, SISTEMI DI RISTRUTTURAZIONE AMBIENTALE E DI TRATTAMENTO DEL FINE VITA DI APPARECCHIATURE INDUSTRIALI	REWORK & REPAIR	39.213,00
9417268	COTONE MODA	PARIGI: la moda italiana per l'Europa	50.000,00
9417482	COTONE MODA	MOSCA: lo stile italiano della moda per le nuove frontiere	50.000,00
9038578	IL FILO DEI SOGNI S.R.L.	MILLE E UNA NOTTE	50.000,00
9260042	PROMOIMPRESA	BELAGRO 2009 (MINSK, 2-5 GIUGNO 2009) – PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI UN GRUPPO DI IMPRESE LOMBARDE E ORGANIZZAZIONE DI UN WORKSHOP <i>IN LOCO</i>	22.150,00
9552714	PROMOIMPRESA	MOLDAGROTECH (Chisinau, 21/25 ottobre 2009) e organizzazione di un workshop <i>in loco</i>	17.660,00
9041751	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	HOTELLERIE IRAQ	32.000,00
9101940	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	MEDICALE NSI	8.336,00
9149769	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	FEIMAFE 2009	36.205,15
9202253	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	HOSPITALAR 2009: Attività promozionali in Brasile dedicate al settore medico-ospedaliero	36.700,00
9228026	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Moda e Gioielleria, Eclat de Mode	16.250,00
9261307	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	BUILDING & FARM IRAQ	32.000,00
9265932	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	HANNOVER 2009	50.000,00
9266186	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	FAN FOOD	29.222,00
9314048	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	TERMOIDAULICA nsi	17.002,00
9352177	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	ICFF – Living Lombardia Interior Design USA 2009	35.500,00
9355013	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	COSMETICA STATI UNITI – COSMOPROF 2009	21.404,50
9357127	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Abitare Lombardia Maison – Europa 2009	36.919,82
9358235	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Interior Design Canada – Sidim 2009	14.625,00
9361664	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	POLLUTEC	25.104,00
9410020	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	INDUSTRIAL PROMOTION, PSI	22.400,00
9412335	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Middle East Electricity 2010	44.962,50
9420583	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PLASA 2009 AUDIO & SOUND	50.000,00
9420778	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Arte Lombarda EU settimana di Basilea 2009	50.000,00
9420821	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	FILM ANIMAZIONE 2009	12.800,00
9427480	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	MIDEST Subfornitura 2009	25.500,00
9427816	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	ANUGA Alimentare 2009	33.250,00
9428224	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	INTERZUM 2009	48.750,00
9428707	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Agro Logistica Germania 2010	35.000,00
9428932	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Agro Biologica Germania 2010	24.250,00
9429148	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Alimentare USA 2010	26.000,00
9429318	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	FOOD Alimentare USA	26.000,00
9462310	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Promozione del turismo di lusso a Milano e in Lombardia	39.200,00
9464980	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Automechanika Middle East 2010	44.475,00
9467305	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Book Fair	24.100,00
9560656	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Metz Nautica	39.250,00
9569787	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PAPERWORLD 2009	27.000,00
9552432	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	ORO USA 2010	48.250,00
9558372	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PRONTO ORA USA-RUSSIA 2009	39.750,00
TOTALE			2.074.692,75

PROGETTI NON APPROVATI (MICROPROGETTI)

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto
9229729	ASSOCIAZIONE DI IMPRENDITORI PER GLI SCAMBI ECONOMICI INTERNAZIONALI E LA CULTURA	Imprenditori lombardi in Russia
9461546	CONSORZIO PRO-EXPO TERZO MILLENNIO	EVENTO DI PROMOZIONE DELLE PMI LOMBARDE IN ROMANIA E SERBIA
9141937	PROMOIMPRESA	Partecipazione alla fiera EIMA GULF (Abu Dhabi, 28/30 aprile 2009) e incontri d'affari tra operatori del settore

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20090116)

(5.2.0)

D.d.s. 8 aprile 2009 - n. 3411

D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Declassificazione del tratto della S.P. 45 dal km 1 + 260 al km 2 + 000 nel comune di Casnigo – Classificazione del nuovo percorso tra la S.P. n. 45 dal km 1 + 260 (Intersezione tra la via Ripa Pi', Tribulina e Vittorio Emanuele II) e la medesima S.P. 45 al km 2 + 000

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VIABILITÀ REGIONALE

Omissis

Decreta

1. Di approvare

- la declassificazione del tratto della S.P. 45 dal km 1 + 260 al km 2 + 000 nel comune di Casnigo;
- la classificazione del nuovo percorso tra la S.P. n. 45 dal km 1 + 260 (intersezione tra la via Ripa Pi', Tribulina e Vittorio Emanuele II) e la medesima S.P. 45 al km 2+000;

come individuato con la deliberazione della Giunta Provinciale di Bergamo n. 491 del 25 settembre 2008.

2. L'ente che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica l'ente dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Erminia Falcomatà

(BUR20090117)

(5.2.0)

D.d.s. 8 aprile 2009 - n. 3413

D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Declassificazione del tratto terminale della S.P. n. 5 dal km 52 + 100 al km 52 + 762 nel comune di Carona (BG)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VIABILITÀ REGIONALE

Omissis

Decreta

1. Di approvare:

- la declassificazione del tratto terminale della S.P. n. 5 dal km 52 + 100 al km 52 + 762 nel comune di Carona come individuato con la deliberazione della Giunta Provinciale di Bergamo n. 491 del 25 settembre 2008.

2. L'ente che consegna il tronco stradale al nuovo gestore deve elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica l'ente dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Erminia Falcomatà

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20090118)

(5.3.4)

D.d.g. 4 maggio 2009 - n. 4284

Incentivi finalizzati alla sostituzione di mezzi inquinanti con veicoli a minore impatto ambientale o alla loro trasformazione – Integrazione del bando di cui al d.d.g. 10 marzo 2009, n. 2327

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la d.g.r. 4 marzo 2009, n. 8/9070 «Incentivi finalizzati alla sostituzione di mezzi inquinanti con veicoli a minore impatto ambientale o alla loro trasformazione – Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 8747/08»;

Considerato che:

- in attuazione della suddetta deliberazione 9070/09, il Direttore Generale «Qualità dell'Ambiente» ha indetto, con decreto 10 marzo 2009, n. 2327 il «Bando di assegnazione contributi per la sostituzione di mezzi inquinanti con veicoli a minore impatto ambientale o per la loro trasformazione»;

- detto bando integra e modifica quello approvato con d.d.g. 3 agosto 2007, n. 8995;

Valutato necessario, al fine di assicurare l'ottimale gestione del bando di cui al citato decreto 2327/09, integrare il punto 7. «Entità del contributo» dello stesso, prevedendo espressamente che il contributo regionale possa essere riconosciuto una sola volta al singolo soggetto riconosciuto in possesso dei requisiti per accedere al bando;

Ritenuto che tale integrazione debba applicarsi dalla data di pubblicazione dell'integrazione medesima;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di integrare, per le motivazioni riportate in premessa, il punto 7. «Entità del contributo» del «Bando di assegnazione contributi per la sostituzione di mezzi inquinanti con veicoli a minore impatto ambientale o per la loro trasformazione», indetto con d.d.g. 10 marzo 2009, n. 2327, che pertanto risulta così riformulato:

«7. ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

L'importo dell'incentivo riconosciuto è specificato nella seguente tabella:

Tipo	INTERVENTO	Contributo unitario (€)
A	Acquisto di autovettura, nuova o usata, con propulsione elettrica od ibrida (elettiche/benzina), omologata ai sensi della direttiva 98/69/CE o direttive successive (classe Euro 3 o superiore)	3.000
	Acquisto di autovettura, nuova o usata, con alimentazione esclusiva a gas di petrolio liquefatto (GPL) o metano o bifuel (benzina/GPL, benzina/metano) omologata ai sensi della direttiva 98/69/CE o direttive successive (classe Euro 3 o superiore) con impianto metano o GPL registrato già in sede di prima immatricolazione o successivamente	
	Acquisto di autovettura, nuova o usata, con alimentazione esclusiva a benzina , avente emissioni di CO ₂ inferiori o uguali a 140 g/km, omologata ai sensi della direttiva 98/69/CE A o direttive successive (classe Euro 3 o superiore)	
B1	Installazione, sull'autoveicolo di proprietà alimentato a benzina (classi da Euro 0 a Euro 4), di un impianto a gas di petrolio liquefatto (GPL) o metano	600
B2	Installazione sull'autoveicolo di proprietà alimentato a gasolio (classi da Euro 0 a Euro 2), di un dispositivo antiparticolato, certificato e omologato ai sensi delle procedure Ministeriali vigenti	600

Ciascun veicolo può essere associato ad una sola richiesta di contributo, pena l'esclusione.

Ogni soggetto beneficiario, corrispondente ad una singola persona fisica, in possesso di tutti i requisiti previsti dal bando, potrà ricevere un unico contributo regionale.

Il contributo erogato ai fini del presente bando non è cumulabile con altri contributi rilasciati per lo stesso veicolo da Regione Lombardia; a verifica di ciò, verrà effettuato da Automobile Club Milano un controllo sulle domande pervenute, incrociandone i dati con quelle pervenute su eventuali altri bandi regionali in vigore.

Il contributo regionale è invece cumulabile con gli altri incentivi statali vigenti.»;

2. di confermare, per il resto, il medesimo decreto 2327/09;

3. di disporre che l'integrazione specificata al precedente punto 1. entra in vigore alla data di pubblicazione dell'integrazione medesima;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
qualità dell'ambiente:
Umberto Benezzi

(BUR20090119)

D.d.s. 7 aprile 2009 - n. 3373

(5.3.5)

Modifica ed integrazioni del decreto AIA n. 8398 del 20 luglio 2006 avente per oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata ad ASO Siderurgica s.r.l. Unipersonale con sede legale a Ospitaletto (BS) via Seriola, 122, per l'impianto ubicato nel Comune di Ospitaletto (BS) via Seriola, 122

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE e s.m.i. relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;

Richiamato il proprio decreto AIA n. 8398 del 20 luglio 2006, avente per oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciato da ASO Siderurgica s.r.l. Unipersonale con sede legale ad Ospitaletto (BS) via Seriola, 122 per l'impianto ubicato ad Ospitaletto (BS) via Seriola, 122;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentata in data 28 luglio 2006 prot. 23220, integrata in data 21 novembre 2007, prot. 33738, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005 con la quale la menzionata ditta chiede la modifica del complesso IPPC oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi;

Visto il documento tecnico precedentemente predisposto da ARPA e aggiornato dall'Autorità Competente a seguito della richiesta avanzata da ASO Siderurgica s.r.l. Unipersonale;

Considerato che:

- il gestore del complesso IPPC in oggetto ha realizzato a presidio dell'E.A.F., tramite apposito collettore, un'aspirazione dei fumi primari dal 4° foro e dei fumi secondari dalla sommità del box forno dove è racchiuso solo l'E.A.F. col relativo carro ponte;
- l'impianto di captazione fumi della ASO Siderurgica s.r.l. Unipersonale, per la particolare struttura impiantistica adot-

tata in cui si ha l'incapsulamento del forno elettrico col rispettivo carro ponte in un box forno completamente chiuso, si discosta dai parametri considerati dalla d.g.r. 30 dicembre 2003 n. 7/15957, che prevede un forno non confinato sovrastato solo da una cappa alla sommità del capannone;

- la soluzione adottata dalla ASO Siderurgica s.r.l. Unipersonale rappresenta una BAT (Best Available Technique) più evoluta ed innovativa, nella quale il forno con il proprio carro ponte risulta interamente confinato e rinchiuso nello stesso circuito di aspirazione dei fumi, assicurando in tal modo la totale assenza di emissioni fugitive;
- il paragrafo A4 – Situazioni impiantistiche diverse, della stessa d.g.r., a fronte della nuova ed più evoluta tecnologia di processo si è proceduto ad una progettazione e realizzazione di un sistema di captazione ed abbattimento fumi che non solo è equivalente, ma per la totalità dei parametri è molto migliore, a confronto con le prestazioni indicate nella stessa d.g.r. e riportate nello stesso allegato tecnico parte integrante del nuovo atto di modifica ed integrazione del decreto AIA n. 8398 del 20 luglio 2006;

Preso atto che la richiesta:

- di modifica avanzata da ASO Siderurgica s.r.l. Unipersonale per il complesso di Ospitaletto (BS) via Seriola, 122 è stata ritenuta non sostanziale e pertanto non soggetta alla procedura per il rilascio di una nuova AIA ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/05;
- la prima richiesta di modifica riguarda l'installazione di un nuovo forno siviera e un impianto VAR ed il relativo sistema di degassaggio con il sistema di abbattimento, analogo a quelli già autorizzati con il precedente decreto AIA;
- la seconda richiesta di modifica riguarda la realizzazione di una nuova area preriscaldamento siviera, di un nuovo ricovero forni AFR, di un nuovo silo per la raccolta abbattimento fumi e di una nuova area esterna deposito rifiuti;
- la realizzazione delle modifiche prevede anche l'aggiornamento delle emissioni precedentemente autorizzate, l'aggiornamento delle prescrizioni sulle emissioni finali e l'aggiornamento del piano di monitoraggio nella parte emissioni in atmosfera;
- le altre componenti ambientali non vengono sostanzialmente coinvolte e conseguentemente le prescrizioni previste dall'AIA rimangono invariate;

Dato atto altresì che:

- con decreto ministeriale del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità,

anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/2008;

- nello stesso d.m. è inoltre prevista la possibilità da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano di poter adeguare ed integrare il tariffario previsto e conseguentemente si sta concordando con le altre Regioni una diversa articolazione delle tariffe medesime allo scopo di ottenere un metodo omogeneo di valutazione e di calcolo;
- che pertanto il saldo della somma dovuta dalla ditta di cui trattasi verrà richiesto, con le modalità meglio precisate nel dispositivo del presente provvedimento, una volta definito il tariffario in questione;

Dato atto che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come previsto a suo tempo dal provvedimento regionale che ha istituito il tariffario provvisorio e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

Ritenuto pertanto opportuno adeguare il richiamato decreto AIA, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005, integrando il relativo Allegato Tecnico con nuove e più aggiornate prescrizioni coerenti con l'intervento impiantistico previsto da ASO Siderurgica s.r.l. Unipersonale;

Dato atto che il presente decreto riporta altresì valori limite e prescrizioni stabilite con il provvedimento AIA precedentemente assunto, nonché valori limite e prescrizioni previste per la nuova configurazione impiantistica;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

Decreta

1. di autorizzare le modifiche, per le ragioni meglio illustrate in premessa, ed integrare il proprio decreto AIA n. 8398 del 20 luglio 2006 relativo a ASO Siderurgica s.r.l. Unipersonale con sede legale ad Ospitaletto (BS) via Seriola, 122, per l'impianto ubicato in Comune di Ospitaletto (BS) via Seriola, 122, alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*) (1);

2. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni stabilite con provvedimenti emanati dalle autorità competenti che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;

3. di dare atto che rimane invariata ed in essere la fidejussione a suo tempo prestata al fine dell'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

4. di dare atto, altresì, che la mancata presentazione della quietanza relativa al saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, così come sarà definita sulla scorta del d.m. 24 aprile 2008, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

5. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Ospitaletto, alla Provincia di Brescia e ad ARPA;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di disporre che il presente atto sia messo a disposizione del pubblico presso gli uffici competenti.

Il dirigente della struttura
prevenzione inquinamento atmosferico e impianti:
Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Qualità dell'Ambiente - Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali.

(BUR20090120)

D.d.s. 10 aprile 2009 - n. 3533

(5.3.5)

Modifica ed integrazioni del decreto AIA n. 6953 del 26 giugno 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a Deltar Co-Deposition s.r.l. con sede legale a Milano in viale Bianca Maria, 37, per l'impianto a Peschiera Borromeo (MI) in via fratelli Rosselli, 10» - Fasc. 376AIA/33973/07

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE e s.m.i. relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;

Richiamato il proprio decreto AIA n. 6953 del 26 giugno 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a Deltar Co-Deposition s.r.l. con sede legale a Milano in viale Bianca Maria, 37, per l'impianto a Peschiera Borromeo (MI) in via Fratelli Rosselli, 10»;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate in data 23 novembre 2008, prot. 33973, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005 con la quale la menzionata ditta chiede la modifica del complesso IPPC oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi;

Viste inoltre le comunicazioni, integrazioni riferite alla domanda di cui sopra e gli adempimenti relativi l'autorizzazione integrata ambientale, pervenute dopo il 30 ottobre 2007 e meglio precisate nell'allegato tecnico parte integrante del presente atto;

Visto infine il documento tecnico precedentemente predisposto da ARPA Lombardia e aggiornato dall'Autorità Competente a seguito delle comunicazioni pervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e alla richiesta avanzata da Deltar Co-Deposition s.r.l.;

Preso atto che:

- la richiesta di modifica avanzata da Deltar Co-Deposition s.r.l. per il complesso di Peschiera Borromeo (MI) in via Fratelli Rosselli, 10 è stata ritenuta non sostanziale e pertanto non soggetta alla procedura per il rilascio di una nuova AIA ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005;
- occorre aggiornare l'allegato tecnico con le risultanze dell'istruttoria condotta sulle comunicazioni inerenti gli adempimenti previsti dalla Autorizzazione Integrata Ambientale;
- per le componenti ambientali che non vengono sostanzialmente coinvolte nella richiesta di modifica né dalle comunicazioni inerenti gli adempimenti AIA, le prescrizioni previste dall'AIA per le medesime rimangono invariate;

Dato atto altresì che:

- con decreto ministeriale del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità, anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/2008;
- nello stesso d.m. è inoltre prevista la possibilità da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano di poter adeguare ed integrare il tariffario previsto e conseguentemente si sta concordando con le altre Regioni una diversa articolazione delle tariffe medesime allo scopo di ottenere un metodo omogeneo di valutazione e di calcolo;
- che pertanto la somma dovuta dalla ditta di cui trattasi verrà richiesto, con le modalità meglio precisate nel dispositivo del presente provvedimento, una volta definito il tariffario in questione;

Ritenuto pertanto opportuno adeguare il richiamato decreto AIA, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005, integrando il relativo Allegato Tecnico con nuove e più aggiornate prescrizioni coerenti con l'intervento impiantistico previsto da Deltar Co-Deposition s.r.l. e le comunicazioni relative agli adempimenti AIA;

Dato atto che il presente decreto riporta altresì valori limite e prescrizioni stabilite con il provvedimento AIA precedentemente assunto, nonché prescrizioni previste per la nuova configurazione impiantistica;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

Richiamato il proprio decreto AIA avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a con sede legale, per l'impianto a.»;

Decreta

1. di autorizzare le modifiche, per le ragioni meglio illustrate in premessa, ed integrare il proprio decreto AIA n. 6953 del 26 giugno 2007 relativo a Deltar Co-Deposition s.r.l. con sede legale a Milano in via Bianca Maria, 37, per l'impianto ubicato in Comune di Peschiera Borromeo (MI) in via Fratelli Rosselli, 10, alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*) (1);

2. di dare atto che la mancata presentazione della quietanza relativa al saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, così come sarà definita sulla scorta del d.m. 24 aprile 2008, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

3. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Peschiera Borromeo, alla Provincia di Milano, Amiacque s.r.l. e ad ARPA Lombardia;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di disporre che il presente atto sia messo a disposizione del pubblico presso gli uffici competenti.

Il dirigente della struttura
prevenzione inquinamento atmosferico e impianti:
Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Qualità dell'Ambiente - Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali.

(BUR20090121)

(5.3.5)

D.d.s. 20 aprile 2009 - n. 3741

Modifica e integrazione del decreto AIA 30 gennaio 2007, n. 643 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a GP Galvaplating s.n.c. di Bondi Enrico & C. con sede legale a Carate Brianza (MI) via Padre Ivaldi, per l'impianto ubicato a Carate Brianza (MI) via Padre Ivaldi 6/8/10»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE e s.m.i. relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;

Richiamati i propri decreti:

- del 30 gennaio 2007, n. 643, avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a GP Galvaplating s.n.c. di Bondi Enrico & C. con sede legale a Carate Brianza (MI) via Padre Ivaldi, per l'impianto ubicato a Carate Brianza (MI) via Padre Ivaldi 6/8/10»;
- del 14 luglio 2008 n. 7658, avente per oggetto: «Voltura a favore di Europlating s.r.l. con sede legale a Carate Brianza (MI) via Padre Ivaldi 6/8/10 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a GP Galvaplating s.n.c. di Bondi Enrico & C. con sede legale a Carate Brianza (MI) via Padre Ivaldi, per l'impianto ubicato a Carate Brianza (MI) via Padre Ivaldi 6/8/10»;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica presentate ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005 in data 10 dicembre 2007 e pervenute in data 3 gennaio 2008, prot. 827, con la quale

la menzionata ditta chiede una modifica del complesso IPPC oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi;

Richiamata la d.g.r. 7492 del 20 giugno 2008 avente per oggetto «Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle province in materia di autorizzazione ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/06)» ed in particolare l'all. A «Criteri per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del d.lgs. 59/05»;

Preso atto che:

- l'impianto è collocato in zona individuata industriale «D» dal PRG adottato dal comune; nelle zone perimetrali dell'insediamento sono presenti solo fabbricati industriali e la strada di collegamento alla statale;
- la modifica consiste nell'installazione di una nuova linea di trattamenti di elettrodeposizione con un volume delle vasche di trattamento pari 10,5 metri cubi, che porterà il volume complessivo delle vasche sedi dei trattamenti galvanici da 49,9 a 60,4 metri cubi;
- la nuova configurazione impiantistica non prevede l'aggiunta di nuovi punti di emissioni in atmosfera, né di nuovi scarichi idrici;
- i vapori generati dalle nuove vasche saranno inviati ad una emissione esistente dotata di sistema di abbattimento già opportunamente dimensionato e autorizzato per una portata sufficiente ad aspirare anche le nuove vasche, mentre non verranno generati nuovi scarichi poiché i reflui liquidi saranno interamente riciclati nel ciclo produttivo;
- la modifica quali-quantitativa delle materie prime non è tale da generare significative variazioni agli impatti prodotti dall'azienda;
- non si prevedono variazioni significative dell'impatto acustico in quanto la nuova linea viene realizzata completamente all'interno dello stabile esistente e funzionerà nel periodo diurno come gli altri impianti già in esercizio;
- l'impatto paesaggistico sarà irrilevante in quanto le modifiche verranno realizzate all'interno dello stabile esistente;
- le restanti componenti ambientali non vengono sostanzialmente coinvolte e conseguentemente le prescrizioni previste dall'AIA rimangono invariate;
- per quanto sopra esposto, la richiesta di modifica avanzata da Europlating s.r.l. per il complesso di Carate Brianza (MI) è ritenuta non sostanziale ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 59/05 e non assoggettabile alla procedura di verifica di VIA di cui alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto le modifiche progettate, secondo quanto esposto nella documentazione tecnica, non sono tali da avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (p. 8.t allegato 4 del d.lgs. 152/06);

Ravvisata pertanto l'opportunità di modificare coerentemente il decreto AIA, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005, aggiornando l'Allegato Tecnico coerentemente alla nuova configurazione impiantistica;

Dato atto che il presente decreto riporta altresì valori limite e prescrizioni stabilite con il provvedimento AIA precedentemente assunto;

Dato atto altresì che:

- con decreto ministeriale del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità, anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/2005;
- nello stesso d.m. è inoltre prevista la possibilità da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano di poter adeguare ed integrare il tariffario previsto e conseguentemente si sta concordando con le altre Regioni una diversa articolazione delle tariffe medesimo allo scopo di ottenere un metodo omogeneo di valutazione e di calcolo;
- che pertanto la somma dovuta dalla ditta di cui trattasi verrà richiesto, con le modalità meglio precisate nel dispositivo del presente provvedimento, una volta definito il tariffario in questione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico regionale in materia di organizzazione e personale»;

Tutto ciò premesso:

Decreta

1. di modificare e integrare, per le ragioni meglio illustrate in premessa, il proprio decreto ATA del 30 gennaio 2007, n. 643 rilasciato a Europlating s.r.l. con sede legale e stabilimento produttivo ubicati a Carate Brianza (MI) via Padre Ivaldi 6/8/10 alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*) (1);

2. di dare atto che rimane invariato tutto quant'altro disposto con il provvedimento autorizzativo sopra menzionato;

3. di dare atto che la mancata presentazione della quietanza relativa al saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, così come sarà definita sulla scorta del d.m. 24 aprile 2008, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

4. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Carate Brianza, alla Provincia di Milano, ad ALSI S.p.A. e ad ARPA Dipartimento di Monza;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
prevenzione inquinamento atmosferico e impianti:
Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Qualità dell'Ambiente - Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali.

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20090122)

(5.1.0)

D.d.g. 28 aprile 2009 - n. 4149

Approvazione della graduatoria del bando per gli interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito dei contratti di fiume «Seveso» e «Olona, Bozzente e Lura»

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale «Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura», sottoscritto in data 22 luglio 2004, da Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Province di Milano, Varese e Como con i rispettivi ATO, Autorità di Bacino del Fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e 78 amministrazioni comunali situate lungo il fiume Olona ed i torrenti Lura e Bozzente;

- l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale «Contratto di fiume Seveso», sottoscritto in data 13 dicembre 2006, da Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Province di Milano e Como con i rispettivi ATO, Autorità di Bacino del Fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Parco Spina Verde - Como, Parco Nord Milano, Parco delle Groane, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Grugnotorto Villoresi e Parco Brughiera Briantea e 46 amministrazioni comunali situate lungo il fiume Seveso;

- la deliberazione di Giunta regionale del 24 luglio 2008 n. 7746 con la quale sono stati approvati i criteri del bando relativo ad interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito dei Contratti di fiume Seveso ed Olona, Bozzente e Lura ed è stato approvato un finanziamento complessivo per il bando di € 4.000.000,00;

- il d.d.u.o. del 4 agosto 2008, n. 8607, con cui è stato approvato il bando per interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito dei Contratti di fiume «Seveso» e «Olona-Bozzente-Lura»;

Dato atto che risultano pervenuti n. 24 progetti per una richiesta di contributo complessiva di € 6.805.108,02;

Considerato che dei 24 progetti pervenuti 22 sono ammissibili e due non sono ammissibili in quanto il progetto del comune di Beregazzo con Figliaro (CO) non è giunto nei termini stabiliti dall'art. 7 del Bando e il progetto definitivo presentato dal comune di Cislago (VA) non è rispondente ai requisiti di cui al d.lgs. n. 163/06 come previsto dall'art. 6 del bando medesimo;

Considerato che, così come previsto dall'art. 9 del bando, nel corso dell'istruttoria sono state richieste integrazioni di documentazione che sono state puntualmente fornite dagli Enti proponenti;

Visto il decreto n. 1735 del 23 febbraio 2009 con cui è stato costituito un gruppo di lavoro interdirezionale per l'attuazione del bando regionale relativo agli interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito dei Contratti di fiume «Seveso» e «Olona, Bozzente e Lura» con il compito di procedere alla valutazione dei progetti pervenuti, secondo i criteri stabiliti dal bando;

Dato atto che il Gruppo di Lavoro interdirezionale ha valutato i 22 progetti ammissibili nel corso delle riunioni tenute tra il 5 marzo e il 16 aprile 2009, così come risulta dai verbali delle sedute;

Considerati gli esiti del lavoro di verifica e valutazione effettuata dal Gruppo di Lavoro interdirezionale, come risulta dalle schede di valutazione allegate ai verbali delle riunioni e dal punteggio ottenuto per ciascun progetto, in base ai criteri di valutazione contenuti nel bando;

Preso atto della graduatoria delle richieste pervenute, in applicazione dei criteri definiti nel bando, stilata dal gruppo di lavoro interdirezionale e rappresentata nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che a fronte delle risorse previste per il bando di cui alla d.g.r. 7746 del 24 luglio 2008 (€ 4.000.000,00) risultano finanziabili i primi nove progetti della graduatoria, di cui all'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che l'erogazione delle risorse, a favore dei soggetti ammessi al finanziamento, è subordinata alla sottoscrizione di una specifica convenzione, secondo le disposizioni della delibera di Giunta Regionale 21 marzo 2007 n. 4369, con la Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Unità Organizzativa Tutela e Valorizzazione del Territorio;

Dato atto altresì che la graduatoria delle proposte progettuali ritenute ammissibili al finanziamento è approvata con il presente atto in accordo con il direttore generale della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo sostenibile;

Richiamati gli obiettivi operativi:

- 6.4.6.3 «Recupero territoriale dei corsi d'acqua nelle aree più densamente urbanizzate della regione: AQST Contratto di fiume Olona - Bozzente - Lura; AQST Contratto di fiume Seveso; ...»
- 6.5.2.8 «Interventi strutturali per la difesa del territorio e di riqualificazione fluviale»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare la graduatoria delle domande relative al Bando per interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito dei contratti di fiume «Seveso» e «Olona, Bozzente e Lura» di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di identificare nei soggetti di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, i beneficiari del finanziamento di cui al bando regionale relativo agli interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito dei Contratti di fiume «Seveso» e «Olona, Bozzente e Lura»;

3. Di demandare al Dirigente della U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio la sottoscrizione delle convenzioni con gli enti beneficiari del finanziamento;

4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione.

Il direttore generale:
Mario Nova

ALLEGATO A

**Graduatoria definitiva bando per interventi di riqualificazione fluviale
nell'ambito dei Contratti di Fiume «Seveso» e «Olona, Bozzente e Lura»**

Ordine	Proponente	Titolo progetto	Contributo regionale richiesto	Cofinanziamento a cura del proponente
1	PLIS Sorgenti Lura-LurateC.	Interventi di riqualificazione e sistemazione idraulico-forestale nei comuni del PLIS – Sorgenti del Torrente Lura	500.000,00	360.000,00
2	Gorla Maggiore	Sistema naturale di depurazione e laminazione delle acque di sfioro della rete fognaria comunale	500.000,00	574.389,39
3	Nerviano	Sperimentazione di modelli progettuali-tipo per la riqualificazione fluviale: il caso del f. Olona e Nerviano	360.000,00	40.000,00
4	Parco Brughiera Briantea	Riqualificazione ambientale e riassetto idrogeologico del Torrente Roggia Vecchia	298.000,00	29.800,00
5	Tradate	Lavori di riqualificazione e rinaturazione fluviale Torrente Fontanile nel comune di Tradate	500.000,00	100.000,00
6	Comune di Vedano Olona (Società Tutela Ambientale)	Rinaturalizzazione dell'alveo fluviale del torrente Quadronna nonché delle relative sponde e fasce di pertinenza fluviale	499.000,00	56.000,00
7	Seveso	Riqualificazione ambientale e paesistica del Torrente Seveso/Tarò Certesa supporto alla convenzione ecologica e fruibilità dell'ambiente naturale con ricostruzione della relazione territorio	450.000,00	50.670,51
8	Parco Nord	Intervento di riqualificazione fluviale nell'ambito del contratto del fiume Seveso	450.000,00	50.000,00
9	Parco Lura	Progetto per interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica di qualità paesaggistico-ambientale e valorizzazione dell'ambito fluviale di pertinenza del Torrente Lura	463.500,00	51.500,00
10	Legnano	Riqualificazione idraulica ed ambientale del fiume Olona nella zona del Castello di Legnano	500.000,00	1.100.000,00
11	Parco Pineta	Valorizzazione e riqualificazione bacini Torrenti Fontanile di Tradate e Grandaluso	346.033,89	38.448,21
12	Valmorea	Lavori di sdoppiamento del tratto terminale della fognatura comunale	100.000,00	100.000,00
13	Mariano Comense	Lavori di sistemazione idraulica della Roggia Vecchia nel tratto compreso tra il piazzale Kennedy e via Cappelletti	500.000,00	500.000,00
14	Parco Spina Verde	Riqualificazione ambientale e paesaggistica delle Sorgenti del Seveso	27.000,00	5.000,00
15	Bulgarograsso + Alto Lura	Opere di sistemazione idraulica del Torrente Lura in comune di Bulgarograsso	130.000,00	50.000,00
16	Comune di Barlassina	Interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito del contratto del torrente Seveso	250.000,00	135.000,00
17	Comune di Valmorea	Sistemazione idraulica alveo lotto 1 – Roggia Casanova	136.000,00	90.664,00
18	Comune di Paderno Dugnano	Messa in sicurezza delle sponde del Seveso presso la Scuola Media «Allende» e riqualificazione del tratto in affiancamento della Scuola Superiore Sperimentale «C.E. Gadda»	143.132,78	16.867,22
19	Comune di Castellanza	Opere di riqualificazione naturalistica delle sponde del fiume Olona in Castellanza	436.141,35	48.460,15
20	Comune di Solbiate Olona	Lavori di ampliamento e sistemazione della via Calvi e di sistemazione delle scarpate soprastanti e sottostanti la via Calvi – opere a verde	120.000,00	20.000,00
21	Comune di Bovisio Masciago	Interventi di messa in sicurezza e ripristino spondale sul fiume Seveso	81.000,00	9.000,00
22	Comune di Senna Comasco	Interventi di sistemazione dell'alveo della Roggia S. Maria a seguito dei fenomeni di erosione spondale verificatosi nel mese di luglio 2008	15.300,00	1.700,00
TOTALE			6.805.108,02	3.427.499,48

ALLEGATO B

**Progetti finanziati dal bando per interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito
dei contratti di fiume «Seveso» e «Olona, Bozzente e Lura»**

Ordine	Proponente	Titolo progetto	Contributo regionale assegnato	Cofinanziamento a cura del proponente
1	PLIS Sorgenti Lura-LurateC.	Interventi di riqualificazione e sistemazione idraulico-forestale nei comuni del PLIS – Sorgenti del Torrente Lura	497.722,22	360.000,00
2	Gorla Maggiore	Sistema naturale di depurazione e laminazione delle acque di sfioro della rete fognaria comunale	497.722,22	574.389,39
3	Nerviano	Sperimentazione di modelli progettuali-tipo per la riqualificazione fluviale: il caso del f. Olona e Nerviano	357.722,22	40.000,00
4	Parco Brughiera Briantea	Riqualificazione ambientale e riassetto idrogeologico del Torrente Roggia Vecchia	295.722,24	29.800,00
5	Tradate	Lavori di riqualificazione e rinaturazione fluviale Torrente Fontanile nel comune di Tradate	497.722,22	100.000,00
6	Comune di Vedano Olona (Società Tutela Ambientale)	Rinaturalizzazione dell'alveo fluviale del torrente Quadronna nonché delle relative sponde e fasce di pertinenza fluviale	496.722,22	56.000,00

Ordine	Proponente	Titolo progetto	Contributo regionale assegnato	Cofinanziamento a cura del proponente
7	Seveso	Riqualificazione ambientale e paesistica del Torrente Seveso/Tarò Certesa supporto alla convenzione ecologica e fruibilità dell'ambiente naturale con ricostruzione della relazione territorio	447.722,22	50.670,51
8	Parco Nord	Intervento di riqualificazione fluviale nell'ambito del contratto del fiume Seveso	447.722,22	50.000,00
9	Parco Lura	Progetto per interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica di qualità paesaggistico-ambientale e valorizzazione dell'ambito fluviale di pertinenza del Torrente Lura	461.222,22	51.500,00
TOTALE			4.000.000,00	1.312.359,90

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO Corte Costituzionale

(BUR20090123)

Ordinanza 1 aprile 2009 - n. 101**Ordinanza n. 101 dell'1 aprile 2009**

(8.1.0)

REPUBBLICA ITALIANA LA CORTE COSTITUZIONALE

Omissis

ORDINANZA

Nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 7 della legge della Regione Lombardia 3 marzo 2006, n. 6 (Norme per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa), promosso dal Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia sul ricorso proposto da Kondaj Enkeleda contro il Comune di Rho con ordinanza del 6 giugno 2008, iscritta al n. 376 del registro ordinanze 2008 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 49, prima serie speciale, dell'anno 2008.

Udito nella camera di consiglio dell'11 marzo 2009 il giudice relatore Ugo De Siervo.

RITENUTO

– che, con ordinanza depositata il 6 giugno 2008 il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7 della legge della Regione Lombardia 3 marzo 2006, n. 6 (Norme per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa), in riferimento agli artt. 41 e 117, commi primo, secondo, lettera e), e terzo, della Costituzione;

– che il censurato art. 7, introducendo l'art. 98-bis nella legge della Regione Lombardia 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), dispone che «i Comuni individuano gli ambiti territoriali nei quali è ammessa la localizzazione dei centri di telefonia in sede fissa e definiscono la disciplina urbanistica cui è in ogni caso subordinato il loro insediamento, con particolare riferimento alla disponibilità di aree per parcheggi, nonché alla compatibilità con le altre funzioni urbane e con la viabilità di accesso» (comma 1);

– che il successivo comma 2 del medesimo art. 98-bis introdotto dal censurato art. 7 prevede che «le determinazioni di cui al comma 1 sono operate dai Comuni negli atti di PGT, ovvero, fino all'adeguamento di cui all'articolo 26, commi 2 e 3, con variante allo strumento urbanistico vigente da assumersi ai sensi dell'articolo 25, comma 1, secondo la fattispecie di cui all'articolo 2, comma 2, lettera i), della legge regionale n. 23 del 1997 che trova applicazione senza l'eccezione prevista dalla stessa lettera i);»

– che, ai sensi del comma 3 dello stesso art. 98-bis introdotto dal censurato art. 7 «nelle more delle determinazioni di cui ai commi 1 e 2 non è consentita l'apertura di nuovi centri di telefonia in sede fissa, né la rilocalizzazione di centri preesistenti», che la ricorrente nel giudizio principale, subentrata «di fatto» ad altri nella conduzione di un centro di telefonia in sede fissa dal dicembre 2007, si è vista negare dalla competente amministrazione comunale l'autorizzazione prevista dalla legge regionale n. 6 del 2006 per effetto della operatività del divieto posto dal censurato art. 7;

– che il rimettente eccepisce la violazione dell'art. 117, commi primo, secondo, lettera e), e terzo, della Costituzione, in quanto la censurata disposizione si tradurrebbe in una «programmazione quantitativa dell'offerta» e fisserebbe «vere e proprie preclu-

sioni temporali» all'apertura di nuovi centri di telefonia in sede fissa, con ciò disattendendo le esigenze di salvaguardia della concorrenza, come consacrate in ambito comunitario (direttiva 7 marzo 2002 n. 2002/21/CE) e come attuate dalle conseguenti norme statali di recepimento (d.lgs. 1° agosto 2003, n. 259), e violando i principi fondamentali di matrice statale in materia di «ordinamento della comunicazione»;

– che il giudice *a quo* lamenta, altresì, la violazione dell'art. 41 della Costituzione, in relazione ai rilevanti ostacoli che le suddette prescrizioni frapporterebbero alla libertà di iniziativa economica, con particolare riferimento all'accesso al mercato di nuovi operatori.

CONSIDERATO

– che il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 7 della legge della Regione Lombardia 3 marzo 2006, n. 6 (Norme per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa), in riferimento agli artt. 41 e 117, commi primo, secondo, lettera e), e terzo, della Costituzione;

– che le suesposte questioni di legittimità costituzionale sono manifestamente inammissibili;

– che, infatti, questa Corte, con la sentenza n. 350 del 2008, successiva all'ordinanza di rimessione, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'intera legge della Regione Lombardia n. 6 del 2006;

– che, in particolare, con tale pronuncia questa Corte ha statuito che confligge con le scelte operate dal legislatore statale in tema di liberalizzazione dei servizi di comunicazione elettronica e di semplificazione procedimentale l'introduzione, ad opera del legislatore regionale, di un vero e proprio autonomo procedimento autorizzatorio per lo svolgimento dell'attività dei centri di telefonia;

– che per effetto di tale sentenza le questioni di costituzionalità delle medesime disposizioni sono divenute prive di oggetto;

– che, invero, l'efficacia *ex tunc* della citata dichiarazione d'incostituzionalità preclude al giudice *a quo* una nuova valutazione della perdurante rilevanza delle sollevate questioni, valutazione che sola potrebbe giustificare la restituzione degli atti al giudice rimettente (*ex multis*, ordinanze n. 45 del 2009; n. 449, n. 415 e n. 269 del 2008).

Visti gli artt. 26, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, e 9, comma 2, delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

Dichiara la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 7 della legge della Regione Lombardia 3 marzo 2006, n. 6 (Norme per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa), sollevate dal Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, in riferimento agli artt. 41 e 117, commi primo, secondo, lettera e), e terzo, della Costituzione, con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'1 aprile 2009.

Il presidente:
Francesco Amirante